PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno **d'Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Domenica 14 Giugno 1914 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11.838

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

L'attenzione di distacca dagli avvenimenti albanesi e si divide tra **i convegni di sovrani e la situazione balcanica.** Il Governo albanese, messa la sua spada nelle mani di Bib-Doda, sembra accomodare le cose sue. La presenza di Guglielmo II nel castello di Konopischt, dove è ospite dell'arciduca Francesco Ferdinando, e l'imminente arrivo dello czar a Constanza, dove l'attende il re di Rumenia, dànno nell'occhio più di ogni altro avvenimento. Dànno nell'occhio in quanto si può scorgere alcunchè di dimostrativo, o almeno di non casuale, nella contemporaneità dei due convegni. Stando alla versione ufficiale, Guglielmo sarebbe andato a Konopischt per veder fiorire le rose. Che il grande ammiraglio della flotta germanica, von Tirpitz, fosse un appassionato di questi fiori non constava; ma il fatto è che Guglielmo lo ha preso con sè. Tra una rosa e l'altra, darà egli consigli sugli armamenti navali dell'Austria-Ungheria? Richiederà uno sforzo più rapido e più dispendioso nelle costruzioni, come temono i giornali di Vienna, gelosi del pubblico bilancio e mormoranti contro la Germania, che all'Austria-Ungheria vuole affidata una parte troppo forte nella politica della Triplice sul Mediterraneo? Le costruzioni navali, per quanto rapide, esigono tempo. Gli avvenimenti che stanno sull'orizzonte del convegno di Konopischt hanno invece il preoccupante carattere dell'imminenza. L'incontro di re Carlo e dello czar a Constanza suggella un'intimità insolita fra la politica russa e la rumena: ed è una spina nel cuore dell'Austria-Ungheria. Invano si cerca sollevar l'animo con l'osservare che, se i rapporti tra Vienna e Bucarest si sono fatti più freddi, le due capitali sono tuttavia collegate dall'amicizia che continua a correre tra Bucarest e Berlino. Si sente che qualche cosa deve esser mutata, se lo czar si decide a onorare di una visita il suo piccolo vicino del Mar Nero. Inoltre, nello sfondo, si ha la visione inquietante di quell'enorme mobilitazione russa di prova, che nel settembre metterà agli ordini dello czar un milione e 700.000 armati: gli effettivi dell'Austria-Ungheria e della Germania sommati ascenderanno in quell'epoca a poco più della terza parte. Quali vantaggi si propone dunque di ritrarre la politica russa dalla sua facoltà d'appoggiarsi in un determinato momento a così grandioso apparecchio d'armi?

La Rumenia non è più quella di una volta nemmeno in quanto al suo contare nel mondo; è straordinariamente cresciuta d'autorità. In lei si vede oggi l'arbitra della situazione balcanica. Grecia e Turchia si guardano ancora una volta in cagnesco: quella rimprovera a questa di ridurre alla disperazione i greci della Tracia e dell'Asia Minore; la Turchia non sa rassegnarsi alla soluzione ellenica data dall'Europa alla questione delle isole dell'Egeo: e Venizelos parla alla Camera in tono molto risoluto, accentuando la gravità del conflitto turco-ellenico. Ma nemmeno la Grecia e la Turchia si faranno la guerra, nè oggi nè tra breve, se la Rumenia saprà opporvisi energicamente. I due Stati non sono più confinanti, nè hanno tali flotte da poter decidere un conflitto esclusivamente sul mare: per combattersi, dovrebbero, l'uno o l'altro, o l'uno e l'altro, violare il suolo bulgaro. Basta adunque che la Rumenia si eriga a paladina dell'integrità del suolo bulgaro, che appartiene anch'essa alle condizioni create dal trattato di Bucarest, per divenire ancora una volta elemento moderatore e risolutivo.

Le nubi temporalesche fra Grecia e Turchia hanno fatto considerare come rabbonacciati gli altri orizzonti balcanici. L'opposizione serba, dopo aver partorito una crisi, ha abortito per la ennesima volta nella formazione d'un ministero: e Pasic si è ripreso tranquillamente il potere. E in Albania, dicevamo, la bufera si va calmando. Gli ottimisti non ragionavano male quando pensavano che, nell'inazione, si sarebbero logorate le forze degli insorti di Tirana e di Sciak: la massa raccogliticcia di costoro si va squagliando a poco a poco; e le forze che nel frattempo è riuscito a organizzare Bib-Doda prendono il sopravvento sull'insurrezione. Si consoliderà con ciò anche il trono del principe di Wied? Oggi si incomincia a credere che le gambe di quel trono possano essere anche di un legno non assolutamente tarlato. E qualche chiodo deve averci pur messo l'esperienza. Quella dell'arresto degli italiani, per esempio, fu dura lezione, ma proficua esperienza: non solo si dovettero mettere in libertà gli arrestati, ma si dovette anche convenire che nulla esisteva contro di loro. I membri albanesi della commissione d'inchiesta s'impuntarono bensì sopra una lettera dichiarata compromettente; ma la lettera fu pubblicata e si vide che, a quella stregua, sarebbero compromettenti anche le lettere delle serve al fidanzato lontano.

★

Gravissimi e dolorosissimi avvenimenti turbarono la vita italiana da un capo all'altro della penisola. **I moti popolari e gli scioperi d'Italia** si spiegano con la sorda effervescenza che nelle masse aderenti ai partiti sovversivi si sentiva fin da quando esse erano rimaste sopraffatte dall'entusiasmo della maggior parte del popolo per l'impresa libica. Aspettavano i partiti sovversivi il momento di riacquistare l'ascendente perduto; e venne quando, cessato il fragore delle battaglie, si dovettero chiedere alla nazione i sacrifici per le spese di guerra. Fin dall'estate dell'anno scorso gli osservatori attenti della vita italiana prevedevano prossimo un fenomeno di vulcanismo popolare, uno scoppio di passioni tumultuose. Val meglio per l'Italia che esso sia passato di quello che sentirlo vagamente minaccioso nell'aria. E tuttavia esso costituisce per la nazione una sciagura, moralmente e materialmente: moralmente perchè si tratta di un movimento scomposto, privo di ogni idealità, di carattere tutto psicologico e senza prospettive, sia pure errate, che possano giustificarlo nella vita della nazione; materialmente perchè l'arresto di produttività, i vandalismi, i danni indiretti, le spese per gli spostamenti di truppe, costituiscono un momento di passività inutile e sconfortante nell'ora che la nazione ha bisogno di raccogliere tutte le sue forze per superare una crisi economica che è sentita dall'Italia come da tutta Europa.

Le agitazioni incominciarono domenica scorsa ad Ancona per un comizio degli anarchici contro le compagnie militari di disciplina. L'autorità aveva proibito il comizio. Si reagì contro la proibizione. Vi furono conflitti con la forza pubblica, e si ebbero purtroppo due morti e parecchi feriti. Quei due morti furono in tutta Italia dai partiti sovversivi sollevati a bandiera. Scioperi parziali scoppiarono in parecchie città; fu proclamato lo sciopero generale. Per quanto non in ogni dove non tutte le categorie di lavoratori aderissero allo sciopero, le conseguenze furono quelle che potevano aspettarsi da una deliberazione di tal fatta, presa «ab irato», come protesta contro uno spargimento di sangue. Tutte le maggiori città, qual più qual meno, divennero teatro di dimostrazioni tumultuose. Ma il movimento prese aspetto di rivolta soltanto in alcune città della Romagna, e specialmente a Ravenna, dove per tre giorni gli anarchici e gli anarcoidi ebbero il sopravvento, riuscendo a isolare la città dal rimanente d'Italia. Il momento era certo molto grave; ma il ministero Salandra mostrò energia all'altezza della situazione, e gli elementi d'ordine gli diedero valido appoggio, e gli stessi elementi più moderati dei partiti popolari non permisero che l'agitazione si spingesse troppo oltre. Lo sciopero generale fu fatto cessare; in parecchi centri i cittadini stessi reagirono vigorosamente contro il disordine. Ora la fiumana decresce, rientra nel suo letto. Soltanto in Romagna le acque sono alte ancora. Le conseguenze politiche di quanto è avvenuto saranno probabilmente grandi vittorie dei partiti dell'ordine nelle odierne elezioni amministrative. Quanto al ministero Salandra, esso si è certo consolidato moralmente per aver saputo affrontare con fermezza il grosso frangente: d'altra parte però subisce la sorte di tutti i ministeri che hanno dovuto prendere misure dolorose in momenti di somma eccitazione delle passioni popolari: la sorte cioè di essere additato all'impopolarità dagli uomini che, non essendo al Governo, non hanno dovuto assumere le responsabilità del momento. E di questi non ne mancano nella maggioranza giolittiana della Camera; talchè, dopo aver dominato le effervescenze tumultuarie della piazza, il Governo dovrà ora dominare il giuoco delle congiure parlamentari.

★

In otto giorni, la Francia ha composto una crisi ministeriale, ha avuto un ministero, è ricascata in un'altra crisi. **Il gabinetto Ribot, durato un giorno,** è stato un singolare paradosso politico. Il presidente Poincaré non riusciva a costituire un ministero; Viviani aveva deposto l'incarico; Delcassé non ne voleva sapere, Dechanel non ne voleva sapere, Dupuy non ne voleva sapere; i radicali più avanzati non ne avrebbero voluto sapere, se non sacrificando la ferma triennale. Fosse durato ancora un paio di giorni questo sciopero degli uomini di governo, a Poincaré non sarebbe rimasta altra uscita che pregare i parlamentari di eleggersi un altro presidente della Repubblica, capace di formare un Governo: il che nel campo radicale era forse desiderato. Finalmente si trovò il vecchio Ribot disposto a sacrificarsi. Visto che egli assumeva la responsabilità di una combinazione divenuta di urgente necessità, gli altri ci stettero: entrarono nel Ministero uomini autorevoli, Bourgeois, Delcassé, Clèmentel ed altri. Quanto a nomi, era uno dei più bei ministeri che avesse avuto la Francia. Senonchè questi nomi erano in parte d'uomini un po' stagionati: Ribot, un repubblicano d'altri tempi; Bourgeois non più giovane e ammalato. Inoltre, Ribot era decisamente un moderatissimo: e, per quanto i suoi colleghi fossero di colore diverso, l'intonazione al Ministero la dava lui. La maggioranza della Camera era invece precisamente l'opposto: era radicalissima. Difficile supporre che i due elementi avessero lunga convivenza; tuttavia non si sarebbe aspettato che il cozzo e il «patatrac» avvenissero alla prima seduta. Ma Ribot forse lo sapeva; forse sapeva di dover approfittare di quell'unica giornata di governo a lui concessa per dire alla Francia la verità, tutta la verità, sulla grave situazione economica dello Stato. In tal caso il suo sacrificio sarebbe stato un bel sacrificio. Il vecchio uomo di Stato si presentò, disse la sua verità; la Camera se ne indignò, lo rovesciò subito sotto un nugolo di voti contrari. Ma intanto la verità è detta. Lo Stato francese sarà domani senza un soldo; bisogna trovargli un prestito subito subito. Il nuovo Ministero non dovrà avere il dovere penoso di rivelare questa spiacevole urgenza. Inoltre la Camera si è pronunciata, ha dato una designazione: non vuole un governo moderato, ma un governo che esca dalle file del radicalismo. La situazione è dunque in tutto più chiara; e comporre un nuovo Ministero, poichè tutti ormai capiscono che bisogna comporlo, è divenuto più facile. Viviani infatti si accinge a ritentare la prova. E come se la caverà con la ferma triennale? Probabilmente come già otto giorni or sono voleva cavarsela: con un compromesso: col mettere la ferma triennale al presente, e prendere impegno per il ritorno ai due anni in avvenire.

Il conflitto greco-turco

Le persecuzioni dei greci
nel racconto dei fuggiaschi

ATENE 13 (N). L'Agenzia di Atene reca: Le famiglie dei fuggiaschi si trovano nell'isola di Sudi di Scio. Corre voce che in parecchi punti della costa sono avvenuti conflitti tra greci e turchi e che si sono iniziate persecuzioni. Un battello della regia turca che aveva a bordo soldati fermò parecchi velieri che trasportavano fuggiaschi a Sudi. Fuggiaschi arrivati a Plomari (Mitilene) da Alliagas recano che ivi i musulmani organizzano stragi di greci. Ad Aivali la situazione è critica. Soltanto nella città regna calma. A Brussa i turchi aggredirono ieri parecchi cittadini esteri. All'aggressione di un francese avrebbe assistito lo stesso console di Francia a Brussa. La città di Tserun fu abbandonata da tutta la popolazione. A Bergamm, nell'interno dell'Asia minore, i turchi affissero per le strade preste lettere di Venizelos imponenti ai greci di abbandonare il paese.

Le domande del governo greco

COSTANTINOPOLI 13 (N). Si ha da fonte attendibile che nella nota consegnata ieri dall'inviato greco alla Porta, il Governo domanda il ritorno dei fuggiaschi greci ai propri villaggi, la restituzione dei loro beni e l'assistenza militare atta a preservarli da ulteriori persecuzioni.

Talaat bey ad Aivali

COSTANTINOPOLI 13 (N). Talaat bey è arrivato ad Aivali.

Di là, assieme al caimacan ed al metropolita si recò a Burhanie, e fece restituire un centinaio di case greche ai rispettivi proprietari. Il ministro telegrafò a Costantinopoli che ad Aivali non vi sono stati saccheggi. Prima del suo arrivo 500 famiglie volevano emigrare dalla località Kucinkköj. Anche gli abitanti di Aivali volevano emigrare, ma desistettero per consiglio del comandante militare e del governatore.

Siccome gli abitanti dichiararono di temere per la propria sicurezza, il ministro prese le misure necessarie.

Il valì di Smirne ha intrapreso col metropolita greco un giro per il vilajet al fine di tranquillare la popolazione.

Un trattato segreto turco-bulgaro
per l'eventualità d'una guerra greco-turca

In un colloquio accordatoci di recente nella nostra città, uno tra i più influenti uomini politici e generali dell'impero ottomano, Fuad Said Pascià, ci fece una dichiarazione così grave, confortata da tali garanzie d'attendibilità, che l'eminente personaggio ci perdonerà se, per il suo grande interesse di attualità, commettiamo l'indiscrezione di farla pubblica. Fuad Said Pascià ci assicurò in quell'incontro che tra Bulgaria e Turchia, dimentiche delle antiche ragioni d'odio, per nuove ragioni di vitali interessi comuni, è stato conchiuso da alcuni mesi un importantissimo trattato che si riferisce all'eventualità d'una guerra tra l'una o l'altra di queste due Potenze con la Grecia. Nel caso d'una guerra greco-turca, ci ha detto il generale ottomano, la Bulgaria s'è impegnata a permettere il passaggio di truppe ottomane attraverso alle proprie terre che stanno in mezzo ai territorii dei due Stati belligeranti. Fuad pascià ci ha anzi precisato che il libero passaggio seguirebbe nella regione bulgara di Kirdgiali.

E' superfluo accentuare la gravità di tale rivelazione, fattaci dal nostro interlocutore con la certezza e la franchezza di chi è in grado di sapere perfettamente quanto dice.

IN ALBANIA

Il capitano Fabius sarà sacrificato
per salvare la responsabilità del governo nell'affare Muricchio?

DURAZZO 12 (via Brindisi). La pubblicazione del protocollo del capitano Fabius sull'incidente Muricchio, pare riveli finalmente quella che dovrà essere la soluzione definitiva della questione. Sembra ormai indubitato che il Fabius abbia affermato cose inesatte; inoltre pare che il protocollo sia stato redatto intenzionalmente in forma esagerata e così che, se dovesse necessitare, potesse dimostrare una esaltazione naturale o forse voluta in chi lo redasse, ciò che potrebbe anche costituire una comoda irresponsabilità e quindi la destituzione del Fabius che con la propria persona pagherebbe esaurientemente l'errore suo o dei superiori o dello stesso governo. Quantunque queste congetture possano apparire fantastiche, qui dicesi come inevitabile il sagrificio di Fabius per salvare la situazione diplomatica. Nel pomeriggio i reali si recarono a visitare i feriti agli ospedali e consegnarono loro medaglie di bronzo coniate appositamente a commemorazione della battaglia. I degenti risposero commossi vivamente. **b. a.**

In Olanda si ritiene inevitabile il richiamo di Aliotti

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Amsterdam: Tra il colonnello Thomson e l'inviato italiano barone Aliotti vi è molta tensione. Thomson ha sospeso ogni relazione con la legazione italiana. Si crede che il richiamo di Aliotti sia inevitabile.

Notizie discordi sui ribelli
Vallona minacciata?

DURAZZO 13 (N). Causa la rottura delle comunicazioni con l'interno del paese, non si hanno notizie o sono notizie sommarie e contraddicenti. Oggi si diceva qui che le truppe di Bib Doda avevano occupato Isuni, a nord di Durazzo, e che marciavano verso Kroja. Alcune notizie dànno che le truppe governative stringono d'assedio Tirana e che i ribelli hanno sgomberato Elbassan. Dalle vedette di Rashul si scorgeva oggi verso Kavaja un grande movimento di ribelli. Corre voce che i ribelli di Arif Aikmet possiedano parecchi cannoni ricevuti dal confine serbo.

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Vallona: Lusnia è in mano degli insorti. L'esercito del sud marcia verso Fjeri per proteggere la città. La situazione è critica.

Ismail Kemal partito per l'Albania

VIENNA 13 (N). Dopo essersi trattenuto qui dieci giorni, durante i quali ebbe conferenze col ministro degli esteri conte Berchtold e con altri diplomatici, Ismail Kemal è partito stasera per Vallona.

Una nave da guerra inglese
partita per Durazzo

LONDRA 13 (N). La nave da guerra inglese «Defence» ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Durazzo.

La campagna italofoba della „Reichspost"

VIENNA 13 (N). La «Reichspost» continua con accanimento l'agitazione contro gli italiani. Oggi il giornale pubblica una corrispondenza da Durazzo che intitola addirittura «I traditori italiani a Durazzo». Nella lettera si accusano i giornali italiani d'aver inventata la notizia delle scuse di Turkhan e si afferma che da mesi esiste in Albania un complotto di italiani i quali d'accordo con Essad lavorarono a promuovere l'attuale rivolta. Del complotto farebbero parte il colonnello Muricchio, il professore Chinigò, il direttore delle poste cav. Alessi, il maggiore Moltedo, il sedicente (sic) avv. Guglielminetti, un ufficiale italiano d'artiglieria che si spaccia per agente in liquori ed altri. Il Muricchio che si trova da 10 mesi in Albania col pretesto di agire per incarico della Croce Rossa italiana avrebbe percorso nei suoi viaggi tutto l'interno dell'Albania distribuendo molto denaro. La lettera dice che ovunque si recava il Muricchio si manifestava subito un certo fermento e trova caratteristico che egli abbia sempre fatto mistero della circostanza che egli conosce perfettamente la lingua albanese. Nella corrispondenza si ritorna sulla faccenda dei segnali che si davano dalla casa del direttore delle poste con un apparecchio speciale e si dice che molti testimoni avrebbero osservato queste segnalazioni per nove sere. Uno non albanese avrebbe registrato dei segnali per due ore consecutive e sarebbe riuscito anche a decifrarli. Un telegramma così segnalato avrebbe riguardato la consegna ai ribelli di due cannoni spediti a Vallona. Da ultimo la lettera dice che quando si ebbero prove sufficienti si nominò una commissione d'inchiesta e concluse asserendo che se il principe accondiscendesse alla domanda del barone Aliotti di avere le scuse del colonnello Thomson, tutti gli ufficiali olandesi si dimetterebbero.

Il programma del convegno
di Constanza

BUCAREST 13 (N). L'«Adaverul» pubblica il programma della visita dello czar a Constanza. La coppia imperiale russa, con lo czarevic e le granduchesse Olga, Tatiana, Anastasia e Maria arriverà a Constanza domattina alle 8 a bordo del yacht imperiale russo «Standard» che sarà scortato da due incrociatori e da quattro cacciatorpediniere. L'ispettore generale dell'artiglieria rumena, generale Coanda e l'ispettore generale della cavalleria, Bogdan, il comandante della marina rumena, ammiraglio Justagù, e il segretario generale al ministero degli esteri Nanù, si recheranno incontro alla famiglia imperiale russa per salutarla a nome della coppia reale di Rumenia.

A Constanza gli imperiali russi saranno ricevuti dal re, dalla regina e da tutti i membri della famiglia reale che li accompagneranno nel padiglione appositamente costruito per l'occasione. Tosto dopo l'arrivo si celebrerà nella cattedrale un solenne tedeum.

All'una del pomeriggio si darà un pranzo di Corte. In pari tempo il presidente dei ministri Batianu darà un dejeneur di 80 coperti in onore del seguito degli imperiali. Vi prenderanno parte anche il ministro degli esteri Sassonoff e tutti i ministri rumeni.

Alle 4 del pomeriggio a bordo dello «Standard» gli imperiali di Russia danno un tè; alle 6 vi sarà una rivista delle truppe di tutti i corpi d'armata. Alle 8 di sera vi sarà un grande banchetto di gala al palazzo reale; poi la famiglia imperiale ritornerà a bordo dello «Standard» e farà ritorno a Odessa.

Nel pomeriggio è arrivato a Constanza da Berlino il principe Carlo. Alle 10 di sera arrivò Sassonoff. Sono arrivati sei aeroplani che faranno evoluzioni all'arrivo dello czar.

A Berlino
non credono che l'incontro sortirà gli effetti desiderati

BERLINO 13 (N). Parecchi giornali della sera commentano la visita dello czar a Costanza. Il «Berliner Tageblatt» accenna agli sforzi fatti dalla Russia per avvicinarsi alla Rumenia e rileva gli errori della politica austriaca, che hanno avuto per conseguenza l'allontanamento della Rumenia dalla Triplice alleanza. Tuttavia il giornale non crede che la Russia sarà ascoltata.

La conservatrice «Deutsche Tages-Zeitung» parte dalla constatazione che la Rumenia deve all'appoggio della Triplice alleanza la parte direttiva assunta nei Balcani. La Francia e la Russia si affannano ora a guadagnarsene le grazie con lusinghe di progetti panrumeni al fine di ristabilire la prevalenza russa nei Balcani. Il giornale dubita però nella riuscita di simili tentativi perchè la Rumenia non può abbandonare l'atteggiamento finora osservato.

Il corrispondente viennese della «Kreuz-Zeitung» ricorda che tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria esiste una convenzione militare che scade nel 1916 e ne arguisce che la Russia voglia impedirne la rinnovazione.

COMMENTI SERBI

BELGRADO 13 (N). Nei circoli serbi si attribuisce grande importanza politica al convegno di Constanza. Si nutre fiducia che il convegno condurrà a più intimi rapporti tra la Russia e la Rumenia, ciò che influirà favorevolmente sulle relazioni tra la Rumenia e la Serbia.

CAMERA ITALIANA

ROMA 13 (N). Camera. La seduta è aperta alle 14 dal vicepresidente Cappelli. Sul processo verbale chiede di parlare l'on. Gallenga.

Per i ferrovieri.

Gallenga (nazionalista): Ricorda che i ferrovieri, nonostante i reiterati inviti dei dirigenti il Sindacato, si rifiutarono di sospendere il lavoro, onde per tal modo il movimento potè venir limitato nei suoi gravissimi effetti. Questo lodevole atteggiamento della classe dei ferrovieri impone al Parlamento di non sospendere i propri lavori fino a quando non sieno state mantenute le promesse di miglioramento loro fatte dal Governo.

Visocchi, ss. ai lavori pubblici: Si associa in nome del Governo al saluto riconoscente ai ferrovieri, i quali non interruppero il servizio, resistendo agli inviti dei dirigenti, ed accerta l'interrogante che il Governo intende fermamente che il progetto di legge a favore dei ferrovieri sia approvato dal Parlamento prima delle vacanze.

La «serrata» degli armatori a Genova.

Si inizia quindi nella più assoluta tranquillità lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Cavagnari al ministro della marina circa la minaccia in parte effettuata del disarmo dei piroscafi del porto di Genova.

Battaglieri, ss. alla Marina: Risponde che la «serrata» degli armatori liberi federati fu provocata dalle richieste avanzate dalla federazione dei lavoratori del mare, che i salari degli equipaggi di navi appartenenti alla marina libera fossero elevati. Si tratta per tanto di un conflitto economico fra capitale e lavoro nella libera industria: lo Stato non potrebbe intervenire se non per quanto riguarda la garanzia dell'ordine pubblico, mai però a danno o a favore delle parti in contrasto, se non nei limiti della legge. In pari tempo, conscio delle conseguenze che derivano da queste condizioni anormali, così dannose per entrambi i contendenti e per gli interessi in generale, fa appello alla buona volontà di tutti perchè si risolva al più presto l'increscioso contrasto per il bene comune e per quello che deve essere al di sopra di ogni contesa, il benessere nazionale.

Valenzani: Presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Miglioli per diffamazione continuata a mezzo della stampa.

Nel collegio di Oleggio.

Si approva quindi la convalidazione del deputato Alfredo Petrillo nel collegio di Mirabella, ed il presidente mette in discussione la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione di Cesare Sarfatti nel collegio di Oleggio.

Gambarotta a questo proposito presenta un ordine del giorno in cui propone l'annullamento della elezione e il rinnovamento del ballottaggio fra i candidati Ercole Varzi e Cesare Sarfatti.

Berti, relatore: Mantiene le conclusioni unanimi della Giunta ed invita la Camera ad approvarle.

Viene posta a votazione a scrutinio segreto la mozione Gambarotta per indire il ballottaggio. Il presidente comunica il risultato: votanti 241, astenuti 30; favorevoli 166, contrari 45. La Camera approva la proposta Gambarotta e dichiara indetto il ballottaggio nel collegio di Oleggio.

Assume la presidenza l'on. Marcora.

Per gli impiegati privati.

Orlando V. E., anche a nome di Luzzatti, Chiesa Eugenio, Cabrini e di molti altri deputati, dà ragione di un progetto di legge sul contratto d'impiego privato.

Si riprende quindi la discussione sui

progetti finanziari.

Valvassori-Peroni: Loda il Governo per aver presentato questi provvedimenti, che tendono a migliorare la difficile situazione del bilancio dello Stato, rilevando che non vi può essere una solida economia nazionale ove ad essa non si accompagni una solida finanza.

Scialoia: Contrario alla cosidetta tassa sul morto, si compiace che il Governo vi abbia rinunciato. Crede però che la legge abbia bisogno di altri emendamenti. In generale non crede savia politica quella di colpire con imposte speciali industrie speciali, tanto più quando esse si trovano all'inizio del loro sviluppo. Nè bisogna dimenticare che alcuni eccessi fiscali in luogo di giovare all'erario hanno inaridito le fonti stesse della ricchezza tassabile. Così pure non bisogna dimenticare che la floridezza dell'erario è inscindibile da quella dell'economia nazionale. Per queste ragioni non approva la tassa sulle acque minerali, quella sulle automobili e quella sui cinematografi, imposte che inoltre renderanno assai meno di quanto si prevede. Circa i provvedimenti per le successioni, è contrario all'abolizione dei gradi di differenziamento delle aliquote che non contradicono in fatti al criterio della progressione. Segnala poi l'ingiustificato trattamento di favore fatto alle società straniere. Raccomanda al ministro le sue considerazioni e facendo voti che questa sia l'ultima volta in cui il legislatore sia obbligato a tormentare il già tanto travagliato contribuente italiano (vive approvazioni, moltissime congratulazioni).

I casi di Romagna

In fine di seduta, l'on. Salandra, presidente del Consiglio, interrogato da parecchi deputati, dà alla Camera le ultime notizie sui moti marchigiani e romagnoli. La Camera termina con una calda manifestazione all'esercito.

Le agitazioni in Romagna e nelle Marche

Comunicazioni ristabilite

BOLOGNA 13 (N). Le comunicazioni telegrafiche con Ravenna sono ristabilite, però con funzionamento imperfetto. A Forlì la vita tende a riprendere il suo aspetto normale. Sono però interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Forlì, onde non si ha modo di controllare le notizie che giungono dagli altri centri, come Rimini, Cesena, Sant'Arcangelo di Romagna e Alfonsine. In quest'ultimo paese specialmente la situazione pare non accenni ancora a schiarirsi.

ANCONA 13 (N). Radiotelegrafato da Macerata: Oggi i ferrovieri sono tornati al lavoro. Si provvede a ristabilire i servizi pubblici. Gli operai lavorano lungo la linea a riparare i binari asportati per lunghi tratti e a ristabilire i fili telegrafici e telefonici. Nel pomeriggio di oggi in una numerosissima riunione alla Camera del lavoro fu votato un ordine del giorno per la cessazione di ogni agitazione per la ripresa del lavoro. La città va riprendendo gradatamente il suo aspetto normale.

A Ravenna

RAVENNA 13 (N). In città calma apparente con celato fermento. In molti punti della provincia il moto rivoluzionario anarchico non accenna a cessare e continua l'incendio delle chiese, dei municipi, la rottura dei ponti e delle linee telegrafiche e telefoniche. Continua pure l'incendio e il saccheggio delle proprietà private, il sequestro di persone e di armi. Nei comuni di Cervia, di Sant'Agata e di Conselice furono costituiti comitati locali, inalzando la bandiera delle Leghe in luogo della nazionale e piantando alberi della libertà. La popolazione è in armi. La situazione di tutto il circondario è sempre gravissima.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Ravenna: E' giunta numerosa truppa inviata dai paesi circonvicini. La situazione va migliorando. Il comitato di agitazione ha diramato una circolare informante che lo sciopero è cessato in tutta l'Italia ed invitante alla ripresa del lavoro. Domattina alle 9 avranno luogo i funerali solenni del delegato Miniaccio, morto in seguito alla ferita prodottagli da una sassata alla tempia. Le associazioni costituzionali hanno pubblicato un manifesto invitando a partecipare ai funerali.

FORLI' 13 (N). Anche nella provincia di Forlì continua il movimento di carattere rivoluzionario ed anarchico con assalti alle chiese, ai municipi e alle caserme, con danneggiamento delle proprietà private e alle vie ferroviarie.

Ad Ancona

ANCONA 13 (N). La giornata di ieri è passata tranquilla. Il sindacato dei ferrovieri deliberò di riprendere il lavoro, votando un ordine del giorno di protesta contro la federazione generale del lavoro che ha decretato la fine dello sciopero.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Ancona che la situazione è tranquilla alla superficie, in quanto la città è tenuta fortemente dai soldati e dai marinai, ma che in gran parte del territorio circostante dominano completamente i rivoltosi. Il giornale aggiunge che continua l'arrivo di truppe ad Ancona per la via del mare. Oggi dovrebbe cominciare un movimento di truppe da Ancona verso il territorio, per ristabilire l'autorità dello Stato e l'ordine pubblico.

Negli altri centri

ROMA 13 (N). A Firenze, Bologna, Parma e Ferrara si va ristabilendo la calma e la vita riprende l'aspetto normale.

Il «Giornale d'Italia reca: La linea di Pisa fu ristabilita iersera col treno in partenza da Roma alle ore 21. La linea Sarzana-Borgo San Donnino-Fornovo fu riattivata pure alle 21.30 col treno in partenza alla stessa ora. Funziona regolarmente la linea Roma-Castellammare Adriatico. La linea Roma-Ancona arriva fino a Foligno. Ieri sera fu pure riattivata la linea Roma-Sarzana-Milano.

VENEZIA 13 (N). Oggi, nonostante il comunicato del Sindacato dei ferrovieri e del Governo, lo sciopero ferroviario fu di nuovo proclamato anche a Venezia. La notizia si diffuse nel pomeriggio in città, destando qualche preoccupazione ed inquietudine. Furono presi provvedimenti energici alla stazione per il mantenimento dell'ordine. Tutti i treni o sono giunti con notevoli ritardi o non sono affatto giunti. Le partenze si verificano molto irregolarmente. All'ultima ora si apprende che lo sciopero è limitato al personale di manovra e di scambio. Provvisoriamente si adibiscono a questi servizi dei militari provetti e vi si prestano anche gli stessi capi stazione aggiunti.

Uno sciopero che non fu proclamato

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente comunicato della Camera del lavoro: Si dice che sia stato nuovamente proclamato lo sciopero generale. La notizia è assolutamente falsa.

La vita normale ristabilita

ROMA 13 (N). La «Tribuna», prospettando la situazione odierna, dice che oggi i treni hanno ripreso a circolare in tutta Italia. La calma si va ristabilendo ovunque e la vita riprende il suo aspetto normale anche là dove più a lungo sono durati i disordini. La situazione rimane grave in Romagna. Il prefetto di Ravenna ha telegrafato oggi di aver potuto, con l'aiuto della forza, fronteggiare l'anarchia scatenatasi in quella città, e l'ordine si va oggi ristabilendo. Invece nei dintorni di Ravenna gli avvenimenti sono ancora gravi. Sono giunti in Romagna altri 10.000 uomini di truppe. Essi hanno cominciato le operazioni necessarie al ristabilimento graduale dell'ordine in Romagna. Nelle campagne i vandalismi furono enormi, ma non vennero commesse finora gravi violenze contro le persone. Tutte le ville signorili, le stazioni dei carabinieri, i depositi ferroviari furono o bloccati o distrutti o danneggiati, ma non si hanno a deplorare eccessi contro le persone. Le chiese ed i Circoli monarchici di Mezzano e di altre località furono incendiati. Molti magazzini di viveri furono sfondati e le derrate vendute a prezzi irrisori per diffondere nelle popolazioni il convincimento che con la repubblica comincerebbe l'età dell'oro! Ma il fatto che il potere centrale ristabilì oggi l'ordine nelle città maggiori, lascia sperare che rapidamente il vivere civile sarà restituito anche ai centri minori.

LA CRISI FRANCESE

Viviani accetta l'incarico di formare il nuovo gabinetto

PARIGI 13 (N). Stamane Poincaré chiamò all'Eliseo Viviani, che accettò l'incarico di formare il Gabinetto. Viviani si propone di vedere nelle prime ore del pomeriggio i suoi antichi collaboratori, eccetto Jean Dupuy. Alle 15.30 egli tornerà all'Eliseo.

Secondo l'opinione dominante nei circoli parlamentari, Viviani ha prospettive sicure, sebbene gli avvenimenti dell'ultima settimana impongano la massima prudenza. Egli dovrà imparare dal voto di ieri e chiamare a sè soltanto personalità rimaste fedeli al partito radicale. Quanto all'andamento delle trattative, si sa che gli elementi più moderati dell'antecedente combinazione, ossia Thomson, Abel, Ferry, Manoury e Bienvenu-Martin, non figureranno nella nuova lista, e nemmeno Dupuy. Combes, al quale fu offerto di entrare nella combinazione, rifiutò. Per contro vi figureranno i due oratori d'opposizione di ieri, Augagneur e Dalimier, il primo col portafoglio delle colonie, il secondo col portafoglio del commercio. Messimy è designato al Ministero della guerra, avendo nel programma il servizio militare di trenta mesi con una ferma nominale di tre anni. La differenza d'opinione tra lui ed i partigiani della ferma triennale non è dunque molto grande. Il portafoglio della marina fu offerto ad uno dei membri del comitato esecutivo dell'associazione radicale e il portafoglio dell'interno a Malvy. Evidentemente Viviani cerca l'appoggio della Sinistra. Quanto a lui, terrà per sè, oltre alla presidenza, il portafogli degli esteri.

Viviani era fermamente persuaso che Ribot non sarebbe sopravissuto alla presentazione alla Camera, tanto che ancora ierlaltro aveva iniziato le trattative per la nuova combinazione. Del resto, i circoli radicali erano vivamente sdegnati per le alte pressioni della stampa russa, piene di minaccie contro il partito radicale. La chiamata dimostrativa dell'ambasciatore a Pietroburgo, Paleologue, a Parigi, destò l'impressione che la Russia volesse esercitare una pressione decisiva sulle deliberazioni del partito. Al riguardo Clémenceau, che è tra i più zelanti fautori della ferma triennale, si scaglia nell'«Homme libre» con aspre parole contro i tentativi di intimidazione dell'ambasciatore Paleologue e del generalissimo Joffre. Egli scrive: «Costoro hanno creduto di respingerci dietro le quinte con la loro minaccia di ritornare nella vita privata se il Parlamento francese non la pensa come la vogliono essi. In nessun paese d'Europa uno spettacolo così scandaloso potrebbe rimanere impunito. Doumergue si è limitato ad indurre i signori ad una mite smentita invece che destituire il soldato ribelle ed il borghese sedizioso».

Se Clémenceau la pensa così, s'immagina la cattiva impressione che la campagna fece sul partito radicale e sulla Camera. E questo spiega il grido rivolto ieri a Ribot: «Vada in Russia e si getti ai piedi dello czar!».

Il gabinetto è formato

PARIGI 13 (N). La «Havas» reca: Il Gabinetto è riuscito composto come segue: Presidenza ed esteri: Viviani; giustizia: Bienvenu-Martin interni: Malvy; istruzione: Augagneu; finanze: Noulens; guerra: Messimy; marina: Gautier; colonie: Raynauld; commercio: Thompson; lavori pubblici: Renoult; agricoltura: David; lavoro; Couyba.

Sottosegretari di Stato furono nominati A. Ferry per gli esteri; Lauraine per la guerra; Dalimier per le belle arti; Jacquier per l'interno ed. Ajam per la marina mercantile. Il giornale ufficiale pubblicherà domani i decreti di nomina del Ministero. Domani alle 11 i ministri faranno la visita di presentazione al presidente Poincaré.

Dei membri del nuovo Gabinetto, cinque, e precisamente Viviani, Malvy, Augagneur, Raynaud e Renoult, hanno votato per l'addietro contro la ferma triennale.

La partenza della coppia imperiale russa

LIVADIA 13 (Ag. pietrob.). L'imperatore, l'imperatrice, l'imperatrice madre Alessandra Feodorovna, lo czarevich e le figlie dello czar sono partiti per Constanza a bordo del yacht «Standard».

Il deputato Wastian dimissionario

MARBURGO 13 (N). Il deputato Wastian ha diretto al presidente della Camera Sylvester una lettera con cui rassegna il mandato per prevenire che passino in giudicato le questioni penali contro di lui pendenti. Wastian ha dato pure le dimissioni come vice-borgomastro di Marburgo.

Il prestito bulgaro a buon porto

SOFIA 13 (N). Il ministro delle finanze Tonceff, ritornato da Berlino, ha riferito al consiglio dei ministri che lunedì saranno sbrigate le ultime trattative per il prestito alla presenza dei rappresentanti della Società di sconto. Il contratto sarà presentato subito al Sobranje. La notizia destò generale soddisfazione.

Altre notizie recano che, per intanto, il gruppo germanico darà alla Bulgaria un'antecipazione di 100-120 milioni di franchi verso buoni del tesoro. Il gruppo ha ricevuto la concessione per l'esercizio di miniere carbonifere.

Le spese militari alla Duma

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Duma. Si discute il bilancio per il ministero della guerra. Il deputato Engelhardt del Centro dice che nel quinquennio 1907-1912 le spese militari sono aumentate del 56 p. c. Queste spese, data la situazione internazionale e per effetto dell'imminente riorganizzazione della difesa del paese, aumenteranno ancora più, e fra cinque anni ascenderanno probabilmente ad un miliardo e mezzo di rubli. Del resto gli armamenti della Russia sono superati da quelli degli Stati vicini. L'equilibrio è turbato e non a vantaggio della Russia, specialmente se si tien conto delle difficoltà che s'incontrano in Russia nel concentramento delle forze militari. Quantunque l'esercito russo sia provvisto di tutto il necessario e le sue qualità militari abbiano raggiunto un grado conveniente, tuttavia si dovranno eliminare certi inconvenienti; fra altro si dovranno migliorare le condizioni di avanzamento, affinchè le supreme cariche dell'esercito possano essere occupate da persone idonee ed esperte.

Il direttore di cancelleria del ministero della guerra, generale Daniloff, dice che il ministero condivide perfettamente le opinioni del preopinante. Esso lavora costantemente per perfezionare l'esercito. Se le manovre con grandi masse di truppe non si possono ancora effettuare nelle proporzioni desiderabili, ne sono causa le difficoltà finanziarie. Annunzia una riforma della scuola degli ufficiali (applausi della Destra e dei nazionalisti).

Un incontro di Guglielmo con re Giorgio a Konopischt?

PRAGA 13 (N). A quanto si assicura, nell'autunno prossimo l'imperatore Guglielmo si incontrerà a Konopischt con re Giorgio d'Inghilterra.

IL CONVEGNO DI KONOPISCHT

KONOPISCHT 13 (B). Essendosi il tempo ristabilito, oggi fu continuata, come in programma, l'escursione attraverso le tenute arciducali. La prima colazione fu servita all'imperatore Guglielmo e agli altri ospiti in camera, e alle 9.30 nel cortile del castello erano pronte le automobili.

La gita trascorse in animata conversazione e l'imperatore ritornò d'ottimo umore al castello.

Ospiti dell'arciduca Francesco Ferdinando giunsero qui oggi a mezzogiorno il conte e la contessa Eugenio Czernin e alle 1.30 il capitano prov. conte Larisch con la consorte, il conte e la contessa Francesco Thun, il principe e la principessa Weickersheim.

Nel salone da pranzo ebbe luogo alle 12.30 un banchetto di 27 coperti, al quale, oltre l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando e la duchessa d'Hohenberg, presero parte tutti gli ospiti e i seguiti. La tavola era stata ornata magnificamente di orchidee.

Alle 4.45 l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa d'Hohenberg con gli ospiti e i seguiti si recarono in quella parte della Selva nera che appartiene alla tenuta di Konopischt. Nella gita furono visitate le tenute intorno al castello. Il tempo si mantenne bello durante tutto il pomeriggio. La comitiva ritornò quindi al rifugio di caccia «Hubertus», dove fu servito il tè e dove essa rimase fino alle 6.15. Alle 7.30 essa era di ritorno al castello, dove alle 8 ebbe luogo un «diner» di 31 coperti, al quale parteciparono l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa di Hohenberg, gli ospiti e i seguiti.

Dopo il «diner» fu servito il caffè nella sala dei cavalieri, dove suonava una banda militare di Konopischt. Qui l'imperatore e l'arciduca tennero circolo.

La partenza di Guglielmo

KONOPISCHT 13 (N). Dopo il pranzo l'imperatore Guglielmo si accommiatò cordialmente dalla duchessa di Hohenberg e dagli altri ospiti, indi, accompagnato dall'arciduca ereditario e dai rispettivi seguiti, si recò in automobile alla stazione di Beneschau. L'imperatore indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento di fanteria a.-u., l'arciduca quella di ammiraglio, i personaggi del seguito dell'imperatore le loro uniformi prussiane, e von Tirpitz la sua divisa di ammiraglio. Dinanzi alla stazione s'era raccolto molto pubblico. Sul perron della stazione l'imperatore si accommiatò dal seguito dell'arciduca, indi l'arciduca e l'imperatore si baciarono due volte e si strinsero lungamente la mano, conversando animatamente fra loro. L'arciduca strinse la mano anche all'ammiraglio Tirpitz. Dopochè l'imperatore fu salito sul vagone imperiale, si sporse dal finestrino e seguitò a conversare con l'arciduca, finchè il treno, alle 10.50, si pose in movimento.

Crisi comunale a Graz

GRAZ 13 (N). Nel consiglio comunale di Graz è scoppiata una crisi acuta. I consiglieri comunali socialisti ed i rappresentanti degli impiegati loro alleati, i quali formano la maggioranza del consiglio comunale, ebbero violente divergenze con il club cittadino, del quale fanno parte i rappresentanti dei partiti borghesi. Il club cittadino aveva comunicato al borgomastro che in seguito al contegno dei socialisti che non facevano che insultare grossolanamente la minoranza, respingere qualsiasi loro proposta, esso non avrebbe più partecipato nè alle sedute della Giunta nè del consiglio. In seguito a questa deliberazione del club cittadino il borgomastro dott. Fleischhaeker ha rassegnate le dimissioni.

IL PRESTITO BOEMO

PRAGA 13 (B). La Commissione amministrativa provinciale ha conchiuso con la Banca provinciale del regno di Boemia un prestito al 4%, ammortizzabile in 75 anni e destinato a pagare gli anticipi già scaduti del valore complessivo di 8 milioni e mezzo di cor. In base a questo prestito la Banca provinciale emetterà in autunno dei buoni di debito comunali al 4½%, che oltre alla garanzia provinciale avranno tutte le prerogative dei valori pupillari.

Il concorso ippico internazionale a Vienna.

VIENNA 13 (N). Ultima giornata del concorso ippico internazionale.

Gara di salto di commiato. I dodici premi furono sommati e divisi fra i seguenti concorrenti: primotenente Giorgio Bogner, austriaco, su «Grofnö»; tenente conte Riccardo Schaesberg-Thannheim, germanico, su «Incompreso»; bar. Buddenbrock-Pläswitz, germanico, su «Montjoie III»; primotenente G. Bogner su «Hannibal»; primotenente Paolo Stephan, ungherese, su «Assie»; tenente Leone Tappi, italiano, su «Gerfant»; sig. Paolo Heil, germanico, su «Dark Rebell»; tenente Piero Dodi, italiano, su «Quadrella»; tenente Francesco Amalfi, italiano, su «Pofi»; primotenente marchese Antonio Pallavicini, ungherese, su «Rozsi»; cap. Ruggero Ubertalli, italiano, su «Roseda»; cap. di stato maggiore Gualtiero Böhm, austriaco, su «Peggy»; sig. Enrico Leclerc, francese, su «Psyche»; conte Rodolfo von Görtz su «Gladiator»; e cap. Bela Toth, ungherese, su «White Ball».

I tre premi d'onore furono assegnati: 1. al tenente Francesco Amalfi della Scuola di Pinerolo (1'.46"); 2. al cap. Ruggero Ubertalli, c. s. (1.48".5); 3. al tenente Leone Tappi, c. s. (1.49").

Gara attacchi a quattro. - 1. sig.a Wladimir Schmitz (Meclemburgo); 2. sig. Sigismondo Lonkai, ungherese.

Gara pariglie. Sezione a) per signore guidatrici. 1. sig.na May W. Lippitt (scuderia Thurnisch di Pettau); 2. sig.a Wladimir Schmitz; 3. principessa Vera Ypsilanti (scuderia di Spillern). - Sezione b) per signore e signori. 1. sig. R. v. Lippitt (scuderia Thurnisch); 2. sig. S. Lonkai; 3. sig.a W. Schmitz; 4. cav. Alfredo de Rossmanit.

Il premio di campionato fu assegnato al consigliere di commercio Forster di Colonia.

CRONACA LOCALE

L'organo invece dell'organismo.

Nella lunga discussione su questioni nazionali fatta in Consiglio a proposito del preventivo del Comune, gli oratori delle due opposizioni vollero per ben tre volte trarre in campo il nostro giornale, facendolo oggetto di osservazioni critiche, non altrimenti che se si trattasse di un'istituzione della città. Ora, a un giornale deve essere senza dubbio causa di compiacenza il sentire in sì ampio modo riconosciuta la sua importanza, l'efficacia della sua azione morale, la fiducia che ha in esso lo spirito pubblico, da esser portato in discussione dagli avversari perfino nelle assemblee rappresentative, dove si trattano gli interessi della città. Noi però modestamente a questa compiacenza rinunceremo, confessando invece il nostro schietto pensiero che per parlare dell'attività nostra giornalistica non era necessario prolungare di qualche quarto d'ora le dodici ore di una discussione lunghissima: e ciò per quelle idee nostre sull'essenza e sull'ufficio dei giornali che abbiamo avuto occasione di esporre di recente, quando alle Delegazioni, invece di discutere sul conte Berchtold, si portò la discussione sulla «N. F. Presse».

L'attaccante era alle Delegazioni un amico della politica ufficiale, ed egli avrebbe voluto che la «N. F. Presse» facesse politica ufficiale. Nel nostro Consiglio gli attaccanti erano oratori slavi e socialisti, e avrebbero voluto, naturalmente, che il nostro giornale tenesse una linea di condotta meno atta a turbare gli interessi dei loro partiti. Quando avversari politici parlano di un giornale, esiste già a loro danno la pregiudiziale che essi sono avversari politici. E si ritorce in vantaggio del giornale stesso, in quanto è chiaro che non ne parlerebbero, se non fosse il bisogno di sfogare il proprio dispiacere per l'ascendente e l'efficacia dell'avversario giornalistico. Dispiacere che nell'on. Wilfan è andato tanto oltre da dimenticarsi d'avere in una recente seduta trattato da teste bollenti gli scrittori degli organi slavi, parendogli utile di scinderne le opinioni da quelle più moderate che egli andava svolgendo: con che veniva a svalutare la stampa del suo stesso partito molto più che non avesse poi creduto di fare del giornale nostro.

E si capisce che all'on. Wilfan non possa piacere che gli riesca male la tela di illusioni da lui tessuta a favore del suo tipo di compromessi con gli slavi, essendo l'opinione pubblica messa in guardia da un giornale italiano, che quotidianamente illustra quanto si fa, si dice e si minaccia nel campo slavo, che si fa tradurre i giornali slavi perchè il pubblico abbia impressioni genuine, che cerca di non lasciarsi sfuggire alcun aspetto dell'opera di slavizzazione condotta a danno della italianità. Se non ci fosse questa voce quotidiana - il giornale - certamente il pubblico saprebbe molto meno ciò che si fa e si pensa dagli slavi, conoscerebbe meno intimamente la politica slava e le darebbe miglior agio di lavorare al coperto: e questo sarebbe a tutto vantaggio degli slavi. L'on. Wilfan parla adunque per un egoismo molto semplice. Lasciamo stare le accuse di travisamenti, che egli si compiace di muovere a un giornale italiano, dimenticando non solo le tendenziosità, ma perfino le famose bombe che tante volte furono scoperte nelle colonne degli organi slavi. Ognuno sa che un grande giornale moderno, nel proprio interesse, cerca di conquistarsi la fiducia del pubblico con la maggiore esattezza delle notizie; ma ogni persona intelligente, e fra queste mettiamo l'on. Wilfan, sa pure che nella fretta del lavoro giornalistico e nella copia delle notizie affluenti, può talvolta succedere che manchi il vaglio per una notizia che deve essere pubblicata nel giro di poche ore. Ma questi sono i piccoli involontari e inevitabili disguidi tecnici che succedono in qualsiasi giornale del mondo, precisamente come può avvenire che, fra le tante lettere manipolate dalla posta, ne possa esser mandata al Nord una che doveva andare al Sud; e nessuno si sognerebbe certo di ascriverlo a volontà degli uffici postali. I travisamenti non sono adunque che una esagerazione verbale trovata dall'on. Wilfan per mettere cose futili in proporzione col proprio dispiacere molto grande.

E dispiacere soggettivo dell'opera efficace dei giornali avversari ne provano anche gli oratori socialisti: e per le stesse naturali ragioni. E se la pigliano col giornale italiano, che più vedono diffuso nelle masse, sulle quali vorrebbero essi dominare, poichè è il giornale italiano quello che leggono essi medesimi, non sapendo probabilmente lo slavo per leggere i giornali nazionali slavi. Senza di che vedrebbero quanto maggiore, quanto più vera, sia nei giornali slavi quell'opera di aizzamento delle passioni nazionali, della quale, molto a torto, accusano il nostro giornale; e si accorgerebbero di quanta parzialità sia in quel loro equilibrio nazionale, che si riduce a compensare un modesto rimprovero al nazionalismo slavo con una sfuriata contro il nazionalismo italiano, una paroletta di critica agli slavi con dieci parole urlate agli italiani. Essi hanno l'impressione possente dell'influenza del giornale italiano sull'opinione pubblica, perchè l'opinione pubblica d'un ambiente italiano - ambiente al quale volere o no appartengono anch'essi - non può trovare il suo orientamento che in un giornale italiano. E' un pregiudizio per loro socialisti, che questo giornale non sia socialista: e, da socialisti, lo trattano come alcunchè di pregiudizievole.

Difatti, per qualunque partito, nel quadro del suo egotismo di partito, è una disgrazia che l'opinione pubblica abbia preferito un giornale dalle idee opposte. Ed anche a Trieste noi abbiamo veduto non solo partiti, ma perfino il Governo stesso, cercare con tentativi ripetuti di rendere grati all'opinione pubblica giornali che si conformassero a idee diverse o a direttive ufficiose. Ma l'opinione pubblica non si riconobbe in quei giornali e la maggior parte di essi o visse stentatamente o dovette morire. L'opinione pubblica andò invece al giornale che ne rispecchiava nelle linee dominanti l'interessamento costante ed ansioso alla difesa della nazionalità. Questo voleva l'opinione pubblica, come prima garanzia di fiducia, trovar nel giornale; e fu naturale che collocasse la sua preferenza là soltanto dove lo ebbe trovato.

Da tutto ciò che fu detto riesce chiaro che un giornale, nei suoi rapporti coi lettori, non è quello che fa l'anima pubblica, ma quello che ne riceve i riflessi. Non è l'organismo, ma l'organo. L'organismo è il complesso delle cose, il sistema d'ingranaggio delle circostanze politiche al quale necessariamente si addentella l'attività giornalistica, il molteplice aggregato della vita, del quale il giornale è soltanto lo specchio. Non sono i giornali che hanno creato gli Stati, le nazioni, i conflitti d'interessi, la diplomazia, i partiti, le assemblee rappresentative, le cause per le quali si commuove l'opinione popolare, le cause che non riescono a commuoverla, i discorsi dell'on. Wilfan sul compromesso nazionale, i discorsi dell'on. Puecher e dell'on. Pittoni sull'equilibrio nazionale, e tutto ciò che interessa politicamente il pubblico. Questo complesso di cose si è formato all'infuori dei giornali, e nei giornali trova semplicemente la sua proiezione, o meglio le sue proiezioni. Esistono difatti giornali di tutti i partiti, ed esistono in forza dello stesso libero ordinamento della società, che permette ai partiti di esistere. Ai tempi metternichiani i partiti erano trattati come sette spiacenti al Governo, e nessun giornale poteva uscire di cui le idee non piacessero al Governo. Ma poi vi fu il rivolgimento costituzionale, e si convenne che i partiti sarebbero potuti esistere, ed essere oppositori l'uno dell'altro e fare l'opposizione anche al Governo: allora questa libertà d'opinione si estese anche ai giornali, ed accanto agli organi ufficiosi del Governo si ebbero giornali clericali, liberali, nazionalisti, socialisti e perfino anarchici, quando riuscissero a conciliare l'anarchia con le leggi d'una società costituita. Togliere la libertà d'opinione a un giornale non si può senza toglierla a tutti, togliere la libertà d'opinione a tutti i giornali significa smontare l'intero sistema di libertà. Non crediamo che i socialisti ci troverebbero il loro vantaggio, e forse nemmeno gli slavi, se pensassero ad altri paesi dove lo slavismo incontra nelle sfere ufficiali simpatie meno dichiarate che nel nostro.

E' perciò che noi abbiamo considerato brutto andazzo il fenomeno manifestatosi alle Delegazioni di attribuire a un giornale o all'altro, e per necessaria estensione al giornalismo in generale, responsabilità sull'andamento delle faccende pubbliche, per le quali è pure pubblicamente e chiaramente provveduto a fattori responsabili. Questo stesso fenomeno si ripercuote in sede più ristretta, negli oratori d'opposizione del nostro Consiglio. Qui i socialisti e gli slavi, come alle Delegazioni i militaristi e clerico-sociali, non essendo contenti dei fatti loro e non sapendo su chi o su che gettarne la colpa, si permettono di sindacare la libertà d'atteggiamento e di critica di un giornale o dell'altro, perchè essi non li aiutano a far prevalere le loro idee e i loro giudizî. Ciò sarebbe ammissibile, se non avessero anch'essi i loro giornali e la libertà di crearseli, di lottare in aperta e illimitata concorrenza per ottener l'adesione dell'opinione pubblica. Ma questa libertà di concorrenza c'è per tutti. C'è per l'uomo che tiene un discorso in Parlamento, c'è per l'uomo che tiene un discorso in un comizio, c'è per l'uomo che fonda un giornale, c'è per l'uomo che scrive in un giornale. E l'opinione pubblica è sempre libera di andare all'uno, all'altro, di non andare all'uno, all'altro, conforme le riescano simpatici e persuasivi. Si vuol distruggere questa organizzazione di libertà, limitare le forze di azione indipendente e di critica che sono in gioco nella moderna società umana? E allora ci intendiamo. Allora è chiaro quello che si vuole con lo spostare i giudizi sulle faccende pubbliche dagli elementi politici in esse direttamente involti ai giornali che hanno funzione indiretta di osservatori, di informatori e di critici. Soltanto, noi non crediamo che tutti quelli che se la prendono con un giornale o con l'altro vogliano addirittura questo precipizio della libertà giornalistica di abbracciare un'opinione e di esprimerla. Vogliono piuttosto, come prima si è detto, cercare uno sfogo a un loro dispiacere più soggettivo, più ristrettamente particolare, e come tale spiegabile, poichè è spiegabile tutto ciò che è umano. Soltanto, trasportata dal campo degli uomini a quello delle idee cotesta restrizione della libertà di giudizio e di condotta nel giornale, essa prende la forma precisa d'una restrizione dei diritti politici. E qui, nell'interesse generale, di tutti i partiti, anzi di tutti gli uomini, bisogna proprio badare a quello che si dice.

L'attività del Museo di storia e d'arte nel 1913

Il riordinamento delle raccolte

Recentemente abbiamo dato un lungo riassunto della relazione della Direzione del Museo civico di storia ed arte sulla attività dell'istituto nel 1912: questi giorni la Presidenza municipale pubblica la relazione della Direzione sull'attività avuta dal Museo nel 1913.

La relazione, premesso che per le raccolte generali del Museo prevale il criterio che convenga guardare meno all'importanza numerica che al valore dei loro oggetti, e che invece per la raccolta patria l'interesse storico è il principale incentivo all'acquisto, enumera anzitutto gli oggetti nuovi che hanno aumentato la raccolta patria:

Una balaustra o «vera» da pozzo di bella forma, che trovavasi nella realità N. 32 di via del Boschetto, un'elegante cornicetta di acciaio con fregi e figure a gemina d'oro e d'argento, che proviene dalla famiglia dei Borboni di Spagna rifugiati a Trieste; i ritratti di Michelangelo e Caterina Gorzalini di Capodistria dipinti ad olio su tela nel 1713; l'eccidio di Nesazio, disegno originale di Giuseppe Gatteri, e lo sbarco delle truppe inglesi sotto Servola nel 1813, disegno a penna d'ignoto. Poi una lunga serie di stampe contenenti vedute delle antichità delle Regioni adriatiche e ritratti di uomini illustri delle nostre terre.

Alla serie di vedute, ritratti e cose memorabili di Trieste e di altre località della Regione Giulia e dei paesi adiacenti contribuì il Museo stesso con circa 250 fotografie, delle quali oltre la metà furono eseguite durante le escursioni per i lavori preparatori della carta archeologica e del codice epigrafico istriano.

Fra i doni sono da annoverare il ritratto ad olio ed il busto in gesso di Bartolomeo Biasoletto senior, intorno ad una trentina di diplomi conferiti all'insigne botanico; un ricco epistolario professionale di egregi naturalisti d'ogni paese, manoscritti ed appunti scientifici e carte riguardanti l'attività da lui spiegata; stampati vari che rispecchiano la vita locale della prima metà del secolo decimonono ecc. ecc. che gli eredi della signora Maria vedova Biasoletto con pietoso affetto vollero affidati alla custodia di questa patria istituzione; inoltre un disegno a colori con veduta generale di Trieste; un dipinto ad olio di E. Mocibob rappresentante gli edifici dell'esposizione triestina del 1882; i busti in gesso di Domenico de Rossetti e del ginecologo Cappelletti, ed altri ricordi patrii, ricevuti dalla vedova del dott. Lorenzo Lorenzutti, interprete del desiderio di questo illustre concittadino; un album di disegni e schizzi di Gaetano de Merlato, donato dal figlio di lui, il dott. Adriano de Merlato. Oltre a questi egregi donatori concorsero con stampe ed oggetti di vario genere all'incremento della sezione patria i signori M. Coen di Costantinopoli, pro. D. Gentilli, A. Lussich, O. Miazzi, D. Rismondo di Dignano, G. Sigon, C. Sticotti, dott. P. Sticotti, A. Valle, L. Visintin e R. Zampieri. Per le collezioni archeologiche si ebbe in dono dal signor E. P. Triantaphyllos di Parigi un «lechito» (vaso oblungo) di marmo bianco con rappresentanza funebre in rilievo. Comperate furono tre figurine di donna, in terracotta, provenienti da Canosa, l'antica città bilingue dell'Apulia; una grande ascia ad alette in bronzo di tipo veneto, ed una situla romana dello stesso metallo, portate da Cervignano; una statuina di metallo pure in bronzo d'ignota provenienza; un niccolo avente incisi due faunetti sotto un albero, incastonato in un anello d'oro moderno; una corniola romana che presenta incise due donne con cornucopia che si stringono la mano. Furono infine donati dalla signora Maria vedova de Schiller un'anfora greca di terracotta con incrostazioni marine, e dal signor Gicachino Veneziani alcuni frammenti provenienti dalle rovine di una fabbrica romana scoperta a S. Rocco presso S. Odorico della Valle.

Alle raccolte d'arte decorativa ed applicata all'industria appartengono due ritratti in miniatura su avorio dei primi decenni del 1800 entrambi legati in oro, una coperta di broccato di seta a fiorami d'oro della fine del 1700, una corona in ferro battuto ed alcune stampe: oggetti questi comperati; una vasca marmorea nello stile del primo impero, donata dalla ditta fratelli M. Weiss, ed alcune altre cose largite dai signori ingegneri Alessandro Liotò e Aurelio Welponer.

Il gabinetto numismatico fu arricchito di un unico pezzo veramente pregevole, e cioè di un soldo d'oro, il solo che sia stato coniato sotto Costantino VII Porfirogenito nel breve tempo tra il 27 gennaio ed il mese d'aprile del 945. Come per il passato, così anche in quest'anno vi contribuirono i doni dei privati, che furono i signori A. Gentilli, dott. G. Manzutto, G. Veneziani, R. Zampieri, inoltre il comitato per le onoranze triestine a Giuseppe Verdi ed infine lo scultore Giovanni Meyer, dal quale il Museo ebbe i gessi da lui modellati per le medaglie in onore di Riccardo Pitteri e di Felice Venezian.

Fatto un cenno al valore della biblioteca ed ai nuovi acquisti, le relazione del Museo di storia e d'arte passa a descrivere gli scavi fatti. Descrive anzitutto un primo e breve saggio di esplorazione fatta in due case di Città vecchia, fra cui della cosidetta casa della Marinella, cioè la casa dei Marinelli. Di queste due case era stato asserito che fossero costruite a ridosso della mura della colonia romana ed una voce molto diffusa fra la gente del rione accennava all'esistenza di una occulta galleria che, passando sotto la contrada predetta, avrebbe condotto nei sotterranei della chiesa dei Gesuiti. L'ing. Cornelio Budinich, a cui tale lavoro era stato affidato, fatta demolire una parete di recente costruzione, mise da prima alla luce un rozzo muro di rivestimento addossato alla costa dell'altura su cui è impiantata la vetusta chiesa di S. Silvestro, quindi sotto di questa un piccolo canale che la percorre in tutta la sua lunghezza dirigendosi alla volta di via Crosada e per ultimo entro una angusta cella, creduta di un antico carcere, alla quale si accede salendo tre gradini, un robusto muro di migliore fattura, probabilmente romano. Il pericolo di recar nocumento alle case consigliò ad interrompere le ricerche in questo sito e ad attendere, invece, l'occasione favorevole di qualche opera stradale, per ritentarle all'esterno.

La relazione dà quindi alcuni particolari degli scavi regolari fatti attorno all'arco di Riccardo, col consiglio degli on. Braidotti e Nordio e con l'assistenza dell'ing. P. Zampieri, e dell'esplorazione del cunicolo di via Galleria, di cui abbiamo parlato quando furono attuati e di cui si promettono maggiori studi nell'Archeografo triestino.

Ricorda quindi altre fortuite scoperte: avanzi di un pavimento musivo a cubetti bianchi e neri nell'orto della villa Prandi in via San Michele; un'urna cineraria in pietra con vaso di vetro contenente i resti della cremazione ed un balsamario di vetro in via dell'Istria nel fondo su cui si costruiva il teatro dei Salesiani; una base di colonna ed un tubo di conduttura di pietra trovati presso la nuova scala di Rena e portati al lapidario da uno degli scolari del Ricreatorio di via del Castello.

La relazione ringrazia coloro che aiutarono in queste scoperte, l'arch. G. Widmer, il maestro G. Scarpa, il direttore dell'Oratorio salesiano ed il prof. Nicolò Cobol. E ripete anche una volta il vivo desiderio che il nobile esempio di queste ed altre benemerite persone sia d'incentivo ad avvertire senza indugio il Museo di qualunque cosa venisse osservata nei lavori di sterro, e insiste nel raccomandare una più oculata vigilanza da parte degli organi dell'autorità politica sulle opere campestri, stradali ed edilizie che vengono eseguite nel territorio, dove le scoperte di antichità, che non sono rare, o passano inosservate o vengono sfruttate da qualche profano, il quale non le comunica al Museo nemmeno quando vi si rechi per sapere il prezzo degli oggetti trovati.

Durante il 1913 furono continuate e completate le indagini per la carta archeologica ed il codice epigrafico istriano e nelle peregrinazioni intraprese a tale scopo, segnatamente nella valle dell'alto Timavo ed intorno alle fortificazioni del vallo delle Giulie, furono tratte numerose fotografie.

La direzione, appena ne ebbe la facoltà, pose mano al riordinamento del Museo conformemente alle proposte del suo Curatorio accolte dalla Giunta municipale.

Trasportati nella villa Basevi i molteplici oggetti che dovranno costituire la sezione triestina, ella cominciò a disporre i vari gruppi delle raccolte del barone Giuseppe de Sartorio. Risultò pertanto necessario di procedere ad una migliore distribuzione degli oggetti delle raccolte preesistenti affine di eliminare la confusione ed il disordine derivati dal loro irrazionale agglomeramento, e quindi il lavoro divenne complicato e fu meno spiccio anche per il fatto che, non potendosi per varie ragioni ricorrere all'opera di gente avventizia, esso doveva disbrigarsi soltanto dalle persone addette all'istituto, alle quali per di più incombeva di provvedere contemporaneamente a tutte le esigenze dell'ordinaria gestione. L'assetto delle sale dell'edificio scolastico di piazza Lipsia, tranne che in alcuni particolari, può dirsi nondimeno compiuto. Nella grande sala delle collezioni greche al primo piano furono collocati i vasi figurati del Sartorio, separatamente in apposita vetrinetta la preziosa anfora di Tychios, e nel secondo piano le altre raccolte di lui e propriamente nella sala maggiore, nella quale sarà posto il busto marmoreo decretatogli dal Consiglio, e nella sala contigua, che in passato era di preferenza riservata alle collezioni cittadine. Nella prima figurano la serie dei vetri antichi e gli altri oggetti di scavo, i cammei e le pietre incise, le maioliche ed i piccoli oggetti d'arte decorativa, una parte dei quadri e tutta la raccolta Tiepolesca; nella seconda gli arredi sacri, i vetri veneziani, i bronzi, tra cui in gruppi separati la serie dei picchiotti, i mortai e gli utensili domestici, la più importante delle cassapanche, i grandi vasi di metallo ed i quadri più antichi. Rimangono ancora da ordinarsi le armi ed alcuni pochi oggetti di maggior mole delle sue raccolte, ed anche per questi il Museo spera di avere il posto adatto, se sarà possibile di trasferire altrove la collezione Zanella e di disporre della stanza in cui sono riuniti i maggiori oggetti di essa. Nella villa ex-Basevi sono state ordinate le collezioni di Filippo Zamboni.

La relazione conchiude esprimendo soddisfazione per l'acquisto dello stabile del Convitto diocesano, in cui sarà collocato il nuovo Museo.

Alla relazione morale è aggiunta una relazione finanziaria, da cui risulta che il Museo di storia e d'arte ebbe complessivamente 7771.28 corone di spese, saldando il suo bilancio con un civanzo di cor. 12.533.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Corte d'Assise: Una sedicenne accusata d'infanticidio.**

Nella settima pagina: **ELETTORI ISTRIANI DEL I.o E III.o COLLEGIO! - Per le elezioni nei foresi. - I croati e le elezioni dietali. - L'agitazione slava in Tribunale. - Marina e Navigazione.**

Nella nona pagina: l'appendice: **«Il segreto del Dedalo».**

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato per domani e per martedì sera, alle 7.30, per continuare la discussione sul preventivo del 1914.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Adolfo Mordo cor. 20, dott. Emilio Richetti cor. 20, dott. Ernesto Braun cor. 20, dott. Emilio Mayer cor. 20, avv. Edmondo de Hoeberth cor. 20, dott. Ruggero Flegar cor. 20, Vittorio Freno cor. 20, prof. Guido Corsi cor. 20, dott. Guido Guttmann cor. 20, dott. Giorgio Amodeo cor. 20, Giorgio Marsich cor. 10, arch. E. Nordio cor. 5, Luisa Nordio cor. 5, avv. Aristide Costellos cor. 10, Riccardo Nordio cor. 2, Ettore Nordio cor. 2, Alessandro Minutillo cor. 1, Ferruccio Minutillo cor. 1, Adolfo Schmitz cor. 20, E. R. cor. 20, Arrigo B. cor. 20, Vittorio Cusin cor. 20, Ettore Luzzatto cor. 10, prof. Giuseppe Ara cor. 10, Emo Tarabochia cor. 20, Enrico Rizzardi cor. 1, Fernando Stalowski cor. 1, Giorgio Jess cor. 5, dott. Alberto Minas cor. 20, Candusso cor. 1, E. M. C. Brusini cor. 1.50, Ubaldo Spadon cor. 1, Livia Jona cor. 1, Vittorio, Amelia, Anita, Maria, Laura cor. 10, Ada, Ugo, Vito Loser cor. 3, Luigia Willisich cor. 2, Renato, Fanny, Guido Mariangela cor. 10, Piero Gabrielli cor. 1, Gemma Gabrielli cor. 1, Anita Gabrielli cor. 1, raccolte fra avventori del caffè «Réclame» corone 4.50, Gustavo e Clelia corone 2, Mario Klun da Davos corone 1.90, ing. Privileggi Vittorio corone 1, ing. Buffulini Vittorio cor. 1, famiglia Scodellaro cor. 3.20, Guido Brunner cor. 20, N. B. cor. 20, N. C. cor. 20, N. D. cor. 20, N. E. cor. 20, V. S. cor. 5, barone Pietro de Morpurgo cor. 20, V. Schütz cor. 10, S. S. cor. 20, P. S. cor. 20, A. S. cor. 20, B. S. cor. 20, A. S. cor. 20, raccolte al «Cavallo d'oro» cor. 9.

Da Riccardo Conighi, per un lieto avvenimento, cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Remedelli, dalla sig.a Wanda Pirona cor. 10; dal sig. Aldo Goineau corone 20.

Per onorare la memoria del loro caro nipotino Aldo Cernabori, dagli zii Giovannina e Giuseppe Ravalico cor. 10, dagli zii Antonio e Caterina Cernabori cor. 5.

Per onorare la memoria del giovane Deberti, fratello dell'amico Antonio, Domenico Conte cor. 1, Gabriele Foschiatti cor. 1, Edy Schott cor. 1, dott. Michele Miani cor. 1, dott. Ernesto Spadoni cor. 1, Ferruccio Kalteneisen cor. 1, Ettore Biancolini cor. 1, Carlo Ferluga cor. 1.

411.o contributo settimanale dei Semprevivi, cor. 9.60.

53.o contributo da un gruppo d'impiegati e braccianti dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 59.10.

Dai Cavalieri della Morte, pervenute al sig. L. P. dall'ottimo amico Goffredo Passigli di Ferrara, lire 40.

Dai Cavalieri della Morte in occasione della odierna festa campestre pro Asilo d'infanzia e Ricreatorio della L. N. a Servola, cor. 50, e dall'amico A. de Mottoni, plaudente, cor. 2.

Contributo pro giugno: dagli Schincapenne N. 1 cor. 32.92, dagli Schincapenne N. 3 cor. 4.70, dagli Schincapenne N. 7 cor. 6.10, dagli Schincapenne N. 9 cor. 2.52, dagli Schincapenne N. 10 cor. 10, degli Schincapenne N. 12 cor. 14, dagli Schincapenne N. 13 cor. 4.20, dagli Schincapenne N. 14 cor. 2.50, dagli Schincapenne gradesi cor. 3.50, da uno Schincapenne, per aver permesso la lettura di un libro, cor. 3, da uno Schincapenne, per multa, cor. 0.70.

Dal Cavaliere della Morte Menigo, per tabacco ricevuto dal Cavaliere Arturo, cor. 1. - Da Gemma cor. 5. - Dal Ciompo

lontano e suoi amici cor. 67. - Perchè Anita non andò mercoledì al tennis da Jole, cor. 1. - Perchè Rudi non partecipò alla boccie da «Brocchetta», cor. 3. - Dal mato al caffè «All'Alba», cor. 1. - In famiglia per una margherita sfogliata di venti petali, cor. 2.80. - Non intervenendo alla festa campestre a S. Anna (14-6-14) dalla famiglia G. di S .Sabba cor. 4. - In onore del quartieretto della signora Amelia, cor. 0.50. - Raccolte da Mario Sterle e amici triestini a Venezia per protesta contro le provocazioni slave, cor. 60.70; e per una mancata colletta, da alcuni impiegati della «Banca Union» cor. 6. - Da Menotti, pavoneggiandosi giuocatore di mora, cor. 1; dal primo Campionato per aver vinto Menotti, cor. 1, e dal secondo, per aver squalificato Menotti, cor. 1. - Per aver cantato in tedesco, da Massimiliano cor. 0.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: 340.o contributo dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 3.38; protestando contro il funerale della «Filarmonica» e l'avviso mortuario, cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Monfalcone: In risposta alla provocatoria festa slovena del fiore, da alcuni triestini ed istriani cor. 4.60. Da Pietro Bressan, Montona cor. 3.

La grande festa campestre pro Lega Nazionale a S. Anna, rimandata. Le precarie condizioni in cui venne ridotto il vasto campo della festa e alcune temporanee restrizioni della polizia, che sperabilmente in altra data non saranno imposte, costrinsero il comitato festeggiamenti pro Ricreatorio e Asilo d'infanzia creati dalla Lega Nazionale a Servola, a rimandare la grande festa campestre, che oggi doveva svolgersi nel restaurant «Subietta» a S. Anna, a domenica 21 giugno p. v. con inalterato, anzi spera con aumentato programma di svariate e attraentissime festività.

Per i disoccupati. L'Unione economica nazionale riapre definitivamente domani l'Ufficio di mediazione del lavoro in via San Francesco d'Assisi N. 4, I piano, scala II (telef. 2335), con l'orario dalle 11.30 alle 12.30 antimeridiane e dalle 6 alle 7 pomeridiane per i giorni di lavoro. L'Unione economica nazionale abbisogna e spera nell'appoggio valido e incondizionato delle ditte locali, e non dubita che nessuna trascurerà di rivolgersi in ogni occasione al nuovo Ufficio di mediazione, che potrà offrire e dare quei lavoratori che loro occorreranno. Vista la grande sproporzione fra la domanda di lavoro grandissima e l'offerta di lavoro purtroppo ben piccola fino ad ora - da cui deriva la gran miseria presente della disoccupazione - l'U. E. N. non può fare a meno d'insistere ancora nella preghiera che i datori di lavoro la aiutino a render più efficace l'opera altamente umanitaria e nazionalmente sì importante del suo Ufficio di mediazione.

Matrimoni. La signorina Evelina Mitis col dott. Augusto Treche.

Onorificenza. Abbiamo per telefono da Roma: Su proposta del Ministero degli esteri, è stata conferita la croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al medico distrettuale superiore a Trieste dott. Guido cav. de Beden per l'opera da lui prestata a Scutari d'Albania.

Per il giardino della Casa dei poveri inviarono piante i seguenti signori: Carlyo Zanon 4 petostorutobia, 4 gerani d'edera, 4 rampicanti, 2 ancuba, una fuga; E. V. cime di crisantemi. Dall'orto botanico furono inviate piante acquatiche, rampicanti, crisantemi ecc.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Antonio Gerolimich dal signor Antonio Ragusin e sorella cor. 20; dai cognati sig.ri Nicolò e Milena Malabotich cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dal sig. Augusto Cosulich cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della sig.na Valeria Ghetz nel nono anniversario della sua morte, dalla zia e dalla sorella cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.ra Virgina ved. Constantino, dai sig.ri Camillo e Lilly Bozza cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Buzzi, dai signori Camillo e Lilly Bozza cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Angela ved. Remedelli da Maria ved. Bolla e figlia cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dalle scolare della I.a preparatoria del Civico Liceo femminile cor. 28, a favore del fondo scolare povere del II liceo femminile; Mario e Attilio Mizzan cor. 20, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Ronnert nata Springsholz, dalle sorelle Sofia e Matilde Visintini cor. 20, a favore della Casa di Nazaret.

Nel quattordicesimo anniversario di una perdita rimpianta da un anonimo corone 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: Palmira Oberstern cor. 5, Neolio Cugini cor. 10, Teodosio Biondi cor. 10, Oreste Crema cor. 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Arturo De Filippi cor. 4, N. N. cor. 5, per prestazioni avute.

— Il signor Riccardo Conighi elargì alla Guardia medica cor. 200.

— Il sig. Riccardo Conighi rimise cor. 100 al fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Il signor Podestà rimise al Pio fondo di marina cor. 500 elargite dal sig. Teodoro de Manussi per onorare la memoria del fratello dott. Alessandro de Manussi.

— In occasione della festa in Sistiana pervennero alla Croce Rossa le seguenti ulteriori oblazioni a favore degli istituendi asili per infermiere: cav. Giuseppe A. Goldschmid corone 100, Mario cav. Morpurgo cor. 50, contessa Vittorio Attems-Heiligenkreuz cor. 30, dott. Giov. Merlin cor. 20.

Perito per bussole. Il Governo marittimo ha riconosciuto il capitano a lungo corso Ugo Casa quale perito per la determinazione della deviazione e per la regolazione delle bussole.

Lega degli insegnanti. Il maestro Giorgio Ballig, che tempo fa aveva con successo vivissimo dato un saggio del nuovo canzoniere per le tre prime classi delle scuole popolari, presentò l'altra sera al giudizio dei docenti e delle autorità scolastiche le canzoni che formeranno il canzoniere per le classi quarta e quinta. Le canzoncine a una e due voci, cantate con fusione da un coro di scolari, ottennero quasi tutte l'approvazione dell'uditorio affollatissimo. Due o tre canzoni delle ventotto presentate dovrebbero essere modificate: nel tempo di marcia sarebbero degne di completare le melodie tolte dal Mozart, dal Donizetti, dal Rota, la bellissima «Serenata» del Generini e le altre canzoni adattatissime musicate dal Ballig. L'uditorio, che aveva voluto la replica della «Serenata» e della marcia del Ballig, «La caccia», rimeritò il valente autore e paziente istruttore di calorosi applausi. Fu constatata la felice scelta del testo delle canzoni: poesie facili e belle del Berni, del Metastasio, del Pascoli, del Carducci, del Generini e del Pitteri. Alla fine del riuscitissimo saggio, la direzione della Lega degli insegnanti regalò di chicche i piccoli cantori.

Conferenza sui merletti alle Piccole industrie. Per iniziativa del Civico secondo Liceo femminile, ieri all'Istituto delle Piccole industrie, la sig.na Elda Candusso tenne un'interessante conferenza sulle trine e i merletti. Era intervenuto un pubblico numeroso di gentili signore e di scolare. Alla conferenza premise un breve discorso l'egregio direttore prof. Attilio Gentille. Egli volle accennare al posto d'onore che spetta ai lavori femminili nell'educazione estetica e morale della donna. Alle trine e ai merletti, che tengono nella loro tenue trama tutte le virtù più schiettamente femminili, sicchè più vera donna è quella che le conosca, le apprezzi, le ami, sappia sceglierle e adoperarle con buon gusto, sappia soprattutto farle. Le trine e i ricami che la giovinetta ha lavorato, e conserva poi intorno a sè, fatta donna, sono quasi la continuità dei ricordi che vivono perennemente nell'intreccio tenue e tenace; sono la immanenza della persona e della stirpe che durano nell'etereo indistruttibile tessuto dell'anima umana.

Parlò quindi la sig.na Candusso. In una esposizione lucida e chiara disse tutta la storia del merletto, disse delle leggende che sorsero, quando anche attorno alla trina lavorò la fantasia del popolo come attorno a tutte le cose belle e ricordò gli antichi castelli medioevali e i conventi ove il lavorar di trina era un'arte come la pittura e la musica. Disse della trina che si perfeziona sempre più nel Rinascimento, quando anche grandi artisti come Cesare Vecellio e l'immortale Sanzio non sdegnarono di prepararne i disegni. E rammentò l'uso dei merletti in Francia, che divenne eccessivo preludiando alla decadenza. E così poi anche in Italia alcune generazioni passarono senza più curarsi di essi. Appena quando si videro gli stranieri frugare negli stambugi, quando si videro offrire centinaia di lire, per qualche antica trina, stracciata e sudicia, gl'italiani compresero quali ignoti tesori essi possedevano. E infatti dalla fine del secolo scorso ad oggi, quest'arte, quantunque ben lontana dalla sua antica importanza, pure batte la via della rinascita. La prima a farla risorgere fu la città regina di quest'arte, Venezia. La signorina Candusso ricordò la scuola di Burano, i famosi merletti del Jesurun. E parlò dell'«Aemilia Ars» che ci dà quelle eccellenti riproduzioni delle antiche opere italiane. Accennò all'Abruzzo e in generale all'arte della trina nelle campagne, ove per le contadine il lavorare di merletto è il passatempo più ambito, quello che le distrae e le riposa dal duro lavoro dei campi. Chiuse incitando le giovanette ad amare i lavori di trina che fanno più intima e più dolce la casa. La conferenza, illustrata da proiezioni riuscitissime che riproducevano tutte le più diverse e rare specie di merletti, fu molto applaudita dal pubblico, che si dilettò in una serata che, datasi per iniziativa di un Liceo femminile, aveva veramente il carattere di un'affermazione di femminilità.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì 15 corr., nella sala di questo sodalizio (via Gioachino Rossini N. 30, I p.), verrà aperta per i soci la «Mostra fotografica» che comprende delle serie di cartoline di dintorni di Trieste e diapositive. Parecchi soci presentarono inoltre, fuori concorso, lavori di diversi soggetti. La mostra resterà aperta ai soci, per alcuni giorni, dalle 7 alle 9 pom.

Giubileo di lavoro. Ieri negli uffici del Servizio comunale degli acquedotti si festeggiò la ricorrenza di 60 anni di lavoro del bravo operaio meccanico Giovanni Cartelli, settantacinquenne. In quest'occasione, alla presenza di un gruppo di impiegati e operai, il presidente on. Mayer, a nome del Comitato amministrativo, gli offerse un orologio d'oro rivolgendogli auguri e felicitazioni; altrettanto fece il direttore ing. Piacentini, che a nome degli impiegati gli presentò un portasigarette d'argento, additando il festeggiato a modello ai suoi colleghi. Gli operai tutti poi delle officine riuniti iersera a lieto banchetto gli porsero una medaglia d'oro e altri doni e dediche. A tutte queste manifestazioni il festeggiato rispose vivamente commosso.

Associazione ex-allievi. Oggi nel pomeriggio si terrà il solito convegno festivo dalle ore 4 alle 7.

★ Il convegno della fanfara che doveva essere tenuto nel pomeriggio alle 3 venne sospeso.

Saggio al Conservatorio Tartini. Iersera la sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» era nuovamente affollata da un pubblico elegante e distinto, convocato per il nono esperimento annuale, nel quale si presentavano gli allievi della scuola di pianoforte dell' egregio prof. Adolfo Skolek, una delle più altamente rinomate e più giustamente apprezzate, che vanti a suo onore questo istituto musicale. La serata trascorse tra i più vivi e calorosi applausi dell'uditorio, e anche nel rispetto dei risultati artistici riconfermò, com'era lecito prevedere, la bella e larga fama, che la scuola del prof. Skolek s'è acquistata con le sue singolari virtù e le sue particolari prerogative. Gli allievi dal canto loro con le loro rilevanti dòti di temperamento e con l'efficacia di interpretazioni già rigorosamente personali, contribuirono a elevare questa serata musicale molto al di sopra del livello artistico d'un saggio. Si distinsero le signorine Palmira Mussun, Clelia Lolli, Paola Orlando, Giorgina Boschini, Adelia Resar, Mimì Wetaschek, e il sig. Livio Luzzatto. Era loro affidato un importante e attraente programma, che recava composizioni del Longo, del Bach, del Moszkowski, del Hummel, del Sapelnikoff, del Mac-Dewell, di Wagner-Brassin, del Nicodè, del Pirani.

Ampie dimostrazioni di plauso furono fatte anche all'egregio prof. Skolek, al quale si volle con fervido entusiasmo riaffermare la simpatia e l'ammirazione dovute alla sua opera illuminata e amorevole. Gli allievi poi in segno di affetto riconoscente gli offrirono un magnifico dono di valore.

Conservatorio musicale. Mercoledì 17 corr. ad ore 8.30 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si terrà il terzo saggio annuale al quale prenderanno parte i seguenti alunni: Pina Carminati, della scuola di pianoforte della professoressa Alice Andrich-Florio; Maria Blaha, della scuola di pianoforte della professoressa Sylvia Fronz; Fany Perlmutter, della scuola di pianoforte del prof. Gastone de Zuccoli; Pino Kiun, della scuola di pianoforte del prof. Emilio Russi; Amalia Tyrichter della scuola di arpa della professoressa Venusta Brighenti-Maselli; Angelica Grattoni di quella di composizione del prof. Antonio Zampieri; Giulietta Zavagna, della scuola di violino del prof. Giuseppe Viezzoli; Mario Scamperle di quella di clarino del prof. Angiolo Del Bravo; Antonio Piccinino, della scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi e Ubaldo Malvestiti di quella di canto accademico del prof. Gialdino Gialdini. Accompagneranno al pianoforte gli alunni: Angelica Grattoni, Alessandro Constantinides e Giorgio Sillich.

Convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» darà oggi un festino di danza dalle 6 alle 10, e lunedì dalle 8 alle 10 nella propria sede, via S. Marco 17.

★ Il «Club Veloce Trieste» partecipa ai soci ed alla fanfara che la gita alla volta del restaurant «Subietta», come annunciato ieri sul giornale, viene sospesa.

★ L'Associazione «Edera» invita i giocatori di foot-ball a trovarsi alle 4 pom. alla fermata del tram di S. Sabba in via Silvio Pellico per recarsi al nuovo campo dei giuochi.

★ Il Circolo drammatico «Tergestino» terrà oggi dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala della trattoria «Al Cacciatore».

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi dalle 4 alle 9.30 nella sala Belvedere (a piè del Castello) un festino di ballo.

★ Il Circolo «Rosa» terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. una riunione di danza nel salone della trattoria «Al Cervo» a Servola.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali: partenza da Trieste alle 8, 9, 10.05 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 5.45, 7.30, 8.30, 8.45 pom.; partenze da Muggia alle 7.05, 8, 9, 10.45 ant., 12 mer., 1.30, 2, 3.15, 5, 6.45, 7.30, 8.15 pom.;

per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze da Trieste alle 9.30 ant., 2.50 pom.. partenze da Miramar alle 12 mer. e 3.20 pom.;

per Grignano, col piroscafo «Miramar», partenze da Trieste alle 9.30 ant., 4.30 e 6.20 pom.; partenze da Grignano alle 11.50 ant., 5.50 e 7.15 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 218600 al N. 220600.

Suicidio. Iersera alle 6.30 un dottore dell' «Igea» fu chiamato in via del Volto N. 8, ove trovò una giovane la quale aveva bevuto circa 200 grammi di lisolo. Il dottore non riuscì a farle passare la sonda; quindi la inviò d' urgenza all' Ospedale. Ormai la poveretta rantolava; appena accolta nel primo riparto essa spirò.

La giovane non aveva che sedici anni. Si chiamava Tommasina Dominis, faceva la giornaliera. Le cause del suo triste passo non sono conosciute neanche dalla madre.

Bambino caduto dal primo piano. - L'arresto della madre. Ieri alle 3.25 del pomeriggio, un dottore della Stazione di soccorso veniva chiamato d' urgenza in via Nicolò Cigotti N. 99. Colà trovò un bambino di due anni e mezzo, Alessandro Vattovez, il quale aveva una ferita lacera al mento ed escoriazioni alla faccia e al ginocchio destro. Fu portato all' Ospedale e accolto nel decimo riparto. La madre sua, a nome Maria, sconciamente ubriaca, lo aveva lasciato in balìa di sè stesso; arrampicatosi sulla finestra, il piccino era caduto nel cortile da circa sei metri d' altezza. La donna fu arrestata dagli organi del Commissariato di S. Giacomo per delitto contro la sicurezza della vita. Le ferite del bambino non sono per fortuna gravi.

I vampiri degli emigranti. Il giornaliero Santo Dovich, di 24 anni, da un paesetto della Dalmazia, alloggiato nell'Asilo-ricovero dell'«Austro-Americana» sotto la collina di Servola, in attesa della partenza del prossimo piroscafo per l'America, fu vittima l'altro ieri di tre giovinastri, che lo spogliarono di quasi tutto il suo danaro. In una trattoria di via del Broletto, dove il Dovich si recò per bere un bicchiere di vino, fu invitato da tre giovanotti, all'apparenza marittima, a fare una partita ai dadi col ditale. Io Dovich, dopo aver assistito ad una partita fatta dai tre... compari, aderì, ma in pochi minuti 80 corone che egli teneva gelosamente conservate, passarono dalle sue tasche in quella di uno dei giocatori. Ad un tratto gli altri si allontanarono, dicendo che si sarebbero recati nella latrina, ma siccome ritardavano ,il fortunato vincitore si propose per andare a sollecitare il loro ritorno. Il Dovich però ebbe un bell'aspettare; nessuno più si fece vedere; allora solamente comprese di essere stato gabbato, e, recatosi a un vicino Ispettorato, denunciò la truffa patita. L'autorità indaga per rintracciare i tre malviventi.

Bicicletta scomparsa e ritrovata. L'altra mattina, come ogni giorno del resto, il signor Giacomo Colla, abitante in via del Farneto N. 21, noto corridore ciclista, si levò per tempo allo scopo di uscire un po' in macchina per allenarsi in vista delle prossime corse. Vestitosi uscì nel corridoio per prender la bicicletta, ma con grande stupore non la trovò più. Rimase perplesso e addolorato. Chi poteva averla presa? Girando gli occhi però, vide che dalla saccoccia di una giacca appesa ad un attaccapanni nel corridoio usciva un pezzo di cinghia. La ritrasse completamente e... oh! era la cinghia di un fermapiedi della sua bicicletta! La giacca era di un suo subinquilino. Qualche nesso doveva pur esserci! Uscì e denunciò il furto e la scoperta della cinghia al commissariato di via dei Bachi, poi andò al lavoro.

Nella mattinata, un ragazzo dell'officina ove lavora il Colla, passando per la via Giosuè Carducci vide due giovani intenti ad esaminare una bicicletta che gli parve quella del Colla; sapendo già della scomparsa della macchina, li seguì e vide che la lasciarono presso la portinaia della casa N. 14 di via Giosuè Carducci. Tosto corse dal Colla a raccontargli la cosa, e il Colla, col ragazzo, si portò nel luogo e riconosciuta la macchina per sua, chiamò una guardia e fatta sequestrare la macchina, si portarono tutti insieme al commissariato di via dei Bachi. Nel frattempo il subinquilino del Colla, certo Giuseppe Leghissa, di 22 anni, veniva arrestato; egli nega il furto.

Motociclista maldestro. L' altro ieri nel pomeriggio il pescivendolo Giovanni De Luca, abitante a Servola N. 492, passava col proprio carro trainato da un cavallo per via della Tesa, quando fu raggiunta improvvisamente da una motocicletta che procedeva a corsa sfrenata. Il guidatore non riuscì a scansare il carro del De Luca e lo investì. In seguito all' urto il carro ebbe rotto uno dei timoni e il freno, sicchè il pescivendolo risente un danno di una trentina di corone. Il motociclista approfittò del momento di confusione generato dall' incidente per allontanarsi inforcando nuovamente la sua macchina che non aveva riportato alcun danno. Recatosi al Commissariato del rione, il De Luca estese rapporto di quanto gli era accaduto.

Una segretaria che truffa per 30.000 corone!

Oltre ad essere proprietaria del negozio di commestibili in via Giulia N. 70, Caterina Brimsek, avendo a sua disposizione un discreto capitale, s' industria a farlo fruttare comperando e rivendendo a rate oggetti preziosi ed altra roba. Poichè il negozio in commestibili non permetteva alla Brimsek di dedicarsi completamente agli altri affari, alcuni mesi or sono prese come segretaria certa Eugenia Bradaschia, di 41 anni, abitante in via dei Bonomo N. 5, segretaria che la servì... discretamente male. Fino a due giorni fa la Brimsek non aveva che da lodarsi della Bradaschia; gli oggetti di oro, orologi, braccialetti ,orecchini, catene, pezze di seta, trovavano immediatamente la persona disposta all' acquisto; le prime rate venivano regolarmente pagate, i clienti, dalle loro generalità, apparivano solvibilissimi, e la capitalista, nella fiducia cieca riposta nella segretaria, continuava a fornirle merce, e ne fornì per circa 30.000 corone. Senonchè l' altro ieri casualmente gli occhi le si aprirono; cercando l'indirizzo di un cliente che figurava nella lista della segretaria, non lo trovò. Le venne allora un dubbio, che più tardi doveva cambiarsi in verità. Cercò altri nomi ed altri indirizzi, e non trovò nulla che corrispondesse a quanto da mesi le veniva dicendo la Bradaschia. Impressionata, fece venire la donna e le chiese come andasse la faccenda. La Bradaschia si fece pallida, balbettò qualche parola e scoppiò poi in dirotto pianto. Era la confessione. Narrò poi come la merce non veniva da lei venduta a rate, ma bensì verso contanti o impegnata; con i danari che ricavava versava gli importi che figurava quali prime rate di clienti immaginari, dai nomi inventati.

La Brimsek, indignata per tale agire della donna, la fece arrestare. Al Commissariato di via Luigi Ricci la Bradaschia ammise tutto e raccontò nuovamente le sue manovre; si disse pentita; se così aveva fatto, si era perchè costretta dall' estrema miseria che regnava in casa e per le enormi spese che aveva incontrato per una sua figlia ch' era stata ammalata di meningite.

Essa è rimasta a disposizione della giustizia.

Per sospetto di furto. L' altra notte una guardia di p. s. passando per la via del Farneto, scorse davanti alla porta della trattoria alla «Buona armonia» due giovani che confabulavano. S' insospettì, si avvicinò e li riconobbe per due sue... conoscenze, e li invitò a seguirla. In una perquisizione praticata ai due al Commissariato di via dei Bachi, vennero alla luce due chiavi false. Gli arrestati si qualificarono per Silvio Sirti, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 12, e Umberto Luisin, di 20 anni, abitante in via della Sanità N. 7. Furono trattenuti.

Tentato borseggio. - Come si venne all'arresto dei presunti autori. Ierlaltro un funzionario della ferrovia dello Stato, passando a sera tarda per Città vecchia, fu urtato da un individuo; un momento dopo un altro giovinastro tentò di derubarlo del portafogli, ma non ci riuscì perchè questo, che conteneva circa 300 cor., era per fortuna assicurato a una catenella. Allora i due individui fuggirono. L'aggredito denunciò il fatto al commissariato di via della Muda vecchia. Rinviato alla Direzione di polizia ebbe occasione di esaminare tutte le fotografie dei delinquenti arrestati negli ultimi giorni; volle combinazione che il signore vi riconoscesse quei due che erano stati i suoi aggressori. Così poco dopo Rodolfo Haberman, di 26 anni e Gaetano Cuccagna, di 23 anni, individui pregiudicati e pericolosi, finirono in arresto sebbene tentassero di negare l'accusa loro mossa.

Investito da un carro. Ieri nel pomeriggio il signor Isidoro Knaflich, di 28 anni, abitante in via della Pietà N. 29, scendendo la via dell'Acquedotto nel tratto riservato ai veicoli, non fece in tempo a scansare un carro che gli veniva alle spalle, e ne fu travolto. Venne tosto soccorso e portato nel vicino caffè «Edison», da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso col carro-ambulanza riscontrò al Knaflich una contusione all' occipite ed una al torace destro; dopo le prime cure il malcapitato venne trasportato all' Ospedale.

La grave imprudenza d' un ragazzo. Ieri nel pomeriggio, in un prato ad Opicina, i ragazzi Riccardo Rober, di 12 anni, abitante ad Opicina N. 147, e Francesco Malalan, di 4 anni, abitante al N. 5, si divertivano a falciar erba con una falce grande e tagliente. Inavvertitamente il Rober colpì con la falce il Malalan al piede, tagliandogli lo stivale ed un tendine. Il poveretto ebbe le prime cure dal medico di Opicina, e poi venne trasportato nel nostro Ospedale.

Sotto il proprio carro. Ieri nel pomeriggio, mentre il signor Ferdinando Casimiro saliva la strada del Cacciatore con la sua automobile K II/348 trovò ad una svolta la strada ostruita da un carro fermo in mezzo a questa. Come si fu avvicinato notò un uomo che si rotolava a terra. Tosto si fermò e sceso corse presso di lui.

— M'aiuti - implorò il disgraziato. - Ho una gamba rotta, sono caduto sotto al mio carro!

Il signor Casimiro tosto lo sollevò, lo adagiò nella sua vettura e lo trasportò alla Guardia medica. Per fortuna ciò che il ferito aveva detto era esagerato. Il medico che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacera al piede sinistro. Era il cocchiere Vito Liordini, di 19 anni, abitante in via della Concordia N. 7.

Nel rovesciamento d'una «zaia» Ieri alle 1.30 fu telefonato alla Guardia medica che in Cologna in monte era accaduta una grave disgrazia. Il dottore accorse tosto sul luogo col carro ambulanza e al N. 274 di quella località dovette prestare le proprie cure al manovale Dante Lupieri, di 12 anni, il quale era malamente caduto al suolo nell'accidentale rovesciamento di una «zaia» sulla quale si trovava. Aveva riportato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra che gli fu medicata.

Un colpo di frusta. Ieri verso il mezzogiorno, la guardia di p. s. N. 177, del commissariato di via Luigi Ricci, che si trovava di servizio lungo la via Gatteri, accompagnò alla Guardia medica lo scolaro Marcello Cossutti, di 11 anni, abitante in via del Farneto N. 38, al quale il dottore riscontrò un arrossamento alla guancia sinistra con lieve escoriazione. Il Cossutti era stato colpito con un colpo di frusta dal carradore Bruno Tomasich, di 15 anni, a puro scopo di malvagità. Il Cossutti ebbe le cure di cui abbisognava; il Tomasich fu accompagnato al commissariato; contro di lui fu estesa denuncia.

COMUNICATI*)

ISTITUTO PENSIONI degli addetti alla Società di nav. a vap. del Lloyd Austriaco

Si rammenta ai signori capitani, macchinisti ed impiegati, sieno essi iscritti alla Categoria A, B. o C, che domani sera, lunedì 15 corr., alle ore 6.30 pom., ha luogo l' annunziata assemblea generale degli associati. (Palazzo del Lloyd, piazza Grande 1).

Trieste, 14 giugno 1914.

LA GIUNTA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Grave caduta. Carlo Serbo, di 11 anni, abitante in via di Donota N. 20, mentre ieri mattina giuocava a rincorrersi con altri bimbi, improvvisamente incespicò e nella caduta riportò la frattura dell'avambraccio destro. Ottenne le cure del bisogno all'«Igea».

Cronaca triste. Francesco S., di 28 anni, abitante in via del Salice, è un poveretto che, quando beve un po' di più, perde i sentimenti. Così avvenne iersera: per via malmenò un bambino di quattro anni, fortunatamente senza fargli gran male, e a casa minacciò di uccidere i figli e la moglie. Si dovette chiamare il sig. Gino Treves, il quale accorse con tre infermieri. Con buone parole persuase il disgraziato a seguirlo all'Ospedale, ove quello fu accolto nelle sale d'osservazione.

Tra moglie e marito. L'altro ieri nel pomeriggio fu tratto in arresto il mediatore Romolo C., di 29 anni, abitante in Chiarbola sup., perchè venuto a questione sulla pubblica via con la propria moglie la aveva colpita alla testa con un bastone, producendole una forte contusione.

Ustioni. Giacomo Coren, di 40 anni, giornaliero, abitante in via del Belvedere N. 12, ebbe ieri il viso spruzzato da lisciva e riportò ustioni non gravi all'occhio sinistro.

★ Giuseppe Cociancich, di 30 anni, contadino, abitante a S. Odorico della Valle N. 101, ieri, mentre irrorava le viti col vetriolo, ebbe a riportare alcune corrosioni agli occhi.

Ebbero entrambi le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Colpita alla coscia... dal fidanzato. Ieri mattina alle 10.30 si presentò alla Guardia medica la domestica Clara Benedetti, di 24 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, alla quale il dottore medicò una ferita di punta e taglio di natura leggera alla coscia destra. La Benedetti disse di essere stata colpita ieri sera dal suo fidanzato col quale era venuta a questione.

Sarah al bagno. Sarah Jukl, di 25 anni, abitante in via delle Beccherie N. 45, stava ieri pacificamente prendendo un bagno in un...catino di porcellana, quando sfortuna volle che questo, in seguito al peso, si spezzasse e la Jukl riportò varie ferite di taglio alla regione gluteale destra e sinistra. Ricorse alle cure dell'ambulatorio dell'«Igea».

Malore improvviso. Ieri a sera, il sig. Simone Scherling, di 65 anni, trovandosi nella sua abitazione in via Antonio Stoppani N. 5, colpito da improvviso malore, cadde a terra. Nella caduta si produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo, che gli venne medicata da un dottore della Guardia medica accorso sul luogo.

Caduta. Iersera alle 10.30 il carpentiere Luigi Alfieri, di 28 anni, abitante in via della Madonnina N. 12, mentre rincasava, scivolò per via e, nella caduta, riportò ferite lacero-contuse al capo e al naso. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Simonetta, di 35 anni, armatore, abitante in via Media N. 6, per una ferita lacera al mignolo destro; Andrea Frank, di 34 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 25, per una lussazione all'omero sinistro; Giuseppe Riccardi, di 25 anni, dispensiere di bordo, abitante in via S. Cilino N. 461, per una leggera ferita di taglio ad ambe le mani; Francesco Cosciak, di 15 anni, fabbro, abitante a Scorcola-San Pietro N. 101, per una ferita lacera all'indice destro; Ermenegildo Fabbro, di 21 anni, abitante in via del Toro N. 6, per l'asportazione dell'unghia dell'indice destro; Angelo Rioli, di 45 anni, abitante in via della Concordia N. 25, per una escoriazione all'avambraccio sinistro; Antonio Palcich, di 14 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 560, per una contusione al braccio sinistro: Giuseppe Svirach, di 23 anni, bracciante, abitante in via Riborgo N. 22, per la distorsione del piede destro; Armando Jursich, di 19 anni, elettricista, abitante in via della Madonnina N. 17, per una ferita di taglio al piede destro; Isidora Caruchini, di 13 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Codrich, di 16 anni, per una ferita alla mano sinistra; Dante Lupieri, di 21 anni, manovale, abitante in Cologna in monte N. 274, per contusioni alla coscia sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Luciano Vidotto, di 8 anni, abitante in via della Cattedrale N. 4, per due ferite alla regione temporale sinistra; Roma Nudelli, di 9 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una contusione alla bocca; Arturo Molinari, di 13 anni, abitante in Androna dell'Olio N. 2, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Babich, di 23 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Bolician, di 43 anni, abitante in via di Donota N. 10, per una contusione alla mano sinistra. Francesco Redl, di 48 anni, abitante a Sant'Anna, per una ferita al temporale sinistro; Luigi Strassech, di 11 anni, abitante in via della Valle N. 10, per una contusione all'occipite.

Corrispondenza aperta. — *Napoleonide.* I Bonaparte discendono da una famiglia nobile fiorentina, della quale un ramo emigrò al principio del 500 in Corsica. Napoleone fu il secondo figliuolo di Carlo Bonaparte e Laetitia Ramolino. Il primo si chiamava Giuseppe; gli altri figliuoli di Carlo furono: Luciano, Elisa, Luigi, Paolina, Carolina, Girolamo. Giuseppe non lasciò discendenza mascolina; Napoleone lasciò un figlio legittimo, morto nel 1832, senza lasciare posterità; Luigi lasciò tre figli: Napoleone Carlo che morì nel 1807, Napoleone Luigi che morì nel 1831, Carlo Luigi Napoleone che morì nel 1873. Quest'ultimo ebbe un figlio, Eugenio Luigi, che morì nel 1879. La famiglia Bonaparte è rappresentata ora dai due rami di Luciano e di Girolamo. Di Luciano esiste un solo discendente: il principe Rolando Napoleone Bonaparte; e del secondo i due principi Napoleone Vittorio e Napoleone Luigi. Il primo ha un figlio, Napoleone Luigi, nato quest'anno. C'è poi un Bonaparte in America: è il nipote di Girolamo, figlio del figlio che Girolamo ebbe dalla sua prima moglie Elisa Paterson. — *Monfalcone.* Qualunque cittadino può inscriversi ad un gruppo della Lega Nazionale, senza distinzione di sesso e di età, di colore politico, ecc., perchè la Lega Nazionale non è una società politica, ma una società che ha lo scopo di diffondere l'istruzione e di cooperare con le scuole, con biblioteche ecc., alla difesa della insidiata nazionalità storica delle provincie che stanno fra le Alpi e il mare. Perciò la Lega Nazionale non chiede nulla ai suoi soci, salvo che di contribuire nella misura delle loro forze agli scopi legalissimi della Società. Le direzioni dei gruppi vengono proposte ai soci da appositi Comitati elettorali. Sta a questi Comitati di scegliere persone degne di rappresentare la Lega Nazionale e di curarne le sorti. Naturalmente, in casi di indegnità palese, dalla quale il sodalizio e i suoi scopi possano averne nocumento, provvede la direzione. — *Supestite.* Secondo le informazioni più attendibili, i soldati caduti in campo o morti in seguito a ferite o a malattie, durante la guerra libica (fino al trattato di Losanna) sarebbero circa 1100; i feriti e malati circa 2000. — *Friulano.* La cifra di 50.000 e 40.000 regnicoli a Trieste è falsa. Fu inventata dal giornale governativo, ora morto, benchè le cifre esatte fossero a conoscenza dei suoi patroni, per trovare una specie di giustificazione ad una campagna spregevole: e poi ripetuta dai giornali slavi, per dimostrare che il 20 percento della popolazione era estero, e che bisognava... darla per lasciar posto naturalmente alla gente d'oltr'alpe. In realtà al 31 dicembre 1910 gli «esteri» dimoranti a Trieste erano 37.468, dei quali 29.439 regnicoli, 3773 ungheresi, 998 greci, 960 germanici, 914 croati, 616 fiumani, 573 sudditi ottomani, 540 svizzeri, 291 inglesi, 155 francesi, 228 russi, 152 bosniaci ecc. — *Assidua.* Non sappiamo quali vantaggi possano derivare dalla scoperta dell'ing. Fiorio, che avrebbe risolto il problema del moto perpetuo. Da tempo immemorabile si cercava tale soluzione, la quale doveva dare una macchina che avesse in sè stessa il proprio motore, cioè che doveva produrre lavoro senza alcun consumo. La maggior parte dei tentativi fatti finora, avevano mostrato negli inventori soltanto l'ignoranza totale delle leggi della dinamica. L'in. Fiorio invece avrebbe studiato il problema a fondo e trovato il mezzo semplice e sicuro di muovere la sua macchina senza alcun soccorso o ausilio esterno. Sulla sua applicabilità pratica però non abbiamo trovato alcuna notizia. — *Miranda.* La festa pro istituti della Lega Nazionale alla Ginnastica si darà, a quanto veniamo informati, nella seconda metà di luglio o in agosto. — *Contrastoni.* Quando a Trieste è mezzodì a Nuova York sono le 6 ant. — *Francesco.* Da due a tre giorni. — *Fra contrastoni.* Vi sono case cinematografiche che acquistano allo scopo vapori vecchi e locomotive. — *Perpetuum mobile* Sì, la notizia è vera. — *Romana.* Rimedi efficaci non vi sono. Attenda che il tempo compia l'opera sua. — *Primavera scapigliata.* Perchè non domanda direttamente? — *Una madre.* Le quattro reali e liceali. — *Lydia.* Dal baritono. — *Imis.* Quel proverbio dice: Errare humanum est, perseverare diabolicum, ossia: sbagliare è cosa umana, perseverare nell'errore è cosa diabolica. — *Vecchio lettore.* Sì, la garrotta, dallo spagnuolo garotte, era un supplizio legale in uso in Ispagna per dare la morte strangolando senza sospensione. Consisteva in un anello che il carnefice chiudeva con una vite, troncando il collo introdottovi dal paziente. — *Gasometro.* Si chiama gas povero perchè ha un piccolo potere calorifero. Si adopera con i motori a gas e si ritrae dal carbone nei gasogeni, come prodotto di combustione incompleta.

Lotto. Estrazione del 13 corr.
Linz 38 7 88 56 30

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.2.

Ogni giorno una. In trattoria.

— Nel conto mancano i capelli e le mosche che erano nello stufatino.

— Paghi il conto e non si dia pena del resto; sono piccolezze.

Nelle malattie biliari e del fegato è di grande importanza poter ottenere una regolare evacuazione. Osservazioni scientifiche fatte nell'I. R. Ospedale generale di Vienna, hanno dato per risultato che l'uso continuo per otto giorni di un bicchiere di acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» produce oltre che esuberanti evacuazioni, anche una diminuzione dell'itterizia. L'acqua Francesco Giuseppe si trova nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Politeama Rossetti. «La cena delle beffe», il fortunato e acclamato poema drammatico di Sem Benelli, esercitò anche iersera, come sempre, l'irresistibile suo fascino sul pubblico. Bastò l'annuncio per far accorrere al teatro una folla, desiderosa di riudire l'elegante linguaggio poetico del Benelli, di assaporarne le bellezze verbali, ora plasmate di voluttà, ora ricamate di sottili ironie. La nuova edizione offerta iersera interessò l'uditorio, e ad ogni atto proruppero vivi e calorosi gli applausi, tanto che gli esecutori principali dovettero ripresentarsi parecchie volte al proscenio; Gustavo Salvini, all'atto primo, ebbe pure chiamate a scena aperta. La recitazione fu improntata a rispetto d'arte e ricca di colore; alquanto esuberante qua e là ma efficace. Gustavo Salvini spiegò le sue belle qualità di attore esperto, agguerrito alle risorse sceniche, e si segnalò all'atto terzo nella scena della pazzia di «Neri». Il giovane Alessandro Salvini dimostrò nella difficile raffigurazione di «Giannetto» ottime disposizioni per il genere eroicomico; dotato di limpida dizione e di felice intuito, potrà, moderando il gestire troppo abbondante, divenire un attore di pregio per un genere del quale oggi il teatro italiano è scarso di buone forze. La signora Crericchi - che surrogava la sig.a Salvini, indisposta - fu una accurata «Ginevra». Bene anche la sig.a Tempesti («Lisabetta». Questa sera «Amleto». Martedì: «Spettri».

Nerone e Agrippina al Politeama Rossetti. Le rappresentazioni della magnifica film storica «Nerone ed Agrippina», che giorni fa non poterono sortire l'esito che la pellicola si merita, in seguito a un guasto al macchinismo dell'apparecchio proiettore, saranno riprese mercoledì prossimo. Domani lunedì intanto si farà una prova generale della film a numerosi inviti, che sarà insieme una specie di collaudo definitivo inteso a garantire uno svolgimento irreprensibile all'attraente spettacolo.

Fenice. Applausi calorosi salutarono ad ogni rappresentazione le magnifiche evoluzioni del pallone dirigibile e l'ing. Perry, che ieri prese congedo dal pubblico. Con vivi applausi il pubblico accolse le brave fanciulle Monteverde, ammirate nei loro graziosi costumi messicani e ungheresi. Il tenore Cavalieri cantò con bel timbro di voce le romanze della «Boheme» e della «Fanciulla del West». L'anitra e il suo padrone Hammilton fecero poi sbellicare dalle risa. Oggi oltre a questi attraenti numeri si dà un programma cinematografico nuovo, tra cui la comica «Tartufini e la vedova allegra» e debutteranno i contorsionisti Tiberio Gavasoff e il trasformista imitatore Thomas.

Eden. Iersera debuttò a questo teatro una «troupe» ginnastica di eccezionale valore. E' composta di 8 persone ed il lavoro che eseguiscono è ardimentoso, piacevolissimo ed esatto. Ottenne un grandissimo successo. Anche ieri il tenore spagnolo Chicharitos sbalordì per la resistenza della sua bella voce e per il suo metodo di canto. Il pubblico non si stancava di applaudirlo.

Ecco, ora, il programma cinematografico d'oggi: «La pesca fluviale» (dal vero); «I clienti del dentista», scena comica; «Le conseguenze della gelosia», farsa brillante; «La domestica negra», altra scena comica. Fino alle 8, sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri, il teatrino era zeppo di pubblico che si divertà moltissimo. Si rappresentava la bella commedia «El merlo in cheba» ed i principali interpreti furono calorosamente applauditi. Oggi, a cominciare dalle 4, si rappresenterà «Santa Rosa» e la farsa «La tombola», nella quale Alberto Brizzi è veramente insuperabile.

Marionette. La compagnia marionettistica Immesi ha veduto anche ieri riconfermato il successo delle sue rappresentazioni. Pubblico molto numeroso infatti accorse a tutte le rappresentazioni.

Oggi dalle 5 alle 9.30 si daranno rappresentazioni continuate del dramma in 3 atti «Ruggero di Risà», al quale farà seguito un ballo meccanico a trasformazione.

Circo Biasini. Ieri sera nel popolare circo in via della Madonnina accorse molto pubblico alla serata di varietà. Stasera alle 8.45 debutto della «troupe» dei 15 egiziani.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8.30. «Amleto» in 6 atti di Shakespeare.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 3 in poi.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Colpevole non colpevole». Rappr. dalle 4.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 8-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO (8.15-11.15). Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. 6-12). Concerto.

UNA SEDICENNE ACCUSATA D'INFANTICIDIO.

(Corte d'Assise di Trieste.

Come abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo della sera», si tenne ieri il dibattimento in confronto della sedicenne Olivia Braico, operaia, da Strugnano, accusata del crimine d'infanticidio.

Dall'atto d'accusa si apprende che nella sera del 6 marzo u. s. la giovanetta, che da circa un anno e mezzo amoreggiava con tale Silvio Fonda, si sgravò di una bambina. Essa però fece sparire il frutto dei suoi amori e più tardi si scoprì che il cadaverino della neonata era stato seppellito nell'orto della casa di Domenico Tagliapietra, padre illegittimo della Braico. Arrestata, la giovanetta negò tutto; più tardi, poi, fece delle ammissioni, ma narrando cose le più disparate. In sostanza, però, disse di aver ignorato d'essere incinta, di essersi sgravata all'insaputa di tutti di un essere inanimato e di averlo quindi seppellito da sola nell'orto.

I periti medici, signori Antonio Parenzan e Domenico Sambo, che sottoposero il cadaverino ad esame necroscopico, rilevarono prima di tutto che si trattava di una bambina, ch'era nata viva in tempo normale, ch'era sana e vitale e che era perita per asfissia. Rilevarono quindi che una delle mandibole della bambina era fratturata.

L'interrogatorio dell'accusata.

Anche al dibattimento la Braico sostiene di non aver saputo d'essere in altro stato, di aver partorito all'insaputa di tutti e, sempre da sola, di aver seppellito il cadaverino e la placenta nell'orto della casa. Nega d'essere stata lei a recidere il cordone ombellicale e d'avere prodotta in qualche modo la lesione alla sua creaturina. Fece tutto clandestinamente per vergogna e per tema dei genitori.

I congiunti dell'accusata ed il fidanzato di questa.

La madre dell'accusata, Maria Braico, e il padre Domenico Tagliapietra accettano il beneficio di legge e non depongono. Una sorella della Olivia, Angela, invece vuol parlare, ma in complesso dice di nulla aver saputo. Sentì mormorare riguardo la sorella, ma questa, interrogata, le aveva risposto smentendo le dicerie.

— Lei, però, disse di aver udito la sorella lamentarsi a lungo nella notte critica.

— Io? no! Non ho udito nulla, nulla ho detto.

Quindi si escute Silvio Fonda, il fidanzato dell'imputata. Non seppe che la giovane fosse incinta perchè la Olivia lo negava sempre. Del fatto come in accusa nulla può dire. Il giorno del parto non la vide neanche. Non può capacitarsi perchè la sua fidanzata abbia voluto sempre nascondere tutto e che, partorito, abbia fatto scomparire la creaturina.

Dif.: Che ragazza era?

— Buonissima.

Altri testi.

Bernardo Giurco, guardiano agli arresti di Pirano, dice di aver assistito a certi colloqui fra la Olivia e sua madre, di aver esortato la giovane a dire la verità e che allora la ragazza gli aveva detto: «A lei si dirò tutta la verità: ho partorito e mia madre portò il cadaverino a seppellire».

Quindi si escutono i gendarmi Giovanni Hafner e Giorgio Sommarreyer, i quali, venuti a conoscenza delle voci che correvano a Strugnano sul conto della ragazza e in pari tempo posti in sospetto da uno scritto anonimo, fecero i primi rilievi che condussero alla scoperta del cadaverino.

Il parere dei periti.

Il medico perito dott. Antonio Parenzan sostiene che si sia trattato di gravidanza e di parto normale e che la creaturina sia nata viva, sana e vitale. Il cadaverino recava tracce di lesioni alla mandibola sinistra, lesioni che, secondo lui Parenzan, furono cagionate al cadaverino in seguito ai colpi dati sul terreno dopo la sepoltura allo scopo di livellare il terreno. Ammette quindi la possibilità che la neonata possa essere perita in seguito alla mancanza d'aria mentre si trovava sotto le coperte, non escludendo, naturalmente, che invece possa essere perita in seguito all'avere la madre od altri posto sulla bocca uno straccio in modo da provocare l'asfissia.

— Può essere vero quanto sostiene l'accusata?

— Sì.

— E' possibile che non si sia accorta della gravidanza?

— E' ammissibile!

— E' ammissibile che la lesione riscontrata sul cadaverino sia stata prodotta prima della morte?

— Non può nè ammettere, nè escludere.

Bar. Farfoglia: Sulla guancia si riscontrarono anche delle lesioni esterne?

— Ho trovato sangue sulla faccia, ciò che lascia credere che la lesione sia stata prodotta prima della morte.

Pres.: Ed ora non si capisce più nulla; tale risposta è assolutamente contraria alla prima.

— Ma è possibile che la creaturina sia stata sepolta viva.

— Ma nella sua perizia lei disse che la bambina respirò solo per pochi istanti e che fu seppellita il giorno dopo.

— Deve essere stata seppellita immediatamente.

— Per quanto tempo può aver vissuto la neonata?

— Dieci o quindici minuti.

P. M.: Visto e considerato che la cosa non risulta troppo chiara, chiedo che il signor perito venga interrogato nuovamente dopo l'assunzione dell'altro perito

poichè, qualora le contradizioni sussistessero ancora, chiederei il responso di un altro perito.

Il perito, quindi, rispondendo a domanda di un giudice votante, esclude che il cordone ombellicale si sia spezzato da solo.

L'altro perito, il dott. Sambo. Anche a suo modo di vedere la gravidanza fu normale e la bambina è nata viva e vitale. La neonata ha respirato solo pochi secondi.

— Sul cadaverino fu riscontrata una lesione alla mandibola?

— Si, ed era l'unico segno di violenza. Può essere avvenuto tanto durante il parto quanto dopo, ma credo inverosimile che sia stato prodotto da parte della puerpera. Non ammette invece che la lesione sia stata prodotta dopo il seppellimento: non può essere stata prodotta da persona che voleva impedire che la bambina respirasse. In conclusione ritiene che la lesione sia stata prodotta durante il parto e precisamente da persona che, allo scopo di facilitare il parto, abbia introdotto un dito nella bocca della bambina. Ma esclude che tale operazione possa essere stata eseguita dalla madre. Aggiunge quindi che la bambina possa anche essere morta per la mancanza d'ogni cura.

Il dibattimento rinviato al pomeriggio.

P. M.: Sostiene che nel reperto ci sono molte, troppe divergenze e date le deposizioni diametralmente opposte, chiede che il dibattimento venga prorogato per udire il responso di un terzo perito e che quindi gli atti vengano rimessi alla Procura di Stato.

Dif.: Si oppone perchè non ritiene necessario, e perchè la disgraziata Braico dovrebbe forse attendere fino la prossima sessione di settembre. Propone invece che nell'udienza pomeridiana venga udito il parere di un terzo perito.

La Corte si ritira e rientrata un quarto d'ora dopo annuncia di aver deciso di udire nell'udienza pomeridiana il parere dei medici dottori Gattorno e Brun. Quindi sospende il dibattimento, annunciando che verrà ripreso alle 4 del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

All'inizio della seduta pomeridiana, il presidente comunica ai giurati ed alla stampa che, causa ostacoli sopravvenuti, lunedì e martedì non ci sarà il dibattimento contro Ettore Höfer, per crimine di truffa e d'infedeltà. Quindi il presidente notifica ai nuovi periti il costituto dell'accusata fatto dinanzi al giudice istruttore, quanto al dibattimento, il reperto medico, le divergenze risultate dalle esposizioni dei due primi periti, ed accenna al fatto della frattura riscontrata alla neonata.

Il dott. Gattorno sostiene essersi trattato di gravidanza normale, epperò dichiara possibile che ad una ragazza ingenua possono sfuggire tanto i movimenti del feto come pure l'ingrossamento del corpo. Anche il parto fu normale e la creaturina, dato il reperto dei due primi periti, sarebbe stato vitale. Che sia nata viva lo prova il fatto che i polmoni hanno respirato fuori dell'alvo materno. Non può precisare quante inspirazioni abbia fatto la creaturina, ma una certamente.

— E' possibile - chiede il presidente - che il neonato, venendo al mondo, non emetta alcun vagito?

— Può fare qualche ispirazione e quindi morire. Può anche darsi che il feto sia morto dissanguato per la mancata legatura del cordone ombelicale.

— Ritiene lei che la lesione alla mandibola sia stata fatta mentre la creaturina era ancora in vita?

— Data la presenza di macchie sanguigne sotto il cuoio capelluto, devo ritenere che alla neonata sia stata usata violenza. Ad ogni modo, è sua opinione che la creatura non sia vissuta che pochi secondi.

E, dopo aver dato altre lucidissime spiegazioni d'ordine scientifico, il perito dice di ammettere la possibilità che la ragazza abbia prodotta la lesione alla creaturina al momento del parto. Esclude quindi che una terza persona possa avere estratto la creatura dall'alvo materno.

Il dott. Parenzan tiene fermo al suo parere. Mentre il dott. Sambo si dimostra d'accordo con i periti di Trieste.

Le questioni.

La Corte si ritira e, rientrata, propone ai giurati un'unica questione riflettente il crimine d'infanticidio. Il P. M. propone che venga offerto ai giurati anche un quesito riflettente l'occultazione di parto, ed il difensore, dott. Robba, chiede, a sua volta, la formazione di un quesito riflettente il turbamento dei sensi.

La Corte si ritira e, ritornata, viene pubblicato conchiuso con cui vengono ammesse entrambe le questioni.

Le arringhe.

Il P. M. dichiara che, di fronte alle risultanze processuali e particolarmente dopo le perizie dei dottori Gattorno e Brunn, non può più sostenere l'accusa d'infanticidio con quel convincimento col quale, di solito, combatte per l'accusa. Nondimeno chiede la condanna dell'accusata per il crimine d'infanticidio, ma, qualora i giurati ritenessero di non poter confermare tale quesito, insiste per lo meno perchè l'accusata non vada impune pel secondo reato, poichè non v'ha alcun dubbio che essa abbia omesso di notificare la nascita e la morte della sua bambina.

Il difensore dice:

— Ci sono voluti, adunque, tre lunghi mesi di carcere preventivo, tutte le ansie di un processo istruttorio, l'esposizione alla berlina della povera fanciulla ad un pubblico dibattimento di Assise per arrivare poi alla conclusione che il crimine di infanticidio mal si regge sui trampoli e per limitare - si può dire - l'accusa ad una semplice e modesta contravvenzione.

Oh, quanto meglio si sarebbe fatto, lasciando la povera fanciulla a folleggiare spensierata tra il biancheggiare degli olivi della sua Strugnano, in mezzo ai verdi pampini delle viti, col crine baciato dai raggi rosseggianti del nostro bel sole; quanto meglio sarebbe stato il lasciarla a casa sua, facendola poi comparire dinanzi al Giudizio di Pirano per risponderdervi della semplice contravvenzione di occultato parto.

Mi occuperò brevemente soltanto dell'infanticidio perchè leggo nella vostra coscienza che voi non vorrete far marcire in carcere un povero fiore appena sbocciato alla vita; tanto più che l'infanticidio non è che il prodotto di un pregiudizio sociale, non è che l'effetto di una contraddizione inevitabile, in cui è posta una persona, che per debolezza o per violenza abbia ceduto.

Chi trovasi fra l'infamia e la morte di un essere incapace di sentire il male, come non preferirà questa alla miseria ineffabile, a cui sarebbero esposti essa e l'infelice frutto? Dappoichè alla fanciulla madre la società impone con brutale dilemma, o il suo disonore o la vita di suo figlio. E voi sapete che l'onore ha per la donna lusinghe e secreti particolarmente nobili e profondi!

Del resto condannando l'accusata, si getterebbe una bambina in un ambiente guasto e corrotto e malsano, ove fermentano tutti i vizi; si getterebbe in prigione chi ha commesso il reato per un sentimento elevatissimo, nel mentre si sa che in quegli ambienti tale sentimento è sconosciuto. Giacchè sarebbe ingenua utopia il credere che il carcere possa migliorare chi è suscettibile di rimorso; anzi, viceversa, al disonore della colpa commessa si unirebbe l'infamia dell'essere stata in carcere.

Per tali motivi l'oratore chiede che venga negata la questione riflettente l'infanticidio.

Dice poi brevi parole per chiedere che sia negato anche il quesito dell'occultato parto, giacchè ritiene che per una fanciulla di 16 anni si possa anche ammettere l'escusante dell'ignoranza della legge. Chiude la sua difesa invocando una parola di perdono per la giovane fanciulla che ha commesso il solo peccato d'aver ceduto a quell'amore, «che ad ogni cor gentil ratto s'apprende».

Replica il P. M. e replica anche il difensore.

Dopo di che il presidente fa un rapido ed imparziale riassunto del dibattimento e dà ai giurati con parola concisa ed elegante le istruzioni di diritto.

Il verdetto.

I giurati, dopo breve deliberazione, escono ed il loro capo comunica l'esito della votazione: il quesito riflettente l'infanticidio cioè viene negato con 9 «no», quello riguardante l'occultato parto è affermato con voto unanime.

Il P. M. chiede la condanna. Il difensore fa valere le mitiganti della trascurata educazione, della giovanile età, della confessione e della lodata anteriore condotta.

La sentenza.

La Corte si ritira e, quando rientra, il presidente pronuncia sentenza, con cui la Olivia Braico è condannata, per semplice contravvenzione, a tre settimane di arresto, che sono già espiate col carcere preventivo.

Nella commisurazione della pena s'è tenuto conto delle mitiganti proposte dalla difesa.

Il presidente mette l'accusata in libertà ed ella se ne va tra i suoi parenti, piangendo di contentezza.

★ Il signor Giorgio Michelstädter ci prega di rilevare a proposito del dibattimento svoltosi ieri alle Assise per il furto commesso nel suo negozio, che egli non domanda alcun indennizzo come per errore tipografico era stato pubblicato.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un sarto da donna, una donna leggera, un marito geloso

Era la sera del 9 aprile u. s. Bruno Harosta, barbiere in via Giosue Carducci 9, rincasato verso le 11 insieme alla sorella del primo marito di sua moglie, Francesca, trovò quest'ultima nel lavoratorio del sarto da donna Giuseppe Kolarich. Che cosa mai stava facendo colà la donnetta? Noi non vogliamo pensar male, ma il marito, ch'è estremamente geloso, nel fare la poco rassicurante constatazione, s'impennò come un cavallo che si imbizzarrisce, e si mise a gridare. Ma perchè tanto sdegno? Il sarto da donna non riusciva a capacitarsi e, sdegnato a sua volta per... l'inesplicabile contegno di colui che si vedeva già trasformato... in un cervo, montò a sua volta sulle furie. Quando, poi, l'Harosta, ch'era fuori della grazia di Dio, ebbe somministrato alla legittima consorte un sonoro manrovescio, perdette ogni ritegno e cacciò il... violento dal suo lavoratorio...

La cronaca non dice come i coniugi abbiano passato il resto della notte; quello che si sa si è che il geloso presentò querela contro il sarto da donna per offese reali.

Il dibattimento contro l'intraprendente abbigliatore delle figlie d'Eva, ebbe luogo ieri mattina. Parla l'italiano con una certa difficoltà, ma con chiarezza sufficente per dimostrare tutta la sua meraviglia per l'accusa, tutto il suo sdegno per il marito... imprudente. Imprudente, si, imprudente: fosse rincasato una mezz'ora più tardi, avrebbe trovato la consorte tranquilla sul letto matrimoniale, si sarebbe risparmiato la noia della sorpresa, avrebbe evitato di commettere delle violenze e, quello che più monta, non avrebbe avuto occasione d'importunare l'innocente sarto da donna!

— Il contegno del mio accusatore - dice solennemente il Kolarich - mi riesce inesplicabile. Che cosa abbiamo fatto di male? Che male gli ho fatto? Sua moglie era nel mio lavoratorio? Che vuol dir ciò? Nel mio salone le donne passano a centinaia! L'ha trovata nel mio lavoratorio e la ha schiaffeggiata! Con quale diritto? Io non sopporto che in casa mia si commettano simili riprovevoli violenze. Non si bastona la donna! L'ho percossa io? No! Io non sono un violento. Lui, il marito imprudente, sostiene di sì per il semplice motivo che l'ho cacciato. Non ero forse nel mio diritto? La donna, va bene, è sua, ma la casa è mia, sono io che pago l'affitto! Domandi, signor giudice, alla moglie del querelante se io le ho fatto del male: risponderà di no, certamente, poichè io sono abituato a trattare le donne da gentiluomo!

Il querelante, che non sa una parola d'italiano, sostiene, mediante l'interprete signor Perbauer, che il sarto da donna lo ha offeso verbalmente e che considera un'offesa anche la rumorosa espulsione dal lavoratorio. Era in casa d'altri, va benissimo, ma colà c'era sua moglie, e questa, fino a prova contraria, è tutta sua ed egli ha su di lei tutti i diritti.

La donna - sempre a mezzo dell'interprete - dice che si trovò nel lavoratorio del giovanotto... nonchè sarto da donna per pura combinazione.

— Ha udito lei il Kolarich offendere suo marito? - le chiede il giudice?

— Come avrei potuto udire? Io piangevo per lo schiaffo ricevuto. Udii che si bisticciavano, ma non posso precisare che cosa si dissero.

— E perchè l'ha schiaffeggiata suo marito?

— Mah! Ho studiato, ho studiato, ma non sono riuscita a farmi una ragione. Io sono innocente, il Kolarich è innocente, noi siamo innocenti!

Il giudice tenta un componimento amichevole, ma il sarto da donna, conscio della sua innocenza, non ne vuol sapere. Cedendo, dovrebbe pagare metà delle spese, ed egli non ammette tale possibilità. E' forse colpevole? No. Paghi dunque l'imprudente marito!

Il giudice, esaminate le circostanze processuali, pronuncia sentenza di colpa, e condanna il sarto da donna a 20 corone di multa e alle spese di patrocinio: 15 corone. Trentacinque corone in tutto. Non sono molte, ma il Kolarich, che si sente sempre più innocente, dichiara di ricorrere.

★ Giudice il dott. Segnian; difensore il dott. Vida; patrocinatore del querelante l'avv. Wodusek.

Elettori istriani del I collegio!

Oggi siete chiamati ad affidare la difesa nazionale o a quel partito che di essa difesa ha fatto la **suprema aspirazione** e **l'opera più solerte,** o ai clericali già **rei di avere patteggiato coll'avversario** e di **averne sollecitati i voti.** Oggi ancora siete chiamati a scegliere fra il **progresso** e la **reazione,** fra la **luce della libertà** e **l'oscurantismo.** Tutti quanti non vogliono subire la **sopraffazione insolente degli slavi,** nè piegare la schiena al **governo dei preti,** insorgano come un sol uomo a votare per

l'avv. FELICE BENNATI,

che impersona la tutela degli interessi nazionali e l'idea democratica.

Elettori del III collegio!

Rinnovando la vittoria di domenica scorsa voi dovete sollevare la vostra città dall'afflizione che le hanno preparato le insidie degli avversari. Esposti maggiormente agli attacchi dei croati, voi non potete consentire **che sia indebolita la vostra difesa.** Ricordatevi di coloro che hanno **irriso al vostro dolore.** Fate giustizia di quel partito che non ha mai saputo dire una **parola di conforto per voi,** una **parola di condanna per i vostri avversari,** e che, confondendo **l'equo coll'iniquo,** insegna subdolamente che voi dobbiate **rinunziare ai vostri diritti perchè gli altri possano prevaricare.** Accorrete alle urne e votate compatti per il

maestro RODOLFO CORENICH.

Per le elezioni dietali
nei Comuni foresi dell'Istria

Parenzo 12. Il Comitato elettorale del I distretto dei Comuni foresi costituitosi in seno all'Associazione politica «Unione Nazionale» ha diretto agli elettori il seguente appello:

«Elettori della Curia dei Comuni foresi! Venerdì 19 giugno siete chiamati ad eleggere tre deputati alla Dieta provinciale per il I distretto dei Comuni rurali. I candidati, proclamati dal Comitato elettorale centrale in omaggio e con pieno consentimento all'unanime designazione dei Vostri fiduciari sono:

il dott. CARLO APOLLONIO
di Umago

l'avv. dott. ANGELO CORAZZA
di Montona

ed il dott. FRANCESCO DAPAS
di Orsera.

«Sono persone a Voi ben note per fervida fede nazionale e per operoso patriottismo da essi attestato nei più svariati campi della vita pubblica provinciale.

«Il **dott. Carlo Apollonio,** da quasi un quinquennio referente sanitario e agrario nella Giunta provinciale, ora anche presidente del Consiglio agrario provinciale, ben può dirsi un innamorato della terra: rara tempra di lavoratore, ha dedicato all'economia agraria la sua forte intelligenza e le sue migliori energie fattive: onde nessuno meglio di lui sarà in seno alla Dieta valido e tenace propugnatore di tutta quella serie di riforme già da lui progettate che senza condizioni anormali determinate dalla intransigenza degli slavi, sarebbero ormai un fatto compiuto.

«Il **dott. Angelo Corazza** è una forza nuova, entrata da poco nella vita pubblica, ha già dato di sè buona prova e migliore promessa in tutte le istituzioni economiche che richiesero l'opera sua; intelligenza viva e aperta ad ogni progresso, egli porrà certamente tutto il suo giovanile fervore nello studio dei molteplici problemi economici e civili, da cui dipende l'avvenire della nostra provincia.

«Il **dott. Francesco Dapas,** altamente apprezzato e particolarmente amato dalle classi diseredate per la valentia e per l'abnegazione con cui nel suo Comune funge le mansioni di medico, è l'anima del partito nazionale nella sua città natale, che già lo volle a capo dell'amministrazione comunale. Democratico per innato sentimento e per convinzione, figlio di agricoltori, ne ha sentito e ne conosce tutti i bisogni materiali e morali, onde al servizio degli stessi egli porterà nel Parlamento provinciale l'alacrità del suo ingegno e gli impulsi del suo cuore franco e generoso.

«Elettori! Nell'ora grave che attraversa la nostra nazionalità insidiata da avversari d'ogni maniera, solo la concordia e la fiducia nei nostri uomini migliori possono assicurarci la vittoria.

«Abbandonate quindi ogni dissidio di forma e di persone e, compresi della importanza della battaglia che combattiamo per il progresso civile ed economico della provincia e per la salvezza della nostra stirpe, votate tutti come un sol uomo per i candidati che vi sono proposti».

Il candidato nazionale per la città di Rovigno

Rovigno 12. Ieri i fiduciari del partito ed un gruppo di altri cittadini si sono radunati per procedere alla designazione del candidato nazionale per il collegio della città di Rovigno. Dopo lunga discussione si constatò unanimemente che, date le condizioni del collegio, s'imponeva in modo assoluto la candidatura dell'avv. Matteo Bartoli. Questi che dapprima era deciso di non accettare candidature di sorta, dovette riconoscere l'evidenza dei fatti e, rinvenendo patriotticamente sul suo proposito, dichiarò che accettava la candidatura.

★ Il Magistrato civico porta a pubblica notizia che i conti consuntivi dell'anno 1913 del Comune e del fondo pensioni sono esposti nell'ufficio della cassa civica fino a tutto il 23 corr. Osservazioni sugli stessi saranno da prodursi entro questo termine.

★ Lunedì 15 corr. il prof. Alfredo Battelli leggerà nella sala del Teatro comunale la sua interessante conferenza, illustrata con 350 proiezioni, sul suo giro del mondo a piedi.

I croati e le elezioni dietali

Lussingrande, 12. La rinascita delle latenti forze nazionali del nostro paese, consacrata in modo splendido nelle recenti elezioni del secondo collegio dietale, ha fatto uscire dai gangheri tutta la locale croateria che ora è in preda ad una disperata costernazione. Tant'è vero che alla vigilia della processione teoforica i caporioni serbo-croati, fra i quali primeggiano maestri e frati, ossessionati da fanatismo politico anzichè religioso, si radunarono ad un convegno e deliberarono di boicottare la processione per fare un dispetto non si sa a chi. Ieri, infatti, durante la funzione religiosa, i croatofili si adunarono in piazza e nella loro casa croata. Tanto è il corruccio e la esasperazione dei croati che, pur di dar sfogo ai loro sentimenti astiosi, si son serviti questa volta persino della religione per fare una dimostrazione antitaliana. Essi, cioè in primo luogo frati e maestri, che sempre e ostentivamente si sono dimostrati religiosissimi, hanno voluto questa volta prendersela con la religione che comincia, pare, a disertare il loro campo nazionale; e noi vediamo ora preti e frati croati incitare i poveri illusi a far dimostrazioni contro la chiesa, perchè retta da un sacerdote lussignano, cioè italiano.

L'atteggiamento dei croati, sobillati da frati e maestri, ha prodotto una salutare reazione in tutta la cittadinanza, che biasima con parole aspre e severe tale contegno provocatorio, e fra gli stessi croati c'è un forte fermento contro gli inabili loro caporioni e si minacciano diserzioni in massa.

Anche ieri nel pomeriggio gruppi di giovani e vecchi croati e di poco gentili ragazze, fregiati di tricolori e fettuccie croati, giravano con aria spavalda per la città. Se non fosse a tempo intervenuta la gendarmeria, i cittadini avrebbero data una salutare lezione ai provocatori. Insomma la sconfitta di domenica ha portato un vero scombussolamento nelle file dei croati, i quali non possono consolarsi che la maggior parte del popolo abbia mostrato chiaramente di sentirsi italiana e non croata.

E' stato confortante per noi l'atteggiamento risolutamente nazionale assunto nel recente cimento elettorale da un cittadino fra i migliori, figlio di cospicua famiglia lussignana, che, oltre ad avere superbe tradizioni nazionali, è non poco benemerita per il paese. Quest'ottimo cittadino che i croati ritenevano la pensasse croatamente, diede loro invece una lezione esemplare votando per i nostri candidati, onde ora è fatto segno ai rimproveri da parte croata, nella quale mai militarono i suoi, fra i quali si conta quel cav. Pietro Leva, che per primo con bandiera veneta approdò nel secolo XVIII a Giamaica.

L'agitazione slava in Tribunale
(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 12. Oggi doveva aver luogo l'ultimo dibattimento della sessione di Assise. Era accusato del delitto di lesion d'onore mediante stampato Giovanni Trost, revisore giudiziario, di 44 anni, da Slap, domiciliato a Trieste, su querela di Norberto Schinigoi, segretario comunale di Veglia.

La Corte era composta del cons. dott. Signori quale presidente e dei cons. Devetach e Babuder quali giudici. Il querelante era patrocinato dall'avv. Depiera, il querelato era difeso dall'avv. Mandic di Trieste. Al dibattimento era stato fatto intervenire l'ufficiale giudiziario Vitanovic quale interprete per la lingua croata.

Prima ancora della lettura dell'atto di accusa, il difensore rivolgendosi in croato al presidente, gli chiese di interpellare i giurati se conoscono la lingua croata. Il presidente lo accontenta. Dei 12 giurati quasi tutti dichiarano di conoscere solo l'italiano, tre soli dichiarano di conoscere il dialetto croato.

Il difensore allora, osservando che la lingua croata è lingua del foro, pregò il presidente di fare in modo che il dibattimento sia tenuto senza interprete.

Il patrocinatore del querelante negò che la lingua croata sia lingua del foro; essa del resto può essere usata da chiunque; il difensore e l'accusato possono benissimo adoperarla se non vogliono servirsi dell'italiano che comprendono e parlano molto bene, ciò che risponderebbe anche al loro interesse del momento. Ad ogni modo, concluse, non può aderire a che il dibattimento venga tenuto senza interprete.

Ripresa la parola il difensore rivendicando al suo difeso il diritto di servirsi della madre lingua e di essere compreso dai suoi giudici direttamente, non a mezzo di intermediari, e poichè ciò è impossibile, visto che dei giurati soli tre conoscono il croato, anzi soltanto il dialetto, mentre d'altra parte il suo difeso parla lo sloveno, rinnovò la sua domanda perchè per questo dibattimento sia delegato altro Tribunale fuori del raggio del Tribunale d'appello di Trieste.

Il patrocinatore del querelante ribattè vivacemente che l'accusato trova le più ampie garanzie nella mediazione dell'interprete.

La Corte decise di prorogare il dibattimento e di rimettere la decisione sulla domanda del difensore alla Suprema Corte di Giustizia, la sola competente in questo riguardo.

Una festa dei fiori a Gorizia

Gorizia 13 (per tel.) Oggi l'Associazione femminile di soccorso della Croce Rossa tiene la sua festa dei fiori a favore del fondo per l'erigendo istituto di infermiere, che dovranno prestare la loro opera anche in tempo di pace. Tutti danno volentieri il proprio obolo per il filantropico scopo. La banda civica terrà questa sera per la festa dei fiori, incominciando alle 8.30, un concerto in piazza Grande, eseguendo un programma meyerberiano. In riguardo della festa dei fiori, per il cui concerto sono occupati molti maestri, il Conservatorio musicale rimandò a lunedì prossimo il secondo saggio, che doveva essere tenuto stasera.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. M. Cossovich, da Venezia con 55 pass.; «Gastein» cap. G. Slocovich da Fiume; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 197 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich e «Venezia» cap. M. Cebalo con 101 passeggeri, ambidue da Venezia; «Szent Istvan», cap. D. Costantini da Methil; «Carpano» cap. G. Ferrari da Arsa; «Dinorah» cap. Arturo de Luyk da Sunderland; «Josephine» cap. A. Vidulich, da Venezia; «Bosnia D.» cap. M. Tadiu da Metcovich e scali con 63 pass.; «Gardenia» cap. G. Premuda, da Methil; «Franconia» cap. N. Rados da Norfolk.

Il piroscafo italiano «Germania» cap. A. Giuffrida da Cagliari e Catania; il veliero «Lombardia» cap. M. Spadavecchia da Molfetta.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico; «Trieste D.» per Metcovich; «Budapest» per Fiume.

Il piroscafo italiano «Città di Bari» per Vallona.

Il piroscafo ellenico «Thraky» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò il 12 a Rotterdam, «Chlumecky» l'11 a Marsiglia; «Balaton» il 10 a Civitavecchia; «B. Kemeny» il 10 ad Oporto; «Baltico» e «Duna» il 9 ad Anversa; «Orien» arrivò ieri a Nizza; «Izegled» partì l'8 da Cardiff per Trieste; «Szell Kalman» l'11 da Cardiff per Malta; «Szeged» il 10 da Rio Janeiro per Nemours; «Contessa Adelma» passò Gibilterra l'8 diretto a Rotterdam; «B. Fejervary» passò Gibilterra il 10 diretto a Cardiff.

Lloydiani: Helouan partì l'11 da Alessandria per Trieste; «Vindobona» passò Tarifa il 12 diretto a Rotterdam; «Persia» proseguì il 12 da Aden per Suez.

La possibilità dei viaggi verso le stelle

negli studii d'un triestino

Avendo appreso dal «Piccolo della Sera» del 28 aprile u. s. il progetto degli ingegneri francesi Mass e Drouet di intraprendere un viaggio verso le stelle, uno studioso, concittadino, il sig. Francesco de Grisogono, ci scrive una lunga lettera allo scopo di richiamare alla memoria del pubblico che molti anni prima dei suddetti signori - già nel 1883 - egli tentò di dimostrare, fondandosi però su altri principî, la possibilità di navigare gli spazi celesti. I risultati dei suoi lunghi studi sono compendiati nel quinto volume di un'opera, ch'è già da parecchio tempo in attesa di un editore per venire in luce: «Germi di scienze nuove», suddivisa come segue: Vol. I. «La filosofia quale stimolatrice di nuove scoperte ed invenzioni scientifiche». Vol. II. «Il principio della differenza minima - una nuova legge universale della natura». Vol. III. «Genio e metodo nelle scoperte sperimentali». Vol. IV. «Il calcolo concettuale - un mezzo matematico per facilitare l'ideazione di nuove indagini sperimentali». Vol. V. «Il problema della navigazione celeste».

Ed ecco ora un breve riassunto di quest'ultimo volume, che il sig. de Grisogono ci acclude nella sua lettera:

L'«astronave».

«Confrontando l'immensità di quanto ignoriamo delle cose celesti con quel pochissimo che è dato di scoprire anche a mezzo dei più perfetti strumenti, astronomici, fui tentato a chiedermi ancor nei miei anni giovanili: Perchè mai non dovrebbe essere possibile arricchire l'astronomia di un nuovo mezzo d'esplorazione infinitamente più efficace di ogni immaginabile artifizio ottico, trovando il modo d'intraprendere dei viaggi attraverso gli spazi celesti, vale a dire fino alla Luna, a Marte, a Venere o a qualunque altro astro del nostro sistema planetario? Tale questione, ritenuta fino ad oggi del tutto chimerica e pertrattata di conseguenza soltanto nei romanzi, ha nondimeno un valore scientifico meritevole della più seria attenzione. Uno studio libero da pregiudizi dottrinari conduce infatti al convincimento che tutto dipende dall'ideare un nuovo tipo di propulsore, fondato su principii meccanici essenzialmente diversi da quelli su cui si basano tutti i possibili modi di trazione in terra, in acqua ed in aria, atto a spingere attraverso l'etere cosmico un'«astronave», ossia un naviglio ermeticamente chiuso a similitudine dei sottomarini, entro il quale dovrebbero venire create artificialmente le condizioni necessarie all'esistenza dei viaggiatori: cosa questa che alla scienza moderna non dovrebbe essere impossibile di poter un giorno conseguire.

Ostacoli insormontabili non presenterebbe neppure il percorrere le immense distanze planetarie, poichè a misura che l'astronave andrebbe allontanandosi dalla terra, diminuirebbero in rapidissima proporzione la resistenza dell'aria e la gravità, cosicchè ben presto la maggior parte dell'energia motrice andrebbe ad accrescere la forza viva del veicolo, il quale potrebbe per tal motivo raggiungere in breve velocità vertiginose superiori perfino a quelle delle comete, ed indi percorrere con simili velocità anche a macchina ferma, milioni di chilometri per pura inerzia, e perciò senza alcun dispendio di energia. Ad onta delle smisurate distanze dei pianeti, la durata dei viaggi celesti sarebbe, adunque, in media non maggiore di quella dei terrestri. In meno di un mese si potrebbe giungere ad esempio fino a Venere e in poco più di due anni fino a Nettuno. Per tali motivi tutte le altre difficoltà della navigazione celeste sarebbero superabili, una volta risolto il problema capitale, quello della propulsione nel vuoto o più precisamente nell'etere.

La propulsione nell'ètere. Esperimenti.

Tentando di risolvere questo problema mi venne in mente, molti anni addietro, anzitutto l'idea di utilizzare a tal fine la forza centrifuga di una massa oscillante con grandissima rapidità lungo un arco circolare, quantunque tale progetto sembri stare in contraddizione con una legge fondamentale della meccanica, cioè col principio della conservazione del baricentro, principio del quale si ritiene generalmente, ma forse a torto, che non ammetta eccezioni. Denominai questo propulsore, di tipo essenzialmente nuovo, «oscillante», esponendone la teoria in un opuscoletto del quale è ormai esaurita l'edizione. («Sulla possibilità di navigare gli spazi celesti». - Trieste 1883).

Rivolse benevolo interesse a quel mio primo tentativo il compianto dottor Antonio de' Bersa, il quale pubblicò oltre uno studio critico comparso nell'«Osservatore triestino» del 6 aprile 1883), anche due romanzi scientifici («Giustina Cartoni». - Trieste 1884. - «Ad Astra». - Milano 1898) intorno all'avvenire dell'oscillante.

In merito a tali miei studii furono intrapresi anche alcuni esperimenti, e precisamente nel biennio 1906-08 dal signor Carlo Cadelli di Pordenone, il quale, dopo di esser giunto, per caso, a conoscenza del mio opuscolo ed aver costruito congegni di sua invenzione, fondandosi sulle mie teorie, venne in cerca di me, per comunicarmi che col mezzo degli stessi egli aveva conseguito notevoli diminuzioni del peso totale dell'apparecchio. Ma avendo poi in altri esperimenti ottenuto all'incontro dei risultati negativi, e mancandogli i mezzi per continuare le indagini, il signor Cadelli finì col lasciare incompiute le sue esperienze. E così l'idea dell'oscillante sebbene conti ormai più di trent'anni di vita, è in sostanza ancor oggi una concezione puramente teorica, che sta aspettando di prender veste pratica.

Avendo io dunque, in conclusione soltanto ragioni teoriche per ritener giusta la mia invenzione, debbo usare la prudenza di non escludere a priori la possibilità di trovarmi forse in errore. Ma in previsione di questo caso trovai il modo di dimostrare che oltre all'oscillante esistono ancora innumerevoli altre vie per tentare la soluzione del problema «astronautico». Infatti se è vero che in nessuno spazio regni il vuoto, essendovi dappertutto l'etere, non può dirsi più infondata la speranza di poter in qualche modo trar partito delle proprietà fisiche di questo mezzo, molte delle quali rimangono certamente ancora da scoprire, per congegnare un dispositivo, il cui funzionamento, senza dipendere in alcuna guisa da potenze o resistenze di corpi esterni, possa essere nonpertanto in grado di generare una forza nuova, ancora affatto sconosciuta, tendente per qualche verso a spingere innanzi l'apparecchio intero.

Queste considerazioni m'indussero ad ideare oltre all'«oscillante» ancora molti altri congegni, i quali danno la spe-

ranza di rendere possibile la locomozione per le vie dei cieli. Ma di tali progetti, che per insufficienza di mezzi mi fu, purtroppo, impossibile sperimentare, non potrei qui parlare senza oltrepassare i limiti che mi sono prefisso d'un breve riassunto del volume originale.

Io spero, però - conclude il sig. de Grisogono - che anche astenendomi dal fornire qui, maggiori schiarimenti intorno al problema dei viaggi verso le stelle, gli ingegneri liberi da preconcetti accademici vorranno forse giudicarlo un nuovo non trascurabile germe scientifico».

Cambio di vocale.

Dei ministeri austriaci
Sempre *d'inter con l'è* sparsa è così
La strada per le liti interminabili
Fra i vari *inter con l'i.*

Spiegazione del giuoco precedente:
RE-VISO-RE - REVISORE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Trascr. prop. di uno stabile in Trieste-città via Nuova per cor. 170.000; trasf. prop. di uno stabile in Chiarbola Superiore-città via Marco Polo per cor. 45.000.

Mutui ipotecari

Int. pegno cor. 16.000 imp. massimo a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cor. 30.000 int. 6½% a peso di uno stabile in Trieste-città; int. pegno cor. 30.000 int. 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cor. 20.000 int. 5½% a peso di uno stabile di Trieste-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 giugno

VIENNA Rendita aust. carta 81.15, Azioni Credit 600.25, Lloyd a. 565.—, Ferrov. dello Stato 682.75, Lombarde 86.25, Alpine 779.—, Lotti turchi 208.50, Chèques Parigi 95.—. calmo

GENOVA. Rendita 3½% 9758, Commerciali 753.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 555.—, Terni 1315.—, Ansaldo 240.—, Savona 157.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.55, Rend. ital. 3¾% 97.15, Rend. aust. oro 84.35, Rend. ungh. oro 4% 82.60, Rend. spagnola 88.65, Cambio Londra 25.19, Rendita turca unif. 81.45, Azioni Banca ottom 612.—, Rio Tinto 17.26, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.— Banca di Parigi 1496, Meridion. ital. 535.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.70, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 85.50, Rendita ungh. oro 4% 81.20, Azioni Credit aust. —.— Lombarde 1850, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.42½, Londra breve 20.50½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.62, Cambio Italia 81.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 162.50, Rubli in banconotte 214.05, Disconto Commandit 183.75. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.30, Rendita aust. oro 85.35, Azioni Credit 189.50, Banca naz. 140.90, Ferrate Stato 149.75, Lombarde 18.50, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.51½, Parig. 81.45. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99⅛, Baltimore and Ohio 91⅛, Canadà Pacific 194—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100¼, Missouri Pacific 18⅛, Northern Pacific 111⅞, Pennsylvania 111⅜, Philadelphia and Reading 165—, Southern Pacific 94⅜, Southern Railway Com. 24⅜, Union Pacific Com. 155⅞, Amalgamated Copper 71½, Anaconda 31⅝, U. S. Steel Corp. Com. 62¼. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.25, per dicem. 51.—, per marzo 51.25, per maggio 51.75. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.89, per settem. 9.08, per dicem. 9.36, per marzo 9.39. debole

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per giugno 9.52½, per luglio 9.60—, per agosto 9.70—, per settem. 9.72½, per ottobre 9.60—, per novem. 9.60—. calmo

PARIGI. 13. Greggio da 88° uso nuovo 30.75-31.25 calmo, bianco per mese corr. 34¼, per luglio 34⅜, per luglio-agosto 34½, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/16. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. **Vendite** 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.47, giugno-luglio 7.23, luglio-agosto 7.28, agosto-settembre 7.14, settembre-ottobre 6.89, ottobre-novembre 6.80, novembre-dicem. 6.72, dicembre-gennaio 6.71, gennaio-febbraio 6.70, febbraio-marzo 6.71, marzo-aprile 6.72, aprile-maggio 6.71.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 4.25, p. luglio 74.50, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 28.45, per luglio 28.25, per luglio-agosto 27.90, per settem.-dicem. 27.10. staz.o

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.25, p. luglio 36.30, p. luglio-agosto 36.25, p. settem.-dicem. 35.65.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 23.65, per luglio 23.30, per luglio-agosto 22.55, per settem-dicembre 20.50. calmo

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 42.—, per luglio 42.50, per luglio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», 13, scaricazione; Molo IV, «Szent Istvan», scar.; Hangar 1 a, «Baron Call», 15, scar.; 3, «Arpad», 23, scar.; Molo Lloyd C, «Bregenz», caricazione; E, «Carniolia», car.; Hangar 6, «Baron Beck» 16, scar.; 9, «Belvedere», car.; Molo II, vel. «Agnese M.», scar.; Hangar 13 a e 13 b, «Kaiser Franz Joseph», car.; 14, «Eugenia» 13, scar.; 17, «Urano», 13, scar.; 21, «Sorrento», 16, scar.; 22, «Bucovina», 15, scar.; Hangar 23, vel. «Joannis», scar.; 24, «Dalmatia», car.; 25, «Kupa», car.; 30, «Srgj», scar.; 55-58, «Lila», scar.; 58, «Marienbad» 25, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA vecchia, indipendente, brava tutti lavori casa, offresi presso signore o signora sola, o presso piccola famiglia. Offerte «914» Piccolo. 2473 A

DONNA prestaservizi capace lavori di casa e cucina offresi. Via Nuova 35, III, p. 14. 11311 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERE, primo con secondo, per caffè, restaurant Lido, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente ungherese, e cuoca cucina austroungarica, cercansi. «Club Ungherese» posta Venezia. 13340 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Restaurant città Dalmazia. Presentarsi via Bramante 9, primo. 2499 B

CUOCA giovane, capace cercasi. Via Palestrina 4, primo, destra; presentarsi pomeriggio. 2485 B

CAMERIERA fina, bella presenza, sappia anche cucire bene cercasi. Indirizzo Piccolo. 12861 B

CUOCA per Sanatorio, buona paga, cercasi prontamente. «Unione», Nicolò 4. 11402 B

CUOCA tedesca per due persone, casa signorile, buona paga, cercasi. «Unione» Nicolò 4. 11401 B

DONNA onesta, per tutti lavori, sappia stirare, cercasi, dalle 1 alle 5. Trattandosi di breve tempo cor. 1.20 al giorno. S. Francesco d'Assisi 34, porta 9. 2536 B

DOMESTICA pratica, capace, con attestati, cercasi. Via Miramar 15, terzo. 2538 B

DOMESTICA brava tutti lavori, ottimi attestati cercasi; buonissimo salario. Stadion 4, II, sinistra. 11360 B

DOMESTICA buona, seria, preferibilmente friulana, cercasi prontamente per una persona sola. Buonissime condizioni, salario 36-40 corone. Via Ronco 6, I, porta 10. 2530 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Boschetto 10, porta 8. 11411 B

DONNA servizi dopopranzo, cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 2479 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia bene cucinare all'italiana cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 6 a mezzodì e dalle 3 alle 6 nel magazzino di via Coroneo 17. 2570 B

DOMESTICA onesta cercasi per piccola famiglia. Via Aleardi 323, porta 13. 2447 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, 3 dopopranzo. Via Barriera 3. 2468 B

PRESTASERVIZI per mattina, onesta, conoscenza lingua tedesca, buone referenze, cercasi da famiglia signorile. Paga cor. 20-24. Presentarsi lunedì, 10-12 ant. Indirizzo Piccolo. 12859 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Torquato Tasso 4, II, porta 13. 11421 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Via Ressmann (ultima laterale via Michelangelo) 656, primo. 11209 B

RAGAZZA onesta cercasi quale domestica da rispettabile famiglia. Via Ugo Foscolo n. 2, terzo. 2500 B

RAGAZZA di buon cuore cercasi onde attendere bimba di 15 mesi, eventualmente anche dopopranzo. Presentarsi: Rapicio 8, porta 3. 2260 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente. Acquedotto N. 99. 11309 B

RAGAZZA per condurre bambino passeggio cercasi prontamente. Ugo Foscolo 3, III, destra. 2228 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 10988» fermo centrale Trieste. 10988 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, con buonissima conoscenza dell'italiano, offresi. Offerte sub «155» Piccolo. 2452 C

CORRISPONDENTE ventiquattrenne, tedesco, italiano, francese, inglese, contabile, dattilografo, cerca posto. Richieste sub «Corrispondente 341» Piccolo. 11424 C

IMPIEGATO giovane, avente ore libere, assumerebbesi qualunque mansione ufficio. Offerte sub «Volonteroso 2478» Piccolo. 2478 C

MACCHINISTA e fuochista laborioso, capace meccanico, pratico per segherie ed altre industrie offresi. Indirizzo al Piccolo. 2220 C

MODISTA. Signorina, volendo apprendere l'arte di modista, cerca lavoratorio serio, verso pagamento. Offerte «Modista» Piccolo. 11415 C

MARITO e moglie, giovani, senza bambini, cercano posto portinal. Rivolgersi: via Boschetto 40, porta 1 a. 2519 C

PETTINATRICE offresi a domicilio, 40 centesimi. Via Fabbri 1, IV, porta 14. 2521 C

PERSONA pratica corrispondenza italiana, tedesca, francese, alquanto sloveno, cerca posto corrispondente, impiegato, segretario privato, ecc. Pretese modestissime. Scrivere sub «Segretario» Piccolo. 11352 C

RAGAZZO sedicenne, offresi quale praticante riscuotitore oppure per magazzino, due mesi senza paga. Offerte sub «Riscuotitore 23» Piccolo. 11427 C

STUDENTE accademico, tedesco, (legge), cerca posto, durante l'estate, quale precettore o maestro di tedesco. Offerte sub «Valente», Vienna, IX, Garnisonsgasse, posta restante. 13327 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio cerca posto presso ditta seria. Offerte sub «Diligente 11089» Piccolo. 11089 C

SARTA uomo, bravissima, offresi a giornata per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2458 C

SIGNORA tedesca distinta, raccomandasi dama compagnia, conversazione, passeggio. Informazioni presso la famiglia Jaksch, via Rettori N. 1. 11222 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto quale impiegata, possibilmente anche fuori città. Scrivere sub «Attiva 100» Piccolo. 11218 C

SIGNORINA brava massaia occuperebbesi presso signora o signore. Scrivere sub «Bontà» posta centrale, verso scontrino. 2575 C

STENO-DATTILOGRAFA italiana-tedesca, conoscenza francese, offresi. Gentili richieste sub «Commercio 21» al Piccolo. 11365 C

SIGNORINA giovane, intelligente, parla perfettamente italiano, tedesco, cerca posto presso distinta famiglia 1-2 bambini. Andrebbe anche all'estero. Via Lazzaretto vecchio 1, M. K. 2395 C

SIGNORA tedesca, intelligente, cerca buon posto in negozio od albergo, quale cassiera o quale sorvegliante del personale. Brava sarta biancheria e vestiti. Scrivere: W. R., via SS. Martiri 10. 2480 C

TAPPEZZIERE capace, assumerebbe lavoro in casa, giornata o contratto, per Trieste e dintorni. Androna Punta 3, II. 11363 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPARTAMENTO con giardino, 3 belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, vista incantevole, affittasi cor. 720, tutto compreso. Via Porta 373, III. 2562 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 11213 D

COMPTOIRISTA, tedesco-italiano, ottimo morale, trova posto primaria ditta commerciale. Inutile offrirsi senza poter largamente dimostrare ottimi costumi. Offerte al Piccolo sub «Serietà Capacità». 11403 D

FABBRO lavorante capace per bottega, serio, trova occupazione duratura. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 2567 D

FOTOGRAFO copista trova pronta e stabile occupazione. Indirizzo: Fotografia Carposio, Fiume. 11217 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maison Hajdozy, via Campanile 3, primo piano. 11417 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele N. 27, pianoterra. 2529 D

GIOVANE di magazzino, pratico lavoro riparazioni casse, paga corone 3 al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2423 D

IMPIEGATO legnami, abile, corrispondente perfetto italiano, tedesco, cercasi per Rumenia. Offerte «Rumenia» Piccolo. 11109 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2440 D

LAVORANTI e garzone sarte donna cercansi. Raffineria 7, porta 14. 2459 D

LAVORANTI stiratrici cercansi. Anna Pagan, Farneto 21. 11233 D

LAVORANTE stiratrice capace, cercasi. Riborgo 3, II. 11410 D

MEZZE lavoranti sarte da donna, brave, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2553 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi per Monfalcone. Per informazioni, Indirizzo Piccolo. 2443 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi prontamente. Acquedotto 25, I, destra. 2448 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture, cercasi prontamente. Cillo, piazza Goldoni. 11422 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2566 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 2413 D

RAGAZZO giovane cercasi, pronta entrata, quale addetto per magazzino ingrosso. Derossi, Rossetti 7, I. 11398 D

RAGAZZA sarta da donna cercasi. Farneto 21, porta 12. 11330 D

RAGAZZO per negozio, con buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2494 D

SARTA brava per riparazioni di biancheria, vestiti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2496 D

SIGNORINA abile corrispondenza italiana-tedesca, perfetta dattilografa, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Comptoir 1914». 11397 D

SIGNORINA o signora giovane, preferita tedesca, francese, purchè d'indole molto buona, affettuosa, paziente, cercasi per compagnia, leggero aiuto signora con bambini anche singole giornate. Offerte «Gentilezza» Piccolo. 2487 D

SIGNORINA, conosca perfettamente il tedesco e dattilografia, nonchè sufficentemente l'italiano, per scrivere a macchina, cercasi. Offerte «K. K.» Piccolo. 2503 D

SARTINA o cucitrice, modi gentili, cercasi per leggeri lavoretti, singole giornate. Offerte «Paziente 2486» Piccolo. 2486 D

VENDITRICE giovane, bella presenza, con conoscenza tedesco, cercasi prontamente per grande negozio calzature. Offerte al Piccolo «Venditrice calzature». 11396 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto trova distinta signorina, centro. Indirizzo al Piccolo. 2513 E

BARCOLA Riviera 10; bella camera ammobiliata affittasi. 11076 E

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Via Romagna 26, III, sinistra. 11357 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, a distinto signore, possibilmente pensionato, presso piccola famiglia. Pierluigi Palestrina 3, terzo, porta 11. 2531 E

CAMERA affittasi a distinta impiegata o maestra. Coroneo 3, terzo, porta 12. 11367 E

CAMERETTA bene ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Rivolgersi: via Massimo d'Azeglio 11, I, porta 4. 11362 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 2, III. 11352 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Fonderia N. 5, porta 13. 2554 E

CAMERA vuota affittasi prontamente presso piccola famiglia. Salice 11, I, destra. 11376 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Ireneo della Croce N. 3, I, porta 5. 11323 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 11377 E

CAMERA due letti, salottino, eventualmente cucina, affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 3547 E

CAMERA ammobiliata, volendo gas, massima quiete, affittasi. Torre bianca 29, porta 5. 11413 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita affittasi a persona sola. Bosco 5, primo. 2401 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Acquedotto 5, III, porta 11. 2407 E

CAMERA sul mezzogiorno affittasi. Molin piccolo 8, secondo. 11230 E

COMPAGNO stanza cercasi. Via della Guardia 14, II piano. 11238 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, massima nettezza affittasi. Valdirivo 21, secondo. 2417 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Madonnina 35, porta 9 (poggiuolo). 2574 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 11414 E

CAMERINO arieggiato, con letto affittasi. Istituto 18, II, destra. 11260 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, sul davanti, uno o due letti affittasi. Sette fontane 17, I piano, porta 10. 2463 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Gatteri 25, porta 2. 11273 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Francesco d'Assisi 34, porta 6. 2462 E

CAMERETTA ingresso libero affittasi. S. Giacomo in monte 11, primo. 2525 E

COMPAGNO stanza e vitto, giovane, cercasi. - Via S. Nicolò 18, IV, 10. 2516 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, due letti, affittasi prontamente. Barriera 11, III, destra. 11331 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 3, IV, destra. 11334 E

COMPAGNO stanza, onesto, cercasi. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo Istituto). 11335 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Scorcola S. Pietro N. 50, Holzer. 11339 E

CAMERA con due letti affittasi, prezzo mite. - Via Chiozza N. 39, IV. 11288 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi prezzo mite. Parini 4, porta 14. 11277 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Vico N. 8, porta 10. 11318 E

COMPAGNO stanza cercasi, eventualmente vitto. Via Chiozza 13, III, porta 12. 11399 E

CAMERETTA vuota, 1 o 2 persone, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, portinaia. 2484 E

CAMERA bene ammobiliata, posizione tranquillissima, massima pulizia affittasi. Rapicio 5, I, sette. 11317 E

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi prontamente. Cunicoli N. 11, mezzanino, porta 3. 2498 E

CAMERETTA vuota, ariosa, affittasi. Via Pasquale Revoltella 30, I piano. 11400 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto famigliare affittasi. Acuedotto 1, III. 12855 E

CAMERA grandiosa, bene ammobiliata, per due persone affittasi. Torre bianca 15, III. 2565 E

CAMERINO vuoto affittasi. Via Montfort n. 10, piano V. 2560 E

CAMERA bene ammobiliata, camerino soleggiato, affittansi. Piazza Giambattista Vico 4, I. 11118 E

CAMERA ammobiliata, vuota, affittasi. Capuano 6, I. 2203 E

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata, uno due signori. Via Artisti 7. 11325 E

LETTI due affittansi. Via Caserma 14, I (interno). 2497 E

LETTO in stanza con ingresso libero, affittasi corone 13. Via Solitario 16, III, porta 17. 2408 E

LETTO affittasi a ragazza, presso vedova. Via Giulia 29, V. 11412 E

LETTO a donna, affittasi. Via Media N. 8, II, porta 19. 11404 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi. Coroneo 37, II, porta 12. 11281 E

OPERAIO pulito, per compagno di stanza e vitto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2542 E

STANZA piccola, oppure grande volendo vitto, affittasi prontamente, distinto signore. Via Commerciale 5, terzo. 2329 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Giotto 11, porta 4. 11191 E

STANZA, vitto, uso piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11080 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con finissimo vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 11320 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi presso piccola famiglia. Stadion 17, III, sinistra. 2511 E

STANZE (due-tre) bene ammobiliate, 1 o 2 letti affittansi prontamente, prezzo mite. Ghega 8, III, 16. 2557 E

STANZETTA ammobiliata con comodo cucina o senza. S. Lucia 4, I. 2549 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, primo, porta 4. 2550 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, camerino separato, affittansi presso distinta signora. Manzoni 2, porta 8. 2469 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, o vuota, uso cucina, affittasi pel 15 luglio. Piccardi 24 A, secondo, porta 14. 11266 E

SIGNORA, amorosa bambini, prenderebbe pensione uno, due dai quattro anni in poi. Offerte «Amorosa 11267» Piccolo. 11267 E

STANZE (due) ammobiliate, uno, due letti, affittansi a due signori o coniugi soli, volendo uso cucina. Belvedere 20, III, sinistra. 2450 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 9. 11275 E

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Fontana 11, primo. 11264 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria purchè di nazionalità italiana. Indirizzo al Piccolo. 2476 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Escluse donne. Via Giuseppe Gatteri 48, secondo. 2396 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, porta 20. 2399 E

SIGNORA o signorina cercasi quale compagna di stanza presso persona sola nei pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2402 E

STANZA grande, ariosa, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Silvio Pellico 8, III, porta 12. 11221 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi presso piccola famiglia. D'Azeglio 21, quarto. 11231 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas con uno o due letti affittasi prontamente. Via Remota 7, I, porta 6. 11225 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, affittasi a distinto signore anche subito. Francesco Assisi 9, II, 5. 11215 E

STANZE (due), scrittoio od ambulatorio, II piano affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2437 E

STANZE (2) vuote, poi una ingresso libero, ammobiliata affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 2436 E

STANZA ammobiliata, o vuota, gas, affittasi. San Michele 26, II. 2433 E

STANZETTA vuota, sul davanti affittasi. Via della Guardia 13, II, sinistra. 11245 E

STANZETTA chiara, soleggiata, con o senza vitto affittasi per primo luglio, a unica subinquilina, esclusi uomini. Corso N. 21, IV, sinistra. 2415 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 11226 E

STANZA bella, soleggiata, ammobiliata, affittasi, Ireneo 5, porta 6. 2388 E

STANZE (due), ammobiliate affittansi. Capuano 8 I piano. 2416 E

STANZA con pogginolo, ingresso libero, I piano in riva al mare affittasi ad uso scrittoio anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2362 E

STANZA grande, soleggiata, bene ammobiliata, uno, due letti, volendo vitto famigliare affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 11409 E

STANZA ammobiliata affittasi, presso piccola famiglia. Bosco 10, secondo. 2578 E

STANZA bella, grande, affittasi prontamente, casa nuova. Rossetti 16, porta 11. 11428 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, 22 mensili. Via Farneto 24, II. 11426 E

STANZE due, grandi, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi agosto. Geppa 9, primo. 11430 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi prontamente, presso persona tedesca. Piccolomini 6, II, porta 10. 11431 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Giulia 27, II, destra. 11364 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. - Piazza Goldoni 12, terzo, sinistra. 11374 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Belvedere 30, II. 11319 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto, presso coniugi soli, cor. 18, affittasi. Gatteri 19, porta 30. 11354 E

STANZA elegantissima, due letti, affittasi, distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 2543 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 11385 E

STANZA presso distinta famiglia trovano due giovani. Pondares 21, III. 11394 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, massima pulizia, affittasi. Giacinto Gallina 5, I piano, destra. 2386 E

STANZA grande, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, vista sulla via, affittasi. Barriera 14, II, 12. 2283 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, in casa signorile, paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2208 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 2366 E

STANZA vuota per due mesi, centro, prezzo mite, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 12857 L

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, I. 2524 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 14, II, porta 11. 2527 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con salottino, luce elettrica, affittansi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 2493 E

STANZE 1 o 2, grandi, per scrittoio, oppure ammobiliate, sul davanti, affittansi. Piazza Borsa N. 14, secondo. 2524 E

STANZA ammobiliata affittasi per il 15. Chiozza 7, secondo. 2526 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Ireneo 10, porta 9. 11383 E

STANZA bella affittasi primo luglio, a due amici. Valdirivo 16, II. 11332 E

STANZA ammobiliata, pensione, affittasi, cor. 60 mensili. Acquedotto 33, primo, destra. 2518 E

STANZE due, chiare, luce elettrica, riscaldamento gas, affittansi uso scrittoio dal 24 agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 11326 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 17. 11276 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, unico subinquilino. Canova 9, porta 18. 11205 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, I. 2387 E

VEDOVA di cuore prenderebbe bambino. Via Capuano 10, IV, Brocca. 2431 E

VITTO e alloggio darebbesi a operaio onesto. Farneto 24, III. 11425 E

VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè, pranzo e cena soltanto corone 45 mensili, troverete nella più rinomata Mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9530 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata cerca signore, possibilmente ingresso libero. Offerte con indicazione prezzo, al Piccolo sub «Aida». 11282 F

STANZA vuota, possibilmente due finestre, per scrittoio, ingresso libero, primo piano, via Nuova (presso mare), Nicolò, paraggi, cercasi per 24 agosto. Offerte prezzo «Industria 12858» Piccolo. 12858 F

STANZA ammobiliata, con uso pianoforte cercasi. Offerte «1.o luglio» Piccolo. 11207 F

STANZA vuota, vitto, cerca impiegata per agosto presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Impiegata» Piccolo. 2421 F

STANZA vuota cercasi per signorina sola. Offerte sub «Seria 150» al Piccolo. 12426 F

STANZA grande, bene ammobiliata, ariosa, ingresso scale, paraggi Poste, Ponterosso, Meridionale, pel primo o quindici luglio, eventualmente più tardi, cerca distinto signore. Offerte «Stabile 11370» Piccolo. 11370 F

STANZA ariosa, centro, cerca signora maestra presso buona famiglia, per agosto. Offerte «Maestra 2410» Piccolo. 2410 F

VITTO, solo pranzo cerca giovane dabbene presso famiglia. Offerte «Vitto» Piccolo. 2444 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana, contabilità, tenitura libri, dattilografia con dieci dita sotto dettatura italiana, tedesca. Corone 8-20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2044 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11112 G

APERTURA lunedì di nuovi corsi di taglio; durata un mese. Scuola di taglio e confezione. Per scolare condizioni speciali, durante le vacanze. Fanny Luzzatto, Fontana 11, primo. 11263 G

BERLITZ School. Istituto linguistico mondiale. Lezioni di qualsiasi lingua. Onorario mitissimo per Giugno, Luglio, Agosto. Insegnanti di nazionalità. Corso 25. 1378 G

CONVERSAZIONE italiana cerca giovane impiegato, cambio tedesco. Offerte sub «Italiano» fermo posta centrale. 11395 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen. Acquedotto 3, I. 2028 G

ISTRUZIONE slovena, serbo-croata, cambio italiano-tedesco cerca signore serio. Indirizzo Piccolo. 2465 G

LEZIONI conversazione d'italiano cerca impiegato bancario. Offerte sub «Lingua» Piccolo. 11306 G

MAESTRA dà lezioni piano, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 2409 G

MANDOLINO, mandòla, apprendesi, corone 4 mensili. Informazioni dalle ore 3½ alle 5½. Indirizzo Piccolo. 2392 G

MAESTRA diplomata in Germania, con bellissima pronuncia, impartisce lezioni di tedesco, con grande opportunità anche a studenti ginnasiali. Sanità 14, I. 11243 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. E' uscita la seconda edizione. Raccolta problemi per esami macchinisti. Rivolgersi librerie, Petrich, Madonna del mare 16. 2460 G

MAESTRA di pianoforte, conservatorista, accetta allievi anche durante l'estate, condizioni modiche. Zovenzoni 3, Gärtner. 2084 G

PREPARAZIONE esami qualsiasi scuola in lingua italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 2045 G

PROFESSORE tedesco insegna rapidamente madrelingua a perfezione. Gatteri 10, III, 7. 11216 G

RECITAZIONE versi, prosa, correzione d'imperfetta pronuncia. Metodo speciale per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 9312 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. C. Grospitz, via delle Acque 26, III, destra. 2451 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2573 G

SIGNORA tedesca, colta, offresi, istruzione, conversazione, traduzione, compagnia. Indirizzo Piccolo. 2579 G

TEDESCO, italiano (grammatica, conversazione, corrispondenza) metodo speciale per adulti. Studio Cernè, Stadion 11. 2046 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 11113 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BASTONE nervo, giallo, smarrito traversando bosco Cacciatore. Generosa mancia portandolo Giotto 11, porta 10. 2406 H

CINTURA nastro chine, smarrita da povera garzona via Carducci, Geppa. Rinvenitore farà opera buona portandola Piccolo. 2446 H

PORTAMONETE nero, contenente sterlina, corone, medaglie, catenella smarrito. Essendo grato ricordo, darebbesi mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2489 H

PORTAMONETE con denaro, documenti senza valore, smarrito. Pregasi farlo pervenire indirizzo Piccolo, trattenendosi importo. 2488 H

SPILLA d'oro e platino, una perla, rubini e diamanti, smarrita. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2577 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 3 stanze, con giardino, oppure poggiuolo cercasi per agosto. Offerte con indicazione prezzo sub «12856» Piccolo. 12856 I

APPARTAMENTO, pigione circa 1300, cercasi. Offerte sub «24 agosto» Piccolo. 11355 I

CASETTA circa 4 locali, cucina, acqua, gas, giardino, vicinanze cimitero cercasi in affitto per agosto. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2092 I

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Il segreto del Dedalo

(47)

Allora egli pure salì in un'altra vettura, e andò per i fatti suoi. Teresa fece altrettanto, meditando sulla iniquità del mondo in generale, e su quella di sir Karl Audinnian in particolare.

— Povera Lucia è povera moglie ingannata! - diceva tra sè, piena di compassione. - Il cielo la protegga, la difenda!

Invece il povero Karl era venuto a Londra per fare delle indagini circa il Salter. Sfogliando i vecchi numeri del «Times», messi in disparte da sir Joseph, aveva egli finalmente trovato ciò che desiderava.

Un certo Filippo Salter aveva amministrato per parecchi anni con abilità ed onestà una ditta bancaria di Londra. Senonchè, avendo questi incominciato a fare speculazioni per conto proprio, aveva perduto alla Borsa rimettendoci delle somme che non gli appartenevano. Fu in questo modo che a poco alla volta fu trascinato a fare dei falsi, a fabbricare false cambiali: divenne insomma un vero briccone.

Sopraggiunse il giorno della scoperta, Salter era partito, senza lasciare traccia alcuna; egli almeno lo credeva. Un abile agente di polizia seppe però rintracciarlo. Lo raggiunse a Liverpool, a bordo di un vascello americano, mentre era sul punto di partire; lo arrestò, e lo condusse seco nel treno notturno di Londra, senza prima neanche essersi spogliato degli abiti con i quali si era travestito.

A mezza strada, Salter compì un atto possibile solo ad un disperato che tenta sfuggire al patibolo: saltò dal treno mentre era in corsa e in tal modo riuscì a fuggire e a far perdere ogni traccia di sè.

Karl seppe soltanto queste notizie dai giornali dello zio. Si decise perciò ad andare a Londra per fare maggiori indagini.

La lettura del «Times» era stata fatta nella notte del sabato, dopo il falso allarme. In tutta la giornata della domenica, Karl rivolse in mente il suo progetto. Il piede di Lucia era guarito.

Andarono insieme alla chiesa, sedettero vicini sul banco signorile, di fronte al pulpito.

Durante la funzione, durante la predica, egli fu distratto continuamente dalle idee che lo tormentavano.

Lucia lo vedeva cheto e triste come la povera Margherita Sumnor, che in quel mattino d'estate era stata portata sotto al pulpito, vicino al banco della sua famiglia.

Alla sera, sir Karl prese la decisione di partire. Egli era persuaso che se si fosse riuscito a togliere di mezzo lo Smith. Adamo si sarebbe potuto porre in salvo in qualche paese lontano. Fu così che l'indomani mattina Karl partì col treno delle undici.

Giunto a Londra, si fece condurre dall'avvocato Plumkett. Era persuaso che si doveva condurre l'inchiesta con tutta prudenza, poichè se lo Smith fosse stato realmente il falsario Salter e fosse giunto a sospettare che si cercava di conoscere il suo vero essere, avrebbe potuto vendicarsi e denunciare sir Adamo alla Polizia.

L'avvocato Plumkett, che godeva della piena fiducia di tutti gli Audinnian, era assente. Karl fu ricevuto da suo fratello, persona degnissima, che però egli conosceva appena. Fu perciò ancor più cauto nelle sue domande. Disse, quasi titubando, che, per sue ragioni, avrebbe desiderato conoscere alcuni particolari circa una certo Filippo Salter, che arrestato per truffa, due anni addietro, era fuggito dalle mani della giustizia. Desiderava sapere se costui era stato ripreso, e nel caso contrario, dove credevasi si fosse rifugiato. Plumkett iunior chiese subito perchè sir Karl volesse queste informazioni; non sospettava, ben inteso, che il suo cliente gli volesse nascondere la ragione di tali ricerche. Gli domandò anzi se qualche amico suo era stato truffato dal Salter e Karl senza affermarlo, gli lasciò credere che fosse così. Ma Plumkett gli disse che non poteva dargli alcuna informazione positiva, non essendo questa la sua partita: per saper qualche cosa di preciso intorno a ciò era necessario dirigersi all'ufficio centrale di Polizia a Scotland Yard.

— Vi darò due righe di raccomandazione per uno dei capi di quegli uffici e in tal modo verrete subito soddisfatto.

Karl però non accettò. Rispose che se pure fosse andato a quell'ufficio di polizia, vi si sarebbe recato in incognito.

— Perchè mai? - esclamò Plomkett; ma subito gli balenò il pensiero che sir Karl rifuggisse dal presentarsi in quel luogo perchè era il fratello del disgraziato omicida. E quindi tacque imbarazzato.

— Ho le mie ragioni per desiderare che venga ignorato il mio intervento in questa faccenda - disse Karl. - Gravissime ragioni. Potrei venire riconosciuto alla polizia; e mi si farebbero delle interrogazioni, alle quali mi dispiacerebbe di dover rispondere.

— Allora. Ecco quello che potrei fare per voi, rispose Plumkett. - Vi darò una lettera per un impiegato di Scotland Yard: un agente di polizia. Lo cercherete a casa sua. Costui è uno dei più abili segugi, e potrà senza dubbio darvi tutte le informazioni che desiderate. Non è necessario che gli diciate il vostro nome, non ve lo chiederà. Basterà che io vi presenti come un nostro amico e cliente.

— Mille grazie; così andrà benissimo.

Plumkett scrisse il bigliettino e lo rimise lì per lì a sir Karl. Era indirizzato a «Mister Burtenshow, Euston road».

Karl prese una carrozza, si fece condurre nella via indicata e trovò subito la casa. Gli aprì una donna scarmigliata, a cui una folata di vento portò via la cuffia, mentre si affacciò all'uscio.

— Potrei vedere mister Burtenshow? - disse sir Karl.

— E' uscito, ma ha detto che ritornava alle cinque - rispose la donna affannata, correndo dietro la cuffia.

Scoccavano le cinque quando egli suonava di nuovo il campanello della casa Euston road. Mister Burtenshow era in casa. Karl non volle dare il suo nome, e fu introdotto in un salotto del primo piano.

Un ometto di mezz'età, di carnagione bruna, dagli occhi grigi e intelligenti, stava in piedi presso al tavolino, esaminando alcune carte. Karl, inchinandosi, gli porse il bigliettino di Plumkett.

— Sedetevi signore, intanto che io legga questa lettera. L'occhio esperimentato dell'agente di polizia aveva riconosciuto il gentiluomo, nel giovane cortese che gli stava innanzi. Karl sedette vicino alla finestra.

— Va benissimo - disse l'altro, dopo aver letto; e sedendosi innanzi a Karl soggiunse: - Sono ai vostri ordini. In che posso servirvi?

Ora che il ghiaccio era rotto, Karl non esitava più, ed espose francamente la ragione della sua visita: Desiderava qualche informazione sul falsario Filippo Salter.

— Ne sapete quacosa? - disse Karl vedendo che Burtenshow non rispondeva subito e meditava in silenzio.

— Credo di sapere ogni cosa sul conto di costui. Stavo pensando su se per caso non lo aveste scovato e veniste a reclamarne la ricompensa?

— La ricompensa! Fu dunque promessa una ricompensa, una taglia a chi lo scoprirebbe?

— Cinquecento sterline (dodicimila franchi). Vennero promesse quando fuggì e sono sempre disponibili.

— Dunque non è stato ripreso?

— No, mai. Devo confessarlo a nostra vergogna, non si è riuscito a riprenderlo. Quali sono i particolari che desiderate sul conto di costui? Forse ciò che riguarda le sue truffe, i falsi?

— Ho letto questi particolari sui giornali del tempo. Vorrei solo sapere quale sia il suo aspetto, e dove si supponga siasi nascosto.

— Non crediamo che egli sia tuttora in Inghilterra, o in Iscozia, per quanto ciò possa sembrare strano. I porti furono così ben custoditi che mi pare impossibile che egli abbia potuto imbarcarsi. Abbiamo poi altre ragioni, delle quali non dirò nulla, per supporre che egli sia sempre in paese, o almeno che vi si trovasse or son tre mesi.

— Potrebbe celarsi in cento luoghi - disse Karl ostentando la massima indifferenza. - Vivere come tutti gli altri...

— Precisamente, signore.

— Potrebbe vivere, per così dire, all'aperto, ma con cautela, sotto un falso aspetto, travestito.

— Su ciò non può esservi alcun dubbio. Porterà finti capelli, finta barba, occhiali ecc. ecc.

H. WOOD.

Continua

†

Pier Antonio Cozzi

dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente oggi nel pomeriggio, nell'età d'anni 62.

La desolata famiglia, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne dà la tristissima partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 15 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 16 di via G. Gatteri.

TRIESTE, 13 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio I. Gerolimich

Capitano mercantile

spirò dopo brevissime sofferenze quest'oggi.

Ne dànno parte l'accasciata consorte **Catina** nata **Malabotich,** le figlie **Ida** e **Pia** e il fratello **Giovanni** in unione agli altri parenti.

Il trasporto dell'amata salma avrà luogo lunedì 15 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 14 di via della Sanità direttamente alla riva di partenza per essere tumulata nella tomba di famiglia a Lussinpiccolo.

TRIESTE, 13 giugno 1914.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, esternano i più vivi e caldi ringraziamenti alla cittadinanza, alle autorità locali, corporazioni, sodalizi ed in generale a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza del decesso del loro indimenticabile

GIUSEPPE CAMUS

ne accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, o con oblazioni a società filantropiche e patriottiche od in qualsiasi altra guisa vollero ricordarsi dell'adorato estinto.

Vadano pure speciali azioni di grazie alle bande della Filarmonica di Pisino e di Draguccio che con pensiero commovente vollero porgere alla salma l'ultimo saluto.

PISINO, li 13 Giugno 1914. **Famiglie CAMUS.**

†

AUGUSTO PERSA

Fabbro carrozziere

spirava improvvisamente ieri a sera.

La desolatissima consorte POMPEA, il fratello RODOLFO e la sorella GIULIA ved. DOPLICHER, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 14 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 13 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo vivamente tutti quei pietosi che nella triste occasione della tragica morte del nostro adorato

BRUNO

ci porsero il loro generoso e valido aiuto.

PIETRO e CATERINA GOZZI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

COLONO cerca vasta campagna prontamente oppure per li 11 novembre. Offerte «Colono» posta centrale. 2501 I

TERRAZZA soleggiata, camerino, pressi Rossetti, cercasi. Offerte «Fotografia» Piccolo. 2482 I

VILLINO o casa con giardino, tre stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2564 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis, per impiegati; affittansi per agosto, 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra; ore 9-1. 11029 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi causa partenza corone 50 mensili. Torricelli 7, II. 11083 L

APPARTAMENTI soleggiati, affittansi agosto secondo terzo piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2266 L

APPARTAMENTO 6 oppure 5 stanze affittasi. Lazzaretto vecchio 35. Rivolgersi portinaio. 13339 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Armeni 12, I. 11127 L

APPARTAMENTO centro, sei stanze, tutto il comfort, II, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2351 L

APPARTAMENTI Coroneo 13 I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, corone 1350 a 1450 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11030 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta affittasi 24 agosto corone 900 più accessori, via Francesco Redi 283 (Chiadino) II, vasta campagna. Amministrazione Henke, via Nuova 6, II, destra ore 9-1. 11032 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11067 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Petronio 7. 11066 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi col 24 agosto, via Rossetti, angolo via Foscolo (stabile nuovo, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale). Rivolgersi: Finzi, telefono 111, R II. 11065 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore 1½-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 7161 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente oppure agosto, anche uso ufficio. Corso 4, II. 1620 L

APPARTAMENTO in via Pierluigi Palestrina 10, composto di 5 stanze, 2 camerini, bagno, terrazza, corone 1900, più accessori; oppure 4 stanze, 1 camerino, bagno, terrazza corone 1700, più accessori, affittansi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1581 L

APPARTAMENTI bellissimi, di tre camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, nello stabile di nuova costruzione via Giulia 69. Poggiuolo lungo tutti gli appartamenti, vista bellissima. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10534 L

APPARTAMENTI pronti pel 1. agosto, nello stabile di nuova costruzione, fornito di ogni comfort: via Giulia, scalinata vis-a-vis fabbrica Dreher. Disposizione degli appartamenti: 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, cucina. Informazioni, distinte, fornisce l'amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10535 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTI splendidi, con ogni comfort moderno, affittansi 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, situati nelle vie Gatteri 42, Fulvio Testi e Galleria, angolo Fulvio Testi. - Disposizione: 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, terrazza, poggiuolo, cantina. Informazioni e distinte fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10536 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, massimo comfort affittansi. Trevisan, Raffineria 11, I. 10612 L

APPARTAMENTI moderni, casa nuova, in costruzione, 3 camere, 3 camerini, 3 camere, 2 camerini, gas, luce elettrica, affittansi. Via Palladio 10; angolo via Rossetti. Informazioni sopraluogo oppure Parini 9, I. 11122 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, piccolo giardinetto affittasi in villino, via Ettore Daurant 18 (colle S. Vito). 2211 L

APPARTAMENTI di 3 stanze, sala, 3 camerini, anche per studio, scrittoio, affittansi agosto. Via Nuova 11. 11206 L

APPARTAMENTI, una, due, tre camere, cucina, grande magazzino, bottega, affittansi. Risorta 5. 11208 L

APPARTAMENTO 6 stanze, comfort moderno, subaffittasi anche prontamente. Rossetti 25, I. Rivolgersi portinaio. 11091 L

APPARTAMENTI 2-3, camere, affittansi prontamente, puro agosto. Via degli Apiari Roiano, vis-à-vis N. 31. 11405 L

APPARTAMENTO bellissimo, al largo di via Belvedere 29, terzo, balconata, tre stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, cantina, appigionasi 24 agosto. Prezzo convenientissimo. - Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 11379 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista su giardini, Lazzaretto 32, secondo, sei stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, prezzo moderato, appigionasi 24 agosto. Rivolgersi: Gerin, Via S. Giovanni 7. 11380 L

APPARTAMENTO una stanza grande, cucina, affittasi prontamente, posizione soleggiata, stabile signorile. Via Eremo 4, mezzanino. 11390 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente magnifica e salubre posizione, Galileo 3. 11392 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, giardino, ecc., subaffittasi, casa Aidinyan, via Giustinelli 1 A, III piano, porta 18. 12854 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, tutto davanti, III, via Caserma, più un magazzino in corte, affittasi agosto. Banco Caffè Moncenisio, Ekel. 11256 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, 2 camere, camerino e 2 camere, cucina, affittasi agosto, via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11251 L

APPARTAMENTI comodissimi, 3 e 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi agosto, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi, Boscolo, Corso 19. 11250 L

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze camerino bagno poggiuolo luce elettrica subaffittasi via Giulia. Informazioni via Silvio Pellico 6 III. 2454 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi tutto compreso cor. 825. Via Boccaccio N. 9. 11274 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze spaziosissime, anticamera, cucina, 2 stanzini, subaffittasi. Via Economo 14, porta 8. 11268 L

APPARTAMENTO signorile, con ogni «comfort», stabile di recente costruzione, vista bellissima, soleggiato, affittasi 24 agosto, via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Disposizione: 5 stanze, anticamera, camerino, camerino con accessori per bagno, cucina. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11249 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiuolo, stabile nuovo, posizione centrica, subaffittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2457 L

APPARTAMENTO moderno, 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Revoltella 63. 11257 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, d'affittare prontamente. - Rivolgersi lunedì 10-12, deposito sacchi, Geppa 2. 11262 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere e 2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. - Via Tor San Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11247 L

APPARTAMENTI bellissimi 3 camere, cucina, affittansi pel 24 agosto. Androna Cristoforo Colombo 9. Acqua, gas, parchetti, sparherd. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11248 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, con giardino, via Sara Davis 222. 11279 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, camerette cucina, cantina, casa tranquilla, affittasi agosto. Gaspara Stampa 6, dietro S. Antonio vecchio. 2528 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, vicino Scuola via Istria. Rivolgersi: Via Manzoni 8, secondo, Valle. 2507 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, splendida posizione, vicino «Panorama», affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2438 L

APPARTAMENTO 3 stanze, sul davanti, poggiuolo, bagno, camerino, cucina, subaffittasi agosto. Fermata tram. Via Giulia 74 B, secondo. 2453 L

APPARTAMENTI disponibili pel 24 agosto nello stabile signorile di via Navali 8. Disposizione: 2 camere, camerino, camerino bagno, dispensa, terrazza, cucina; 3 camere, 1 sala, cameretta, bagno; 8 camere, camerino, bagno, dispensa, cucina. Massimo «comfort» moderno, luce elettrica, gas, telefoni. Amministrazione de Puppi & Boscolo. 11253 L

APPARTAMENTO chiaro, 2 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Salita Promontorio 8. 2555 L

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno, cucina, affittasi agosto. Via Campanile 13, II piano, (ascensore). 11386 L

APPARTAMENTO bellissimo, centro città, 6 stanze, bagno, gas, luce elettrica, poggiuolo, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo 2561 L

APPARTAMENTO 4 camere spaziose, camerino, gas, luce elettrica, affittasi. Capuano 8, porta 9. 11358 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica, via Miramar, cor. 2400. Agenzia Zannutel. 11316 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi agosto, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11305 L

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, affittasi agosto, Via Cologna 13. Amministrazione Clemencich. 11304 L

APPARTAMENTO signorile, quattro oppure cinque stanze, camerino, bagno, anticamera, grande cucina, subaffittasi, massimo buon prezzo. Piazza Valle 1, secondo. 2546 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 11300 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. via Donadoni 6 a. Amministrazione Clemencich. 11301 L

APPARTAMENTI moderni, 1 camera, camerino, cucina, affittansi agosto; 3 camere, camerino, cucina, prontamente, via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 11303 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 11302 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 11298 L

APPARTAMENTI splendidi, 2, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, via Tor S. Lorenzo 6, (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 11297 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto, nei nuovi stabili in costruzione, Via Donadoni, angolo Ferriera. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11299 L

APPARTAMENTI bellissimi di 3 stanze, camerino uso bagno, cucina, affittansi 24 agosto, via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11252 L

APPARTAMENTINO in campagna, sopra Barcola affittasi. Informazioni Barcola (latteria Taccani). 11289 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, altro due camere, camerino, appigionasi stabile moderno. Via Canova 12. 11312 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 4 stanze, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente in via Nuova 32, (ufficio tecnico). 11287 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre-quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi agosto; nonchè locale adatto negozio, prontamente. Pendice Scorcola 527. Informazioni San Vito 4, Osvaldella, ore 5-6 pom. 11324 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prezzi convenienti. Via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11293 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, tutto comfort, 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi via S. Vito 34. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11294 L

APPARTAMENTO 5 grandi camere parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi Scorcola-Coroneo 770, annue corone 950. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11295 L

APPARTAMENTO splendido, in casa signorile (Sartorio-Segre) Via Geppa 8, terzo, 7 camere spaziose (una di esse indipendente utilizzabile studio privato) stanzino bagno, magnifica cucina, soffitta, acqua, gas, luce elettrica, subaffittasi causa partenza, fino 24 Agosto 1915; Corone 2300. Informazioni Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10. 11372 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Corso 1, III piano. Rivolgersi: Piazza Borsa 11, primo. 2428 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, terrazza, corridoio affittasi in via Valdirivo 8, I, a famiglia piccola senza figli. Rivolgersi Schneider, Valdirivo 8, II. 2430 L

BOTTEGHE, via Farneto, via Tintore 2, 2 fori, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1959 L

CAMERA, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giuliani 29. 2420 L

CAMERA, cucina affittasi. Via Tesa 54. 2432 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo, angolo via Ronco, attualmente garage Rötl. affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10652 L

LOCALI addatti per negozi, salumeria, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 11064 L

LOCALI adattissimi commestibili, macelleria, salumeria, buffet, appartamenti 2-3 camere, via Bernini, tra le due gallerie, angolo via del Bosco. 2040 L

MAGAZZINO adattabile a negozio affittasi pel 24 agosto; prezzo da convenirsi. Rivolgersi: via Felice Venezian 30, portinaio. 11171 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 1747 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9, informazioni Zonta 5. 10613 L

MAGAZZINI vasti, 200 metri, affittansi agosto. Via Belvedere 23. 11388 L

MAGAZZINI e botteghe disponibili: Via Raffineria 7; locale di un foro. Via S. Vito 36; locale di 3 fori. Via Navali 8; locali di uno o più fori. Via Giulia 69; locali uso bottega. Via Toro 8, locale per bottega. Via Gatteri 42, locale 400 m. q. Via Galleria angolo Testi, locale anche uso forno. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 11246 L

MAGAZZINO grande, via Machiavelli 3, affittasi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Valenzini, Campanile 23, terzo. 11235 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via Farneto 41. 11387 L

NEGOZIO vuoto affittasi prontamente 630 corone. Via Belvedere 22, cartoleria. 11236 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre affittasi agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 1918 L

NEGOZI in ottime posizioni, tanto prontamente che per agosto, affittansi a prezzi modici (da convenirsi). Informazioni Hirn, Ruggero Manna N. 9, primo. 1389 L

STANZE (5), cucina, grande giardino coltivato, gas, vicinissimo tram affittansi agosto corone 800. Indirizzo Piccolo. 2414 L

STANZE (due) uso scrittoio, primo piano, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 2279 L

SAN Mauro - Gorizia, presso Zettler, affittasi appartamento spazioso, splendida posizione, con o senza pensione. 13326 L

STALLA per 4 cavalli, rimessa, fienile, eventualmente appartamento per cocchiere, composto di due stanze e cucina, il tutto sito in fabbricato separato, affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi: magazzino, Torre bianca 12. 2149 L

VILLINO-giardino, via Rossetti, sei stanze, accessori, comfort moderno, affittasi agosto Indirizzo Piccolo. 2534 L

VILLA Irma (Salita di Gretta 9), composta di 12 camere, 4 camerini, con accessori, veranda, parco, giardino, affittasi o vendesi. Informazioni: dall'amministratore J. Arhar, via Stadion 21, dalle 12-13. 11371 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti), 6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO 4 cassetti cor. 12; altro cor. 10; libreria cor. 45;; lettino bambini completo cor. 24; corsie corridoio, ghiacciaia cor. 35; sedie gotiche cor. 5, vendonsi, grande occasione. Ghega 8, III, 16. 2558 M

AUTOMOBILI usati, ottimo stato disponibili. Rivolgersi Christofidis Hôtel de la Ville. 2190 M

ARREDAMENTO completo, camera matrimoniale, vendesi, anche pagamento rateale. Industria 5, magazzino. 11349 M

AUTO-vetturetta, quattro posti, economissima, vendesi. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2539 M

APPARATO fotografico, 13×18, completo, vendesi causa partenza. Pondares 21, III. 11393 M

ARMADIONE con scansie, bagno, scaldabagno, corone 40, scala doppia, ghiacciaia, specchi, sedie, attaccapanni, valigie, vendonsi prezzi irrisori. Ghega 8, III, 16. 2559 M

ARMONIUM quasi nuovo vendesi; occasione. Via Acquedotto 95, porta 12. 11229 M

BIGLIARDO cercasi in buon stato. Indirizzo Piccolo. 2404 M

BICICLETTA da corsa, ruote con tubolari, ruote stradali, più accessori vendesi. Vasari 11, corte. 2412 M

BICICLETTA splendida, leggerissima vendesi corone 60. Posta 14, I, destra. 11237 M

BICICLETTA nuova «Adler», salottino moderno, nuovissimo ed altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2429 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. San Giovanni Guardiella 704, II, vicino posta. 11228 M

BICICLETTA e tandem, quasi nuovi, vendonsi; rarissima occasione. Farneto 46, porta 13. 11369 M

BICICLETTA da corsa, vendesi, prezzo conveniente. Bosco 6, III, Biondi. 11348 M

BANCO da sarto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2477 M

BICICLETTE da riparare vendonsi. S. M. Maddalena superiore N. 47, Bivio. 11259 M

BICICLETTA marca «Trieste» vendesi corone 160. Guardia 50, I. 11271 M

BICICLETTA ottima vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 2572 M

BARCA a vela, completa, fortissima, con motore ausiliario, accensione magnetica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2504 M

BICICLETTA perfettissima (impegnata), vendesi qualunque prezzo, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2510 M

BICICLETTE due, «Styria», vendonsi. Via Lucio Papiriano 30, (S. Giacomo). 11192 M

CREDENZA, tavolo da pranzo, tavolino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2818 M

CALESSINO usato con mantice cercasi. Offerte sub «Calessino» al Piccolo. 2563 M

CREDENZA, letto pieghevole, toilette, divano, vendonsi. Vasari 17, porta 19. 11327 M

CAMERA matrimoniale, massiccia vendesi straordinaria occasione sposi. Venezian 16, I. 11307 M

CAVALLINO piccolo, bravissimo sella, senza difetti, obbediente, vendesi occasione. Rivolgersi: Via Geppa 23, portiere. 12863 M

CANE da caccia, spinone o setter fermatore e buon portatore cercasi verso cambio anche di un printer classico fermatore e poco portatore. Offerte «Caccia» Piccolo. 11329 M

CAMERA massiccia, vendesi, prezzo conveniente. Azeglio 20, porta 8. 2517 M

CARROZZA vis-a-vis, in buonissimo stato vendesi, corone 320. Via Fabbrica 4. 2526 M

COLTRINAGGI, copertori, vestiti signora, bluse, armi, trofeo, fiorentine antiche, quadri ad olio, tavolo grande, vendonsi. Gelsi 6, primo. 2461 M

CAMERA matrimoniale, moderna, suste, marmi, specchio, corone 350, causa immediata partenza. Maiolica 10, IV, sinistra. 11381 M

CREDENZA grande, marmo nero, vendesi. Rivolgersi: Capuano 8, porta 9. 11359 M

CAGNETTO delle Isole Canarie, da vendere. Via Farneto 7. 2532 M

CREDENZA, stipo noce, nuovissimi, vendonsi; occasione sposi. Istituto 4. 2544 M

CAMERA pranzo, palissandro; stanza letto, finissime. Canova 21, porta 5. 11356 M

CANE boulldogue, tre mesi, bellissimo, ottimo guardiano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2545 M

CANARINA Harz, bellissima, vendesi, prezzo mite. Via Conti 40, II. 2508 M

CARRO quattro ruote da vendere. Rivolgersi Via della Corte N. 4. 11310 M

CARROZZETTA per bambini, finissima, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Massimiliana 12, IV, destra. 11292 M

CREDENZA, tavola, crociera, sedie, camera pranzo, lampade, stufe gas, scala piccola vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2403 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore comperansi. Parrucchiere, via Poste 3. 11223 M

CASSE d'abete, solidissime vendonsi. Rivolgersi A. Pola, passo Carlo Goldoni 1. 2419 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, nuova, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Conti 7, porta 7. 11219 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, antica, altri mobili vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2411 M

FORNIMENTO lavamano due persone, vendesi. Ferriera 7, porta 19. 2358 M

FRANCOBOLLI acquistansi vendonsi. Nuova Cartoleria, via Giosuè Carducci 12. 11261 M

GHIACCIAIA con due porte, vendesi a buon prezzo. Via Coroneo 17, I. 11373 M

GENERI letterari, Vallardi, nuovissimi, vendonsi, prezzo mitissimo. Piazza Vico 6, p. 1. 2532 M

GHIACCIAIA, sedie da cucina, vendonsi prezzo irrisorio. Rossetti 31, porta 4. 11140 M

GRAMMOFONO nuovo, voce fortissima, dischi, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2297 M

LETTO completo, vendesi. Belpoggio 1 A, V, sinistra. 11199 M

LETTI tre, ottone, quasi nuovi, media grandezza, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2370 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 2384 M

LAMPADINE elettrice, letto, comodino, armadio, nuovissimi, Flaubert, pattini bambino, spada, Gillette nuova, vendonsi. Carducci 39, IV (ex Teatro Goldoni). 2331 M

LETTO ferro, susta, comodino, tavolo, sedie, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2506 M

LETTO completo, comodino poltrona paglia lunga, 2 copertori, 4 pezzi coltrine lunghe di stoffa rossa, diversi romanzi di Kock vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2475 M

LAMPADA 4 fiamme, sedia-pulto, vendonsi. Olmo 1, porta 15. 11347 M

LAMPADE ottone (gas), quadri olio, vendonsi. Galileo 10, porta 9. 11418 M

MACCHINA «Singer», vendesi, cor. 22. Barriera 7, secondo. 2540 M

MACCHINA da cucire, vendesi; occasione. Via Toro 12, I. 2535 M

MOTORE ad aria calda e esplosione gas, di ½-5 HP, nuovissimo, vendesi per qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2552 M

MOBILIO negozio commestibili, usato, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi falegnameria Cavalieri, Luis e Zuliani, Ferriera 3 2397 M .

MACCHINA Singer vendesi cor. 30. Via delle Mura n. 5, II. 12860 M

MOBILI nuovi, adatti per qualunque negozio da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2472 M

MACCHINA da cucire in buonissimo stato vendesi. Ponzianino 11, II. 11265 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, partenza da fermo, perfetto stato, vendesi. Paolo Vergerio 232, Cosmini. 2393 M

MOBILI diversi, tappeti, lampade e pianoforte da vendere. Via S. Francesco 16, I, visitare 12-3. 2427 M

MOBILI per cucina economica vendonsi. Rivolgersi: via Belvedere 41. 11073 M

MOBILI lusso: stanza pranzo, letto; fornimento bambù; cortinaggi, specchi, vendonsi. Valdirivo 27, porta 12. 11055 M

MOTOCICLETTE (2½), ottima occasione, vendonsi, Via Caserma 14, ferramenta. 11198 M

MOTOCICLETTA 2¾ HP, funzionamento perfettissimo, vendesi causa partenza, cor. 300, entro giornata. Artisti 6, terzo. 11201 M

MOBILI stanza pranzo, completa, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1960 M

MANTELLO nuovo alpagas, vendesi. Piazza Barriera 4, porta 8. 11050 M

MACCHINA Singer nuovissima, ultimo modello vendesi, corone 120. Geppa 12, I, destra. 11163 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo, buonissimo, con garanzia vendesi. Tiziano Vecellio 9. 2389 M

PORTA ferro comprerebbesi prontamente. Offerte «Z.» Piccolo. 2505 M

BICICLETTA da donna vendesi; rara occasione. Via Aldo Manuzio 2, porta 2. 11214 M

PIANOFORTE «Mignon», vendesi, occasione, prezzo mitissimo. Via Farneto 10, II, sinistra. 2512 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo vendesi prezzo mite. Conti 40, II. 2439 M

SOFA' e due poltrone da tinello vendonsi. Crociferi 5, mezzanino. 2234 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, solida, nuova, vendesi. Piazza Giambattista Vico 2, quarto. 11063 M

SUSTE nuovissime (quattro) vendonsi prezzo d'occasione. Giulia 72, I. 11283 M

STUDIO uso salotto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2471 M

SETA cruda finissima vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2405 M

SUSTA, soprabito usati vendonsi. Torre bianca 27, porta 9. 11227 M

VESTITI, bluse, bellissimi, vasca, scaldabagno, buonissimo stato, letti nettissimi vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 11009 M

VETRINE per esterno negozio, trasportabili; altre ferme, scansie a giorno, banchetto per cassa, bracciali gas a T, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 11340 M

VITTORIA, ruote gomma, timone, stanghette, vendesi cor. 600. Indirizzo Piccolo. 2483 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2390 M

VETRINA vendesi prontamente modico prezzo. Farneto 43, porta 14. 2400 M

VETRINA modista o per biancheria e secrétaire antico vendonsi. Zonta 7, terzo. 11212 M

VESTITI nuovi, guarnizioni, cappello vendonsi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2470 M

VESTITI uomo, donna, chiari, vendonsi. Pierluigi Palestrina 1, portinaio. 2541 M

VESTITO splendido, nuovo modello; cappelli, cappottino, cortinaggi, ecc., vendonsi per signora. Vai Farneto 16, II. 11368 M

10 dischi tedeschi, nuovissimi assortiti vendonsi 8 corone. Giuliani 12, Ravalico. 2464 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AMMINISTRATORE disposto esborsare corone 30.000 garantite verso intavolazione affiderebbesi amministrazione uno o più stabili in città. Offerte sub «Amministratore» Piccolo. 10389 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi causa malattia buon prezzo. Rivolgersi: Madonnina 38, II. 2520 N

BUFFET artistico, quasi nuovo, marmo. «Bardiglio» vendesi prezzo occasione. Via Rivo 10. 11021 M

BOTTEGA barbiere vendesi. Via Mura. Offerte «Barbiere» Piccolo. 2007 N

DROGHERIA bene avviata Monfalcone cederebbesi causa scioglimento soci. Rivolgersi: Drogheria Ballaben, Gorizia. 11240 N

FARMACIA in Friuli affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2449 N

INVENZIONE cederebbesi per lo sfruttamento. Indirizzo Piccolo. 2442 N

LATTERIA vendesi a qualunque prezzo, causa partenza. Via S. Giovanni 9, III. 2568 N

MUTUI a impiegati dello Stato, del Municipio, di grandi società, verso prenotazioni sulla paga, od altre garanzie, procura Turchány, via Machiavelli 9, II. 1320 N

MUTUI ricevono impiegati, commercianti, offrano garanzie, intavolazioni. Via Campanile 11. 11346 N

MEDICO buona pratica, già medico dentista, associerebbesi ad ambulatorio tecnico-dentistico a Trieste. Offerte «Erstklassig» Piccolo. 11272 N

MUTUI accordansi ad impiegati, ufficiali, docenti, pensionati, condizioni favorevoli, trattazione diretta, gratuita. Consorzio risparmio società generale impiegati. Squero nuovo 7, dalle 5.30-6.30. 8273 N

MUTUI personali, intavolazioni accordansi. - Giulia 12, primo, 2-4. 11285 N

MI associerei con azienda commerciale, possibilmente al dettaglio; dispongo cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 2206 N

MUTUI. Ditta bancaria concessionata di sconto, Philipp Reich, Vienna, IX distretto, Alserstrasse 18, accorda: a) prestiti, senza prenotazioni ad ufficiali, impiegati dello Stato, impiegati comunali, impiegati provinciali, professori e impiegati bancari. Restituzione in piccole rate mensili. b) Prestiti per accomodamenti per ufficiali (da capitano in su), impiegati militari, professori, maestri, pensionati, impiegati provinciali, impiegati comunali. Senza garanti! Somme restituibili in 10, 15, 20 anni, a richiesta anche vita durante. Anticipazioni su questi prestiti senza spese e prontamente. Proprio riparto per mutui e per completamento di cauzioni per matrimonio ad ufficiali. Massimi importi. Senza polizza. Senza prenotazioni. Informazioni gratuite. Senza spese anticipate. Si riceve giornalmente dalle 9-11 e dalle 3-7 pom. Telefono 17838. Indirizzo telegrafico: «Bankreich» Vienna. 94647 N

RAPPRESENTANZA surrogati caffè, ditta conosciuta, cedesi gratuitamente a persona attiva. Offerte «Gen» Piccolo. 9435 N

SOCIO capitalista cercasi per avviatissima azienda con corone da 5-6000, guadagno sicuro dalle 25-30 corone giornaliere. Offerte «Azienda 11291» Piccolo. 11291 N

SIGNORA proprio negozio, cerca pensionato o pensionata, con duemila corone, scopo società; riceverebbe parte utili, oppure vitto, alloggio. Offerte «Garanzia» posta centrale. 11278 N

SOCIO capitalista, anche tacito, per commercio agrumi, cercasi da ditta protocollata. Importazione dalla Sicilia. Scrivere Casella postale 543. 2551 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca al 5% a peso stabili signorili, di nuova costruzione già ultimati ed affittati, centro città. Trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1664 N

1000 corone molto bene assicurate cercansi verso buon interesse. Offerte «Tripoli» al Piccolo. 2466 N

20.000 in buona seconda sopra casa nuova cercansi. Offerte «Aza» Piccolo. 2434 N

20.000 a 30.000 corone cercansi per seconde intavolazioni su stabili nuovi già ultimati ed affittati in posizioni centriche; trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1663 N

50 corone cerca persona solvibile, verso interesse, restituendo cor. 10 al mese. Offerte «510» al Piccolo. 2569 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA via Vespucci 1, 3 stanze e cucina, annesso giardinetto vendesi corone 10.000. Rivolgersi: Vidali, via Vespucci 33. 11031 O

CASA vendesi a Opicina. Rivolgersi Hotel Gomsi, Opicina, dirimpetto stazione nuova. 10042 O

CASETTA con giardinetto, vendesi per cassa prezzo cor. 14.000. Indirizzo Piccolo. 2455 O

CASA signorile, giardino, orto vendesi a Udine fuori porta. Indirizzo Piccolo. 2398 O

GRADISCA: vendonsi 4 ville con giardino, in Bruma presso Gradisca. Francesco Castellan, maestro muratore. 11434 O

GRIGNANO. Fondo da vendere, circa 300 tese, adatto per costruzione villino, 4 minuti dalla stazione ferroviaria, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 1761 O

MONFALCONE! Venderebbesi fondo fabbrica circa 300 m. q. nella via Porto nuovo, vicino bagni corone 5000; Gorizia: Villa signorile, nuovissima, 12 locali, cantine, soffitta, giardino vendesi 45000 a saldo corone 31.000. Altra 10 locali, giardino corone 30.000. Lucinico presso Gorizia, Villa 6 locali, giardino, corone 16.000. Sagrado, villa 7 locali 2000 m. q., orto, giardino, corone 17.000. Rubbia presso Gorizia casetta 4 locali, orto, corone 7.500. Per informazioni scrivere: Giuseppe Tronchin, Gorizia. 11211 O

STABILI lussuosi valore corone 100.000 a 300.000, posizioni centrali esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbensi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1662 O

STABILE in posizione dominante, composto magazzini e quattro piani, vendesi prontamente, saldoprezzo cor. 70.000. Offerte «Posizione dominante» Piccolo. 11391 O

STABILE con giardino, posizione soleggiata, costruzione solida, moderna, vendesi prontamente, saldoprezzo 20.000, rende 11% netto. Offerte «Forte rendita» Piccolo. 11383 O

S. Pietro d'Isonzo, vendonsi due bellissime case, una 6 locali, stalle, con 700 metri quadrati fondo cor. 10.000, altra stessi locali 500 metri fondo cor. 6000. Luigi Montena, mediatore. 10423 O

VILLA con 12.000 m. q. terreno, cava di pietra, vigna, frutteto, acqua di sorgente, posizione splendida, sopra cantiere S. Rocco, vendesi en block oppure a pezzi. Rivolgersi: Vidak, S. Rocco N. 363. 2418 O

VILLINO, giardino, acqua, gas, vendesi, affittasi; visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2424 O

VILLA lussuosa, Scorcola, 15 locali, vendesi o permutasi motivi famigliari, prezzo conveniente. Corso 9, porta 4, dalle 12.30 alle 2.30. 2490 O

VILLA o casa di campagna con 2 appartamenti di 3 o 2 camere circa, rispett. 1 di oltre 4 camere, comprerebbesi con un saldo di 20.000 corone. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Flora». 11322 O

VILLINO 6 stanze e accessori, fornito moderno comfort, giardino ombroso, sito vicinanze Acquedotto, vendesi, modico prezzo. Rivolgersi: Giov. Nassiguerra, Pietà 6, telef. 77, VIII. 2556 O

VILLA, con splendida vista al mare, 6 locali, vendesi, cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 2537 O

VILLA bellissima, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio via Michelangelo. Indirizzo Piccolo. 2548 M

VILLINO con giardino via Pasquale Besenghi, avente quattro abitazioni, rende annue 2700, vendesi corone 38.000, facilitazioni nel pagamento al caso rateale. Informazioni Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom. Telefono 19-35. 10390 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola -minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33. 10444 P

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 per cento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale) Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 11255 P

BIANCHERIA delle migliori fabbriche a metro e confezionata, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11341 P

CAMERA matrimoniale splendida, nuova, massiccia, moderna, corone 295; macchina cucire, ricamare, nuova, metà prezzo, vendonsi. Acquedotto 53, pasticceria. 2259 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 2138 P

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, camera matrimoniale acero e cucina laccate in bianco vendonsi subito. Rivolgersi portinaia Gatteri N. 44. 11220 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GRAMMOFONI svizzeri, splendidi, arrivata forte partita, vendesi soltanto a corone 38. - Dischi ultime novità 1.60. Emporio Zanetti, via Cavana. 2425 P

LIQUIDAZIONE gioie, orologi, argenterie, posate, occhiali. Magazzino Brondino, S. Marco, Calle dei Fuseri 4459. Accettansi cambi. 94579 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, Cooperativa Impiegati e Privati, Costantini, Dusatti, Enrico Gortan, Lloyd, Meli, Meller, G. S. Segrè Via Caterina, Tedeschi, Vondracek, Zernitz. 1162 P

LIVOLA Composée, unico preparato per impedire la caduta dei capelli, curare l'igiene della testa. Drogheria Macoria, Farneto 33. 11258 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 rom. 4, villino proprio. 11375 P

MOBILI bellissimi, lucidi, opachi, quasi nuovi, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2571 P

MANICURE e massaggi via Farneto 16, II, A Trieste solamente fino primo luglio. 11224 P

MODISTA, via Nuova 45, primo. Assortimento forme, cappelli guarniti, per avanzata stagione, prezzi di fabbrica. 11172 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate «Monopol» confezionate con nova fresche scelte scrupolosamente e tritello N. 0 in pacchi originali. 9663 P

OGGETTI per regali, grande assortimento vetrami, porcellane. Piazza Ponterosso 6. 2491 P

POLLI da friggere a corone 1.40 al pezzo; galline, pollastroni, nova stiriane 7, 8 cent. Carducci 39, Ronco 6, Belpoggio 4. 11234 P

PAGAMENTI rateali: Grande assortimento scarpe gialle e nere da cor. 11 in poi; bluse elegantissime cor. 5 in poi; stoffe ultima novità; calze. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, II piano. 11382 P

PAGAMENTI rateali, confezioni uomo, ragazzi, stoffe uomo, signora, biancheria, cortinaggi; prezzi conosciutissimi. Katz, Raffineria 9, II. 11423 P

RICAMI, grandiosa partita, prezzi bassissimi. - Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11342 P

SHAMPOON «Minerva», lavacro ideale igienico dei capelli; 1 pacchetto 20 cent. Nelle migliori drogherie. 2139 P

SPECIALITA' borse da spesa a prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso 6. 2492 P

SETERIE messaline, tafetas grevissimi, occasione, a cor. 1.50.- Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11343 P

SIGNORE e Signorine che desiderano pettinature moderne, lavature, tinture e lavorazioni in cappelli, esecuzione garantita a prezzi miti, rivolgansi soltanto al Salone Sebek Coufeur pour Dames. Via S. Nicolò 33 mezzanino. 11366 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13003 P

TAGLIO per vestito completo, uomo, stoffa originale inglese, tinte moderne, vendesi; rara occasione, a corone 18. «All'Eleganza Triestina» Ponte Fabra 1, (Portici). 10440 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, ammobiliato, vicino bosco, affittasi per villeggiatura. Rivolgersi: Geppa 2, deposito sacchi. 2295 Q

ABBAZIA, posizione centrica, locali negozio, affittansi. Per informazioni scrivere sub «Gute Zukunft» fermo posta Abbazia. 11242 Q

APPARTAMENTO, camere ammobiliate, giardino, vitto, comodo bagni spiaggia affittasi, modico prezzo. Informazioni: appalto Campo Marzio 4. 2354 Q

CAMERE ammobiliate 1 o 2, soleggiate, vicinanza bagni affittansi a Capodistria. A richiesta uso cucina. Rivolgersi banco Caffè Bar, Procuratie, Piazza Goldoni. 11290 Q

CASTELLO S. Daniele nel Carso, tre quarti d'ora da Trieste, affittansi ancora 3 stanze per villeggiatura. Rivolgersi: Pietro Parisi. 11033 Q

FAMIGLIA italiano-tedesca prenderebbe bambino villeggiatura. Sub «Dintorno Trieste» Piccolo. 11284 Q

GRIGNANO: Affittansi prontamente in villa vicino stazione, posizione splendida due appartamenti, uno ammobiliato, uno vuoto per stagione estiva od anno, a prezzo mite. Rivolgersi: Schwab, Grignano 297. 11269 Q

GRADISCA, via Loggia 158, affittansi appartamenti 250, 350, 800 annue; orti, stalla, sponda acqua corrente. Informazioni: Acquedotto 40, primo, sinistra. 10008 Q

LIDO, Villa privata affittansi camere ammobiliate signorili, con o senza pensione austroungarica. «Club Ungherese» Posta Venezia. 13341 Q

PREWALD, affittansi stanze, ottima cucina, prezzi modici, presso Ludwig Michielli. 2515 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Giusterna, presso Capodistria. 9698 Q

STANZA con pensione affittasi a «Bozjepolje», 5 minuti da Prosecco, in casa isolata. Annesso giardino ombroso, vicinanza bosco. Prezzo mite. Piano a disposizione. Rivolgersi: T. Kanz, Bozjepolje. 2423 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Giusterna, presso Capodistria. 9698 Q

STAGIONE bagni a Capodistria, affittansi 1 o 2 stanze, bella posizione, eventualmente uso cucina, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2495 Q

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 2169 Q

VILLEGGIATURA a Skopo, presso Kerotan, 2 belle stanze ammobiliate, comodo cucina, 17 minuti dalla stazione Duttole-Skopo. 11182 Q

VILLEGGIATURA ideale, albergo nel bosco, tranquillo, senza polvere, modico prezzo. Zanier, Cella d'Ovaro, Carnia. 708 Q

VILLEGGIATURA Capodistria: Affittasi grande stanza ammobiliata, due letti. Indirizzo al Piccolo. 2514 Q

VILLA al mare; quattro camere, cucina, terrazza, loggia, parco appigionasi. Via Tor Lorenzo 8, porta 13. 11254 Q

VILLEGGIATURA Sistiana. Bagno mare, aria montagna, stanze ammobiliate a prezzi miti. Giovanni Suc. 11011 Q

VILLEGGIATURA: villetta con giardino, due stanze, camerino, cucina, anticamera. Cacciatore, Rozzol in monte 1056. 11350 Q

VILLA o singole stanze, comodo cucina, Riviera Pirano-Portorose, fuori circuito cura, affittasi. Informazioni: via Boschetto 6, I, destra, o Pirano, Domenico Veronese, Riva Dante. 11351 Q

VELDEN sul lago di Wörth! Affittasi villino 5 camere con cucina, giardino, per stagione estiva. Informazioni: Schuller, Velden am Wörthersee. 2481 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CARLO S.... Sarò seralmente dalle sette alle nove in Galleria dal 16 inclusivo 19 giugno. Verrea a vedermi? Affettuosissimi. 1286 R

SLOPBASIN. Vieni ti prego benedetta Molo, solita ora; vorrei parlarti. Per carità non mancare. Saluti. 11416 R

SIGNORINA bella presenza, robusta, cercasi quale direttrice piccolo albergo, preferita cauzione, non escluso matrimonio. Indirizzare serie proposte «Plinio al Piccolo. 11429 R

FINESTRE chiuse. Io sono stato illuso su una amorevole amicizia, nient'altro! Dopo durissima ultima vostra, tutto è finito! 11336 R

CACCIATORE trentino, reduce dalla Stiria, cerca occasione caccia, come socio o come ospite. Offerte «Nimrod Diana» Piccolo. 11328 R

PASSEGGIO S. Andrea. Grande festa da ballo con ottimo concerto. Trattoria Internazionale, proprietario, Luigi Dapas. 11210 R

DIVINIA. Dopo oltre tre anni, timidamente, ma certo aggradito, ti giunga un saluto ed un dolcissimo. 11338 R

CUOCO marittimo, privo conoscenze, cerca signorina oppure signora, scopo commerciare affari lucrosi, con piccolo risparmio. Eventualmente matrimonio. Si ritira a tutto lunedì sub «Lucroso» posta Piazza Giuseppina, verso scontrino. 11420 R

ATTILIO. Ti ho vista ieri, bellissima. Spero incontrarti lunedì, al solito. Saluti affettuosi. Nidia. 11407 R

LICIA, Friuli. Rispondi mia ultima e ritira lettera. Mario. 11313 R

MAJA. Ricevuto tutto; contraccambio i cari saluti senza... sostenutezza. Infiniti. 11345 R

MARAMEO. Felicissimo mando cordiali saluti, b... infuocati. Tuissimo C. I. 21. 11280 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato rango, bella presenza, con signorina distinta, anche provinciale. Scrivere «Trentaduenne» posta Giuseppina. 11239 R

MANCANZA notizie, temo sia tutto dimenticato. Desidero soltanto sapere motivo. Col cuore straziato, auguro ogni bene. M. 11241 R

GIGANTE. Ora sono passati il Carnevale, le corse, ed anche il Corpus Domini. Giovedì ti aspetto alla solita ora. Mi hai fatto sospirare troppo lungo tempo. Spero non mancherai. 11408 R

INVISIBILE. Perchè desiderate Vostre vicinanze, dal momento che tutto fa vedere Vostra indifferenza e disinteressamento? 11308 R

MATRIMONIO: Signorina di buona famiglia, onesta, simpatica, casalina, desidera conoscere signore in sicura posizione, dai 40-50 anni. Scrivere «Felicità» posta centrale verso scontrino. 2576 R

BALLO «Alla Grotta», via Tivarnella. Ogni domenica e feste intermedie. Donne ingresso libero. 11378 R

ANGELO. Ti vedrò sulle terrazze del Bagno alla diga, oggi tempo permettendo? 11419 R

INCOGNITA. Non ne posso più! Cosa dovrei fare per vederti? 11315 R

IDDIA. Come male mi giudichi. Giovedì malinteso; ti cercavo. Ricevuto tua che mi procurò gran dolore. Scrivimi. Tanti.... tuo Semper. 11384 R

BERRETTINO rosso. Ricevette? Quando potremo parlarci? Attendo sempre. Adolfo. 2445 R

GRAZ. Prego venire infallibilmente domani (lunedì), solita ora e luogo. 11270 R

7 Aprile. Benchè del tutto dimenticato, V'invio affettuosi saluti, pregandoVi di scusare la mia assiduità. 11314 R

EGIZIANA. Ammiratore entusiasta dello scritto e più ancora della scrittrice. 11406 R

E' stato questo il Suo augurio quest'anno? Che io vada a quel paese?! 11383 R

M. Lunedì ritirate scritto, Vostre iniziali, posta Piazza Borsa. A. 11432 R

MATRIMONIO. Ragazza italiana, ventitreenne, onestissima, brava massaia, contrarrebbe matrimonio con giovanotto 25-30 anni. Esclusi scherzi. Scrivere «Titina», fermo posta piazza Borsa, verso scontrino. 2394 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova educata, giovane, bella presenza, con ricco signore. Anonime escluse. Scrivere «Vitaliana» Piccolo. 11033 R

SIGNORINE, signori dilettanti, cercansi per formare compagnia operette. Offerte sub «Arte» al Piccolo. 2391 R

SCORZA. Adorato angelo mio, tanti saluti affettuosissimi ed un.... più affettuoso. 11337 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina, seria, buona, brava, appartamento arredato, con signore anche vedovo. Scrivere «Delfina» posta centrale, scontrino. 11232 R

„VERSO l'Amore" al Novo Cine, Acquedotto, riporta nuovo successo, richiamando gran pubblico. Si ripete oggi, domani; nessuno tralasci d'ammirarlo, specie la gioventù leggera a cui è d'esempio. 2461 R

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori, alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, I, dalle 3-4 pom. 11361 R